



Ministero della Difesa

**Nota aggiuntiva
allo stato di previsione
per la Difesa
per l'anno 2003**

Presentata al
Parlamento dal Ministro
della Difesa On.
Antonio MARTINO

Ministero della Difesa

**Nota aggiuntiva
allo stato di previsione
per la Difesa
per l'anno 2003**

Presentata al
Parlamento dal Ministro
della Difesa On.
Antonio MARTINO

INDICE

PARTE I: IL QUADRO GENERALE

. PREMESSA	pag. I – 3
. IL QUADRO POLITICO-MILITARE DI RIFERIMENTO	pag. I – 9
. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DICASTERO	pag. I – 11
. GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI ED IL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO 2003	pag. I – 14
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 1999-2003)	pag. I – A
Allegato B : Spese per la Funzione Difesa nei principali Paesi Europei (anni 2000-2002)	pag. I – B
Allegato C : Legenda delle principali operazioni militari (anni 1999-2002)	pag. I – C

PARTE II: ANALISI PER FUNZIONI

1. LA FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	pag. II – 1.5
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 1999-2003) ed articolazione delle spese	pag. II – 1.A
Allegato B : Situazione del personale militare e civile	pag. II – 1.B
Allegato C : Settore esercizio – articolazione delle spese per il 2003	pag. II – 1.C
Allegato D : Programmi di investimento di previsto finanziamento per il 2003	pag. II – 1.D

Allegato E : Tabelle riepilogative dei programmi di investimento di previsto finanziamento per il 2003	pag. II – 1.E
2. LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	pag. II – 2.3
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza Pubblica (anni 1999-2003) ed articolazione delle spese	pag. II – 2.A
Allegato B : Situazione del personale militare e civile	pag. II – 2.B
Allegato C : Programmi di investimento di previsto finanziamento Per il 2003	pag. II – 2.C
3. LE FUNZIONI ESTERNE	pag. II – 3.3
4. LE PENSIONI PROVVISORIE	pag. II – 4.3
PARTE III: APPENDICE	
. GRAFICI E TABELLE	pag. III – 3

PARTE I

- IL QUADRO GENERALE -

PREMESSA

Per l'anno 2003, l'intervento del Governo sulla finanza pubblica è finalizzato, per quel che concerne la Difesa, ad assicurare – nei limiti consentiti dalle risorse finanziarie disponibili - il mantenimento degli impegni e delle responsabilità che derivano al nostro Paese dalla prioritaria esigenza di difesa dello Stato e di tutela degli interessi nazionali e dal proprio ruolo internazionale, in un quadro di garanzia della pace e stabilità, della sicurezza e salvaguardia dei diritti umani. Obiettivi rinnovati e rigenerati soprattutto alla luce del persistere sulla scena mondiale della minaccia del terrorismo internazionale, di quella altrettanto concreta posta dalle armi di distruzione di massa e delle multiformi e tangibili spinte destabilizzatrici della coesione e solidarietà sociale ed economica.

Nel contesto che si è venuto determinando negli ultimi anni, le Politiche di Sicurezza e di Difesa si sviluppano in connessione sempre più stretta con la Politica Estera e la Politica di Sicurezza interna e contribuiscono, in modo sempre più determinante, a definire il ruolo dell'Italia nell'ambito delle grandi organizzazioni internazionali: Nazioni Unite, Alleanza Atlantica, Unione Europea, che sono il quadro di riferimento dell'azione esterna multilaterale dello Stato.

Il quadro di sicurezza in cui oggi operiamo è il risultato dei profondi mutamenti intervenuti nell'ultimo decennio del secolo scorso. L'Alleanza Atlantica è stata interessata da un profondo processo di riforme. Gli Stati Uniti d'America hanno rivisto le loro priorità strategiche ed i loro strumenti operativi. L'Unione Europea si è impegnata a sviluppare una propria politica estera, di sicurezza e di difesa comune. Il Mediterraneo, con i suoi forti squilibri economici tra nord e sud, i suoi molteplici conflitti e le sue numerose tensioni, la sua centralità come via di comunicazione economica, civile e militare, ha assunto una valenza strategica sempre più alta. I Paesi dell'est si sono avviati ad una diversa collocazione in Europa e nel mondo, con un forte ancoraggio all'Occidente ed al suo sistema di valori. La Federazione Russa, dopo l'accordo di Pratica di Mare del maggio 2002, è diventata parte dell'organizzazione permanente della struttura politica della NATO. Tale evento, di portata eccezionale, potrà in futuro comportare anche effetti sulle politiche di sicurezza e difesa, ancora da valutare nella loro globalità. Le situazioni di instabilità di interesse, in aree situate ben lontano da quella euro-atlantica, sostanziano la globalità geografica degli interessi nazionali.

Tale quadro geo-politico globale ha visto, in particolare, mutare

profondamente, dopo il 1989, le caratteristiche dell'Alleanza Atlantica che da peculiare sistema di difesa, ossia "esclusivo" ed orientato contro un potenziale nemico, si trasforma in sistema di sicurezza "inclusivo", ossia destinato ad ampliare il numero degli attori, per far fronte a minacce dai contorni più indefiniti, ma non per questo di minore gravità. Queste vanno dalle guerre etniche e religiose ai conflitti a bassa intensità, all'instabilità esterna che mette a rischio la sicurezza interna, alla possibilità di approvvigionamento di risorse primarie, alla salvaguardia dei diritti umani. In questo scenario il terrorismo si pone, prepotentemente, come una vera e propria forma di minaccia alla sicurezza del bene pubblico primario e, nel contempo, accelera i processi evolutivi in atto. Così il passaggio progressivo e graduale, nei prossimi anni, dei Paesi candidati a diventare membri a pieno titolo dell'Alleanza Atlantica e dell'Unione Europea, è destinato a favorire l'espansione di iniziative tese all'affermazione dei valori primari della comunità ed aperte alla collaborazione con quanti condividono l'obiettivo della tutela della sicurezza e della stabilità.

Un'area determinante della politica italiana di cooperazione, oltre che l'Europa di Sud-Est e centro-orientale, è, certamente, quella relativa al Mediterraneo. L'Italia sostiene, in sede alleata ed in sede europea, l'importanza di rafforzare i rapporti, di ogni natura, con i Paesi nordafricani e mediorientali, considerati da noi partners fondamentali per il nostro futuro. Con essi desideriamo collaborare per consolidare, in un quadro di reciproca fiducia e quindi di stabilità, politiche comuni atte a colpire alle radici iniziative terroristiche o criminali che trovano, oggi, fertile terreno in situazioni di arretratezza economica e di tensioni interetniche e religiose.

In questo complesso processo di evoluzione geo-strategica l'Italia mantiene un ruolo di rilievo, contribuendo al superamento delle vecchie barriere che dividevano l'Europa e all'aggiornamento del legame transatlantico, coniugando, altresì, gli obiettivi strategici dell'integrazione europea con quelli del consolidamento degli spazi euro-atlantici. In tale contesto, rimane quindi di fondamentale importanza anche il mantenimento ed il consolidamento della collaborazione bilaterale con gli Stati Uniti. Il potenziamento della Difesa Europea si configura, in questa prospettiva, come una via per il rafforzamento stesso della NATO. L'Alleanza, in quanto Organizzazione militare e politica, dispone di esperienze, capacità, modalità operative e di pianificazione che l'Unione non è in grado di surrogare ed alle quali, al tempo stesso, non può rinunciare. L'Unione, d'altra parte, è associazione primariamente economica e politica, che si avvia ad avere proprie capacità militari. E' dotata di strumenti di gestione delle crisi (economici, diplomatici e politici) di cui l'Alleanza non dispone e che si possono rivelare di grande efficacia soprattutto nelle prime fasi delle crisi stesse.

In tale quadro, il Governo conferma che la nostra politica di difesa è caratterizzata da continuità negli impegni con l'Alleanza Atlantica e con l'Unione Europea, nella coerente consapevolezza che il processo di sviluppo della Dimensione Europea di Sicurezza e Difesa rappresenta il fattore trainante e determinante per l'Europa del futuro, in un'ottica di rafforzamento del rapporto transatlantico. Per questo l'Italia sostiene la PESC (la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione), di cui la PESD (politica europea di sicurezza e difesa) rappresenta la componente più recente ed innovativa. E ciò è pienamente compatibile, anzi complementare, con una presenza attiva nel seno dell'Alleanza Atlantica che è, e resta, il fondamento della difesa collettiva del Continente.

Sul piano più propriamente militare, la strategia dell'Alleanza si va trasformando sulla base della definizione delle capacità operative necessarie per far fronte a tutte le sue possibili missioni. Di conseguenza a ciascun membro dell'Alleanza si richiede di corrispondere a precisi livelli operativi, non solo in termini di quantità e tipologia dei vari mezzi occorrenti, ma anche in termini di qualità, cioè di capacità operative. Parimenti, in ambito europeo, devono essere perseguite soluzioni realistiche e concrete, contribuendo alla prevista realizzazione di adeguate capacità militari europee, raccordate e coerenti con quelle dell'Alleanza. In tal senso, la trasformazione qualitativa e quantitativa del nostro strumento militare continua a rappresentare un'esigenza primaria, per consentire all'Italia di stare, stabilmente ed a pieno diritto, nel gruppo dei paesi europei ed atlantici con un ruolo attivo e trainante.

Oggi, in questa realtà, circa novemila militari sono impegnati in operazioni oltre confine: nei Balcani, nell'Oceano Indiano ed in Afghanistan. Essi costituiscono la prova tangibile di come la presente dimensione della sicurezza dell'Italia sia marcata da un impegno sempre maggiore in missioni di pace al di fuori del territorio nazionale ed in contesti multinazionali. Si tratta di impegni gravosi in termini di risorse umane e materiali, carichi di rischi e di difficoltà, in cui le Forze Armate riescono ancora ad esprimere capacità adeguate alle missioni loro affidate.

Il quadro sopradescritto impone per la difesa nazionale un processo innovativo che contempla obiettivi di grande valore politico e di sicura efficacia, quali:

- l'adeguamento delle Forze Armate ai nuovi compiti, richiesti dal mutato scenario internazionale e che tornano a fare riferimento alla difesa del Paese - anche se intesa in senso completamente diverso da quello classico della Guerra Fredda - e che

- confermano la crescente importanza della gestione di crisi locali e regionali e quindi delle cosiddette “Crisis Response Operations (CRO)”;
- il miglioramento dell'efficacia complessiva del “sistema Difesa” sul piano tecnologico, operativo, addestrativo e di comando, onde pervenire ad un'utilizzazione ottimale delle risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili;
 - la capacità di fronteggiare nuovi rischi per la sicurezza e minacce di connotazione globale, quali il terrorismo internazionale e la proliferazione indiscriminata di armi di distruzione di massa;
 - la riorganizzazione delle funzioni di servizio e di supporto che le Forze Armate esplicano nei confronti della società civile, ad esempio nei settori della lotta alla criminalità organizzata, di assistenza alle popolazioni in caso di calamità naturale, di appoggio al controllo ed alla prevenzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina;
 - l'armonizzazione del “sistema difesa” con le aspettative della società civile, fermo restando il rispetto del patrimonio culturale e dei valori del mondo militare.

La Difesa persegue responsabilmente l'esigenza prioritaria di una spesa improntata a criteri rigorosi di indispensabilità e di sostenibilità, da conseguire, innanzitutto, con interventi di carattere strutturale e con radicali soluzioni di riorganizzazione interna. Nel quadro delle necessità complessive del Paese, deve essere realizzato uno strumento militare professionale, i cui costi devono essere attentamente calibrati.

Si tratta di un grande impegno di ristrutturazione e riorganizzazione per la compiuta attuazione delle riforme. Il suo conseguimento è imprescindibilmente correlato alla realizzazione di un piano di medio periodo che consenta non solo di ottimizzare le risorse ma, soprattutto, di assicurare certezze programmatiche e finanziarie essenziali per settori quali quello dell'investimento, in cui le scelte comportano obblighi internazionali e, per la loro complessità, impegnano molteplici esercizi finanziari. Tale ottimizzazione della spesa viene perseguita anche con il ricorso a importanti strumenti di cooperazione industriale in campo europeo - quali l'OCCAR e la L.o.I., in avvio di esame parlamentare - secondo una logica di maggiore integrazione produttiva e di rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo nelle aree ad alta tecnologia.

Questo processo di riforma dovrà essere coerente con quelli dei nostri principali partners europei ed atlantici, adeguando lo strumento militare nazionale alle nuove realtà, dotandolo di capacità non più circoscritte alla semplice difesa del territorio nazionale e delle sue pertinenze aeree e marittime, rendendolo idoneo a tutelare

globalmente gli interessi nazionali, a proiettare stabilità fuori dei confini, ad assicurare protezione da minacce anomale. Una trasformazione che non può prescindere dalla valorizzazione della componente umana, a cui occorre assicurare il corretto riconoscimento delle particolarità dello status di militari, nel quadro di una sempre più avvertita esigenza di riconoscimento della quantità e della qualità del lavoro svolto che ne premi e ne compensi i disagi.

Gli obiettivi e il percorso concettuale sopra esposto – che ben delinea un progetto di strumento militare armonico ed efficace - deve essere rapportato e confrontato con la relativa realizzabilità, in termini concreti, alla luce delle risorse previsionalmente disponibili.

La situazione macro-economica e finanziaria del Paese e le relative disponibilità di risorse da destinare alla Difesa rappresentano il naturale quadro di riferimento per realizzare compiutamente e nei tempi voluti il percorso delle riforme.

In questo quadro il progetto di Bilancio per il 2003 deve poter sostenere la professionalizzazione dello strumento e mantenere un adeguato livello di risorse complessive da dedicare all'esercizio e all'ammodernamento dello strumento.

Ciò allo scopo di assicurare la razionalizzazione della spesa nel settore militare - in fase con il complessivo rilancio del Paese e con la convergenza del contributo nazionale nel campo della difesa e della sicurezza - alle esigenze dell'Europa, dell'Alleanza, del ruolo internazionale dell'Italia.

L'obiettivo, per mantenere tale impostazione, è quello di raggiungere, a medio termine, un livello di spesa per la "Funzione Difesa" allineato a quello dei maggiori partners europei (circa l'1,5% del Prodotto Interno Lordo). Si tratta di un obiettivo ragionevole e generalmente condiviso, enunciato chiaramente nel recente DPEF. E', tuttavia, un traguardo che le note difficoltà congiunturali della finanza pubblica non consentono quest'anno di avvicinare, imponendo un progetto di Bilancio della Difesa, per il 2003, impostato secondo il principio di un generale contenimento della spesa e tale da ricondurre la percentuale di risorse dedicate alla Funzione Difesa dall'1,090% del PIL del 2002 all'1,058% del 2003.

Gli stanziamenti complessivi risultano così essere mantenuti su livelli paragonabili a quelli del 2002, devolvendo le ridotte risorse aggiuntive prevalentemente al settore del personale per sostenere, per quanto consentito, un contenuto sviluppo del

processo di transizione alle Forze Armate "Professionali".

Di tale situazione risentono, come diretta conseguenza, i settori dell'esercizio e dell'investimento.

Per l'esercizio si è reso necessario contenere le spese correnti ed in particolare quelle dedicate ai c.d. "consumi intermedi" rivolte al funzionamento dello strumento militare nel suo complesso.

La contrazione delle risorse per l'investimento comporta alcuni dilazionamenti della spesa su periodi più lunghi.

In sintesi - e per quanto ha tratto con il bilancio 2003 - l'impostazione dei provvedimenti di politica economica e finanziaria per il prossimo anno richiede la definizione di stringenti e ineludibili priorità che pongono concreti vincoli alla crescita delle risorse devolvibili alla Difesa. Rimangono comunque fermi i riferimenti rispetto ai quali dovranno essere valutate le future esigenze economiche della Difesa, a fronte degli obiettivi e degli impegni, nonché le basi per una organica e complessiva definizione dei traguardi e dei criteri programmatici di legislatura nel relativo settore.

IL QUADRO POLITICO-MILITARE DI RIFERIMENTO

L'Italia è attrice piena e partecipe dei sistemi internazionali creati per garantire la stabilità e la sicurezza ed in tale quadro le sue Forze Armate sono state e continuano ad essere attivamente ed estesamente impegnate nelle Nazioni Unite – in missioni di peace keeping di natura “tradizionale” - nell’Alleanza Atlantica – con compiti di “*collective defense*” e di “*crisis response*” - nell’Unione Europea – in missioni cosiddette di “Petersberg”, che vanno dall’intervento umanitario al peace enforcement, nonché, nel quadro delle decisioni della comunità internazionale e spesso sotto l’egida delle stesse Nazioni Unite, in coalizioni che condividono intenti ed obiettivi specifici e contingenti, caratterizzate da un approccio a “geometria variabile”.

A seguito del drammatico accentuarsi sulla scena internazionale delle implicazioni e delle conseguenze del fenomeno del terrorismo, si è rafforzata l’esigenza di perseguire e favorire lo sviluppo di una “cultura della difesa nazionale”, in modo da far assumere alla tutela della sicurezza un’accezione più ampia, includendo, oltre al concorso alla stabilità e alla pace internazionali, la legittima salvaguardia e la tutela degli interessi nazionali, nonché la prevenzione dei rischi vecchi e nuovi. I compiti assegnati alle Forze Armate si esplicano quindi in un variegato quadro di missioni che, nel rispetto dei principi costituzionali, esse sono chiamate a svolgere per rispondere alle predette esigenze, in ogni circostanza e luogo ove gli interessi vitali e strategici della Nazione siano messi in pericolo.

Per quel che concerne l’ONU, oltre agli impegni contingenti nelle operazioni di pace, le Forze Armate sono chiamate ad assicurare stand-by arrangements ovvero forze pronte a disposizione per l’impiego, che consistono per l’Italia in un contributo di circa 1.500 uomini, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina ed Aeronautica.

L’impegno assunto nell’ambito della NATO, che ha da tempo avviato un complesso programma di adeguamento alle nuove esigenze strategiche, investe invece l’intero strumento operativo nazionale. Infatti l’Alleanza sta procedendo alla realizzazione di un dispositivo militare di intervento rapido, fondato su capacità operative pronte all’impiego e sulla proiezione tempestiva delle forze per la risposta alle crisi ed il controllo della conflittualità, anche al di fuori dei confini dell’Alleanza. In questo ambito le Forze Armate italiane sono impegnate nella realizzazione di un Comando terrestre ad Alta Prontezza Operativa, che dovrebbe conseguire la piena operatività entro il dicembre 2002, e di un Comando Navale di analoghe caratteristiche.

Per quanto attiene agli impegni assunti nel contesto europeo (il cosiddetto "Helsinki Headline Goal"), le FF.AA. forniranno un contributo consistente in un mix di unità terrestri, navali ed aeree, per circa 20.000 uomini, così composto:

- Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) ed associati assetti di Comando, Controllo, Comunicazione e Intelligence, quale "framework" per il Comando delle Operazioni a livello strategico, da costituirsi, con l'aggiunta di elementi "joint" internazionali, qualora chiamati a svolgere il ruolo di Comando dell'Operazione;
- un comando a livello di Corpo d'Armata da impiegare per un singolo turno in operazioni oppure, alternativamente, un comando a livello Divisione enucleato dal comando di Corpo d'Armata, sostenibile nel lungo periodo, e tre Brigate di manovra di cui due impiegabili contemporaneamente ed una (Brigata aeromobile) impiegabile in teatro di operazioni per un massimo di sei mesi;
- un comando di componente marittima imbarcato, o basato a terra, a cui si aggiunge un gruppo d'impiego di 20 unità navali, costituito da una portaeromobili, unità combattenti d'altura (Caccia e Fregate), unità contromisure mine ed altre di supporto, velivoli a decollo verticale imbarcati, elicotteri, componenti specialistiche (Forze Speciali e Reggimento San Marco), unità della capitaneria di porto;
- 20 velivoli da combattimento, 16 aerei da trasporto, 2 aerei cisterna ed elicotteri.

Infine, l'impegno nell'ambito delle coalizioni a scopo predeterminato e contingente (le c.d. "coalitions of willing"), in coerenza con le decisioni adottate dai massimi organi costituzionali, dovrà essere assicurato utilizzando le capacità operative dello strumento militare nella misura necessaria al conseguimento della tutela degli interessi nazionali.

Tutti gli impegni indicati dovranno essere onorati utilizzando un'unica struttura organizzativa e le medesime capacità, combinando ed integrando le forze nazionali in complessi interforze e multinazionali, nei vari contesti delle Nazioni Unite, della NATO, dell'Unione Europea ovvero in coalizioni ad hoc.

Gli impegni in ambito internazionale ed europeo e la professionalizzazione delle Forze Armate costituiscono aspetti vitali e vincolanti del processo di trasformazione in atto, con un significativo impatto sul livello di credibilità internazionale del Paese.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DICASTERO

Nel quadro delineato, sono pienamente confermate le missioni che lo strumento militare è chiamato ad assolvere e precisamente:

- difesa degli interessi vitali del Paese contro ogni possibile aggressione, al fine di salvaguardare l'integrità del territorio nazionale (inteso come piattaforma terrestre, spazio aereo ed acque territoriali), la sicurezza e l'integrità delle vie di comunicazione, la sicurezza delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero. Il riferimento all'integrità del territorio nazionale ed alla sicurezza e libertà delle vie di comunicazione non limita l'azione di salvaguardia degli interessi vitali del Paese alla difesa nei confronti delle sole forme di minaccia classiche, ma deve intendersi estensibile al contrasto delle più recenti forme di conflitto asimmetrico quali la difesa da attacchi terroristici o dell'impiego di armi di distruzione di massa, conferendo rinnovato impulso a quel compito che in passato era definito di "presenza e sorveglianza";
- salvaguardia degli spazi euro-atlantici, nel quadro degli interessi strategici e/o vitali del Paese, attraverso il contributo alla difesa collettiva della NATO;
- gestione delle crisi internazionali con la partecipazione ad operazioni di prevenzione, risposta agli eventi e controllo della conflittualità, al fine di garantire la pace, la sicurezza, la stabilità e la legalità internazionale, nonché l'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, nell'ambito delle organizzazioni internazionali e/o di accordi bi-multilaterali, con particolare riguardo alla capacità autonoma europea di gestione delle crisi;
- concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici, in circostanze di pubbliche calamità ed in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

Le capacità fondamentali richieste per assolvere soprattutto le prime tre missioni sono riferibili a: tempestiva disponibilità delle forze; interoperabilità; capacità di operare in contesti multinazionali; schieramento e mobilità; comando, controllo, comunicazioni, computer, intelligence, sorveglianza e ricognizione C4ISR; precisione e letalità di ingaggio; sostenibilità logistica; sopravvivenza; protezione delle forze. Tali capacità, da condividere con gli alleati, devono ora essere ulteriormente dirette verso una più concreta interoperabilità ed efficacia nei settori della proiettabilità, dell'antiterrorismo, della difesa dalla minaccia delle armi di distruzione di massa, senza trascurare la condotta di operazioni per interdire possibili attacchi terroristici, la reazione rapida ed efficace anche di fronte a situazioni impreviste e la collaborazione con le

autorità civili.

Per continuare a sostenere gli impegni presenti e futuri che discendono dalle missioni tramite le indicate capacità è necessario sostenere con determinazione e con tutti i mezzi necessari la voluta riorganizzazione delle Forze Armate, percorrendo tre direttrici principali e strettamente interdipendenti:

- il miglioramento delle capacità operative, sia attraverso la realizzazione del modello professionale, con il conseguimento dei livelli organici previsti per ciascuna categoria di personale e la completa sostituzione della leva, sia contenendo la sottocapitalizzazione dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza e onorare gli impegni assunti nel contesto internazionale e delle Alleanze;
- l'integrazione interforze, funzionale all'effettiva unitarietà di comando, sia nel campo della pianificazione che dell'impiego, per conseguire maggiore efficienza ed efficacia sul piano operativo e in quello tecnico-logistico-amministrativo;
- l'integrazione multinazionale, attraverso l'adozione di dottrine e procedure comuni nell'acquisizione di mezzi e materiali e nelle stesse strutture dei Comandi e delle Forze, per conferire rinnovato impulso alla multinazionalità e all'interoperabilità dello strumento operativo con quello dei Paesi alleati, per condividere la sostenibilità dell'innovazione tecnologica avanzata, per contribuire alla costruzione di una Europa della Difesa.

Gli obiettivi strategici e programmatici che ne discendono e sui quali si basa il processo di riforma dello strumento (riduzione degli organici nel quadro del modello a 190.000 uomini, completamento della transizione dalla leva ad un sistema interamente professionale e costituzione di una Forza di Completamento compatibile con il servizio militare professionale) trovano ancora corrispondenza e validità poggiando su:

- disponibilità di unità di impiego, sia pure contenute nel numero, ma capaci di assolvere con successo ed in condizioni di sicurezza i compiti connessi con le operazioni internazionali per la prevenzione e la gestione delle crisi e di fornire, sul piano interno, adeguato concorso ai servizi di prevenzione e controllo del territorio, nonché alle esigenze di pubblica necessità e tutela ambientale;
- unitarietà di comando, funzionale alle esigenze di pianificazione e impiego dello strumento militare con visione unitaria, al fine di esaltare le capacità operative, con maggior impulso sull'integrazione interforze, anche nel settore logistico;
- adozione di strumenti legislativi che consentano impegni di spesa pluriennali, per

l'ammodernamento ed il rinnovamento di materiali, sistemi d'arma e mezzi, allo scopo di sostituire quelli giunti al termine della vita operativa e colmare contestualmente il divario tecnologico rispetto ai maggiori Paesi alleati;

- miglioramento dei sistemi di reclutamento e formazione, con ampio ricorso alle moderne tecnologie informatiche e di comunicazione telematica;
- attivazione della previdenza complementare a favore del personale dipendente, attraverso la creazione di uno o più fondi pensione, anche mediante il riassorbimento degli assetti patrimoniali delle casse militari;
- attivazione di un piano di fattibilità per la realizzazione di alloggi per il personale militare con famiglia, anche con il ricorso a forme di finanziamento privato;
- ampio ricorso, quando economicamente conveniente, alle procedure di acquisizione di beni e servizi in *outsourcing* ed *e-procurement*;
- accelerazione delle dismissioni del patrimonio demaniale della Difesa, non più necessario o rispondente alle esigenze;
- ampliamento dei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico, valorizzando la cooperazione con i *partners* nel settore e la partecipazione dell'industria italiana alla realizzazione di progetti internazionali.

La valutazione generalistica del conseguimento degli obiettivi strategici e gestionali trova compiuta referenza nella piena funzionalità del Servizio di Controllo Interno del Dicastero, il cui operato si consoliderà nel corso del 2003.

Vale la pena di sottolineare come la realizzabilità del descritto intero progetto "Difesa" sia strettamente legata alla graduale risalita del rapporto funzione difesa/PIL verso 1,5%, per disporre di un volume di risorse ordinarie coerente con le necessità programmatiche e progettuali. Tale obiettivo rimane confermato, come ribadito nel DPEF, nonostante i condizionamenti imposti nel 2003 dal problematico quadro macroeconomico di riferimento.

INDIRIZZI PROGRAMMATICI ED IL PROGETTO DI BILANCIO PER L'ANNO 2003

La predisposizione delle previsioni di spesa è stata improntata al dovuto rigore nel bilanciamento degli incrementi dei costi in alcuni settori attraverso la riduzione delle strutture e dei programmi, e l'aumento dell'efficienza funzionale. Ciò ha comportato:

- il coerente sviluppo del processo di professionalizzazione relativo al personale militare, devolvendo ad esso le risorse necessarie e tenendo conto dei recenti rinnovi contrattuali;
- la massima capitalizzazione possibile delle risorse sul piano dell'adeguamento tecnologico dei mezzi e dell'efficienza e disponibilità operativa, concentrandole sinergicamente su attività e programmi di primaria importanza.

A premessa di una più esauriente analisi per ciascuna delle tradizionali funzioni nelle quali si articola, il progetto di bilancio 2003 si configura, nelle sue linee generali come di seguito esposto.

Lo stanziamento complessivo (comprese le spese per l'Arma dei Carabinieri, le Pensioni Provvisorie e le Funzioni Esterne) ammonta a 19.375,9 M€ che rispetto al:

- bilancio previsionale approvato dal Parlamento per il 2002 risulta incrementato di 350,8 M€, con una variazione dell'1,8% in termini monetari e dello 0,1% in termini reali;
- bilancio risultante dalle previsioni di assestamento per il 2002 presenta un decremento di 184,8 M€, con una variazione di -0,9% in termini monetari e del -2,6% in termini reali.

In tale contesto, l'incidenza percentuale del bilancio Difesa rispetto al PIL previsionale 2003 indicato dalla Circolare 24 ottobre 2002, n. 6 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (pari a 1.304.964 M€) risulta inferiore (1,49%) rispetto a quella registrata nel 2002 (1,52%), mentre gli stanziamenti destinati alla Funzione Difesa in senso stretto, cioè quelle risorse finalizzate alla attuazione della riforma dello strumento militare e all'ammodernamento delle sue capacità operative, si attestano all'1,058% del P.I.L. registrando rispetto al 2002 (1,09%) un deciso regresso che richiede di essere quanto prima corretto.

Nel prospetto che segue è evidenziata l'evoluzione del bilancio previsionale 2003, articolato nelle sue Funzioni, rispetto al bilancio approvato per il 2002:

BILANCIO DIFESA

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Funzione Difesa (Forze Armate)	13.665,6	13.803,4	137,8	1,0%
Funzione Sicurezza Pubblica (Arma dei Carabinieri)	4.263,7	4.555,7	292,0	6,8%
Funzioni Esterne (**)	216,9	245,9	29,0	13,4%
Pensioni Provvisorie	879,0	770,9	-108,1	-12,3%
Totale	19.025,2	19.375,9	350,8	1,8%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

(**) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1.: Bilancio Difesa articolato per Funzioni: Raffronto 2002 e 2003.

Rispetto al 2002 si evidenziano incrementi degli stanziamenti modesti per la Funzione Difesa e più apprezzabili per la Funzione Sicurezza Pubblica, connessi esclusivamente agli effetti dei miglioramenti del trattamento economico del personale militare.

Aumentano anche le Funzioni Esterne, mentre decrescono decisamente gli stanziamenti per le Pensioni Provvisorie, per effetto dei provvedimenti sul progressivo innalzamento dei limiti di età per la cessazione dal servizio e per la riduzione del periodo di ausiliaria che da qualche anno consentono significative riduzioni delle risorse

assegnate alla Funzione.

In merito alle risorse di bilancio previste per la Funzione Difesa, dettagliate nel successivo prospetto, lo stanziamento è finalizzato essenzialmente a garantire la prosecuzione del processo di “professionalizzazione” ed a cercare di non interrompere quello di trasformazione dello strumento militare, in modo da conseguire, nel medio termine l’allineamento dei livelli quantitativi e qualitativi dello strumento agli standard già oggi espressi dai Paesi europei strutturalmente simili all’Italia.

FUNZIONE DIFESA

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	6.577,6	7.022,6	445,0	6,8%
Esercizio	3.588,7	3.423,3	-165,4	-4,6%
Investimento	3.499,3	3.357,5	-141,8	-4,1%
Totale	13.665,6	13.803,4	137,8	1,0%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 2.: Funzione Difesa: Raffronto 2002 e 2003.

Ad un primo esame rispetto al 2002, i settori di spesa evidenziano:

- nel **Personale**, un incremento di 445,0 M€ (+6,8%) - quale effetto principale dei recenti provvedimenti relativi ai miglioramenti del trattamento economico del personale militare. Per il 2003 si deve comunque prevedere una contrazione degli Ufficiali di circa 740 u., dei Marescialli di circa 800 u., degli Allievi delle Accademie e Scuole di 770 u. e del personale di leva di circa 46.400 u., nonché un contestuale incremento di Sergenti, volontari in servizio permanente e in ferma prefissata pari a

10.500 u., di valore inferiore a quanto voluto. Anche la consistenza del personale civile registra una contrazione di circa 2.000 u.;

- nell'**Esercizio**, un decremento di 165,4 M€ (-4,6%), registrando un deciso regresso in un settore delicatissimo per le FF.AA. volto a garantire l'efficacia e efficienza dello strumento militare in vita e il suo impiego in sicurezza da parte del personale a ciò preposto. Infatti per soddisfare le esigenze di uno strumento militare interamente professionale le risorse devolute all'Esercizio non si presentano come spese di pura gestione, ma quali oneri ineludibili per garantire l'operatività e la disponibilità all'impiego in quanto indispensabili per la preparazione e addestramento, la manutenzione e supporto dei mezzi, dei materiali e delle infrastrutture. A mente di ciò gli stanziamenti saranno nei limiti consentiti prioritariamente indirizzati al:
 - . risanamento delle deficienze nel settore manutentivo e di supporto logistico per assicurare l'affidabilità e il mantenimento in efficienza dei mezzi, materiali e infrastrutture in inventario;
 - . elevazione dei livelli addestrativi del personale, in un'ottica di integrazione multinazionale;
 - . miglioramento della "qualità della vita";
 - . proseguimento degli interventi di razionalizzazione e di ripristino di funzionalità delle strutture individuati dai provvedimenti di riordino del Dicastero;

- nell'**Investimento**, un decremento di 141,8 M€ (-4,1%), in relazione al quale i fondi disponibili saranno indirizzati verso programmi ritenuti indifferibili, in sincronia con quelli dell'esercizio, onde poter ottimizzare la calibrazione delle acquisizioni e delle dismissioni dei mezzi operativi e strumentali.

Mantengono, quindi, priorità i seguenti programmi:

- nel campo della "**protezione**":
 - . l'acquisizione di velivoli caccia EUROFIGHTER (EFA 2000) e della famiglia di sistemi missilistici terrestri e navali per la difesa aerea (FSAF);
 - . l'acquisizione di unità navali di difesa aerea "ORIZZONTE";
 - . lo sviluppo di sistemi PAAMS e MEADS per la difesa aerea e contro missili balistici di teatro;

- nel campo della "**prevenzione**":

- . la piena operatività del sistema satellitare nazionale per comunicazioni militari protette (SICRAL) e lo sviluppo di programmi satellitari di sorveglianza strategica a connotazione “duale”, tra cui il COSMO SKYMED;
 - . lo sviluppo e l'integrazione interforze e interalleata dei sistemi di C4ISR di presenza e sorveglianza terrestri, navali e aerei;
- nel campo della “**proiezione**”:
- . il potenziamento della capacità di trasporto e rifornimento aereo (programmi C-130J e B767 TANKER);
 - . l'incremento della mobilità tattica e il supporto al combattimento sul campo di battaglia (elicotteri NH-90 e EH 101, mezzi blindati e corazzati di nuova generazione);
 - . la realizzazione di una nuova portaerei con capacità di trasporto anche di comandi complessi, uomini e mezzi;
 - . l'avvio del programma di sostituzione delle Unità navali di scorta con l'acquisizione di Fregate multiruolo di nuova generazione;
 - . l'adeguamento dei mezzi aerei da proiezione e azione in servizio (TORNADO e AMX) e lo sviluppo del velivolo per il prossimo decennio (JSF);
 - . la prosecuzione del rinnovo dei sistemi missilistici antiaerei, di precisione e di difesa in dotazione alle forze di proiezione (TESEO, IRIS-T, STORM-SHADOW, HARM e STINGER);
- nel campo della “**Ricerca tecnologica**”, in cooperazione europea con i programmi EUCLID e in campo nazionale, per favorire il mantenimento e il potenziamento dei livelli di eccellenza sulla base di quanto stabilito dal Piano nazionale di ricerca.

In conclusione, nel ribadire che l'impegno assunto dall'Italia nei Balcani, nel Mediterraneo e anche in luoghi geograficamente ben al di fuori dell'area euro-atlantica ha contribuito in maniera determinante ad accrescere il prestigio e la responsabilità internazionale dell'Italia, bisogna ribadire come, per sostenere tale ruolo è necessario proseguire con coerenza sulla “strada delle riforme”.

A tale scopo, il graduale incremento degli stanziamenti per la Funzione Difesa continua ad essere un obiettivo di medio termine. Il progetto di bilancio 2003 condizionato dalla difficile situazione economica segna un rallentamento che qualora confermato nei prossimi e.f. causerà un irreversibile processo di decadimento

dell'operatività dello strumento con conseguente impossibilità di assolvere i compiti assegnati e onorare gli impegni assunti in campo internazionale. L'intendimento e la ferma volontà sono che, superato questo delicato momento economico, si possa tornare ad investire maggiormente sulla Funzione Difesa prevedendo il raggiungimento di valori di spesa comparabili con quelli registrati nel 2002 dalla Francia (1,7% del P.I.L.) e dal Regno Unito (2,3%).

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 1999 - 2003**

(in milioni di €)

	1999	2000	2001	2002	2003
BILANCIO DIFESA	15.935,1	16.963,4	17.777,0	19.025,1	19.375,9
Variazione percentuale annua		6,5%	4,8%	7,0%	1,8%
FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	11.065,5	11.871,8	12.631,4	13.665,6	13.803,4
Variazione percentuale annua		7,3%	6,4%	8,2%	1,0%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	3.605,7	3.837,2	3.909,2	4.263,7	4.555,7
Variazione percentuale annua		6,4%	1,9%	9,1%	6,8%
FUNZIONI ESTERNE	127,7	112,9	234,7	216,9	245,9
Variazione percentuale annua		-11,6%	108,0%	-7,6%	13,4%
PENSIONI PROVVISORIE	1.136,2	1.141,5	1.001,6	879,0	770,9
Variazione percentuale annua		0,5%	-12,3%	-12,2%	-12,3%

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA ANNI 1999 - 2003

(valori correnti e valori costanti 1999)

(in milioni di €)

	1999	2000	2001	2002 (*)	2003 (*)
BILANCIO DIFESA	15.935,1	16.963,4	17.777,0	19.025,1	19.375,9
PRODOTTO INTERNO LORDO	1.108.497	1.164.767	1.216.583	1.253.163	1.304.964
INFLAZIONE NAZIONALE	1,7	2,6	2,8	1,7	1,4
Percentuale del P.I.L.	1,438%	1,456%	1,461%	1,518%	1,485%
A valori costanti 1999	15.935,1	16.533,5	16.854,5	17.736,4	17.814,0
Differenza % rispetto al 1999		3,8%	5,8%	11,3%	11,8%
FUNZIONE DIFESA (tre Forze Armate)	11.065,5	11.871,8	12.631,4	13.665,6	13.803,4
Percentuale del P.I.L.	0,998%	1,019%	1,038%	1,090%	1,058%
A valori costanti 1999	11.065,5	11.570,9	11.976,0	12.739,9	12.690,7
Differenza % rispetto al 1999		4,6%	8,2%	15,1%	14,7%
FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA (Arma dei Carabinieri)	3.605,7	3.837,2	3.909,2	4.263,7	4.555,7
A valori costanti 1999	3.605,7	3.740,0	3.706,4	3.974,9	4.188,4
Differenza % rispetto al 1999		3,7%	2,8%	10,2%	16,2%
FUNZIONI ESTERNE	127,7	112,9	234,7	216,9	245,9
A valori costanti 1999	127,7	110,0	222,6	202,2	226,1
Differenza % rispetto al 1999		- 13,9%	74,3%	58,3%	77,0%
PENSIONI PROVVISORIE	1.136,2	1.141,5	1.001,6	879,0	770,9
A valori costanti 1999	1.136,2	1.112,6	949,6	819,4	708,7
Differenza % rispetto al 1999		- 2,1%	- 16,4%	- 27,9%	- 37,6%

(*) I volumi del PIL 2002 e 2003 sono stati tratti dalla Circolare 24 ottobre 2002, n. 6 del M. Economia e Finanze.

**SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI
ANNI 2000 - 2002**

(in milioni di €)

	ITALIA			FRANCIA (**)			GERMANIA (**)			GRAN BRETAGNA (**)		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
FUNZIONE DIFESA (*)	11.871,8	12.631,4	13.665,6	25.119,8	25.179,2	25.454,0	24.698,7	24.471,2	25.002,3	38.610,1	38.226,4	38.908,6
P.I.L. (***)	1.164.767	1.216.583	1.253.163	1.407.300	1.458.900	1.502.994	2.025.534	2.063.000	2.106.525	1.550.364	1.590.763	1.673.284
RAPPORTO % FUNZ. DIFESA/P.I.L.	1,019%	1,038%	1,090%	1,785%	1,726%	1,694%	1,219%	1,186%	1,187%	2,490%	2,403%	2,325%
POPOLAZIONE (in migliaia) (***)	56.756	56.306	55.855	58.892	59.127	59.364	82.205	82.336	82.468	59.739	59.978	60.218
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE (in €)	209	224	245	427	426	429	300	297	303	646	637	646

(*) I dati dei vari Paesi si riferiscono alle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa. In particolare: per la Germania e la Gran Bretagna non esiste alcuna differenziazione tra Bilancio Difesa e Funzione Difesa.

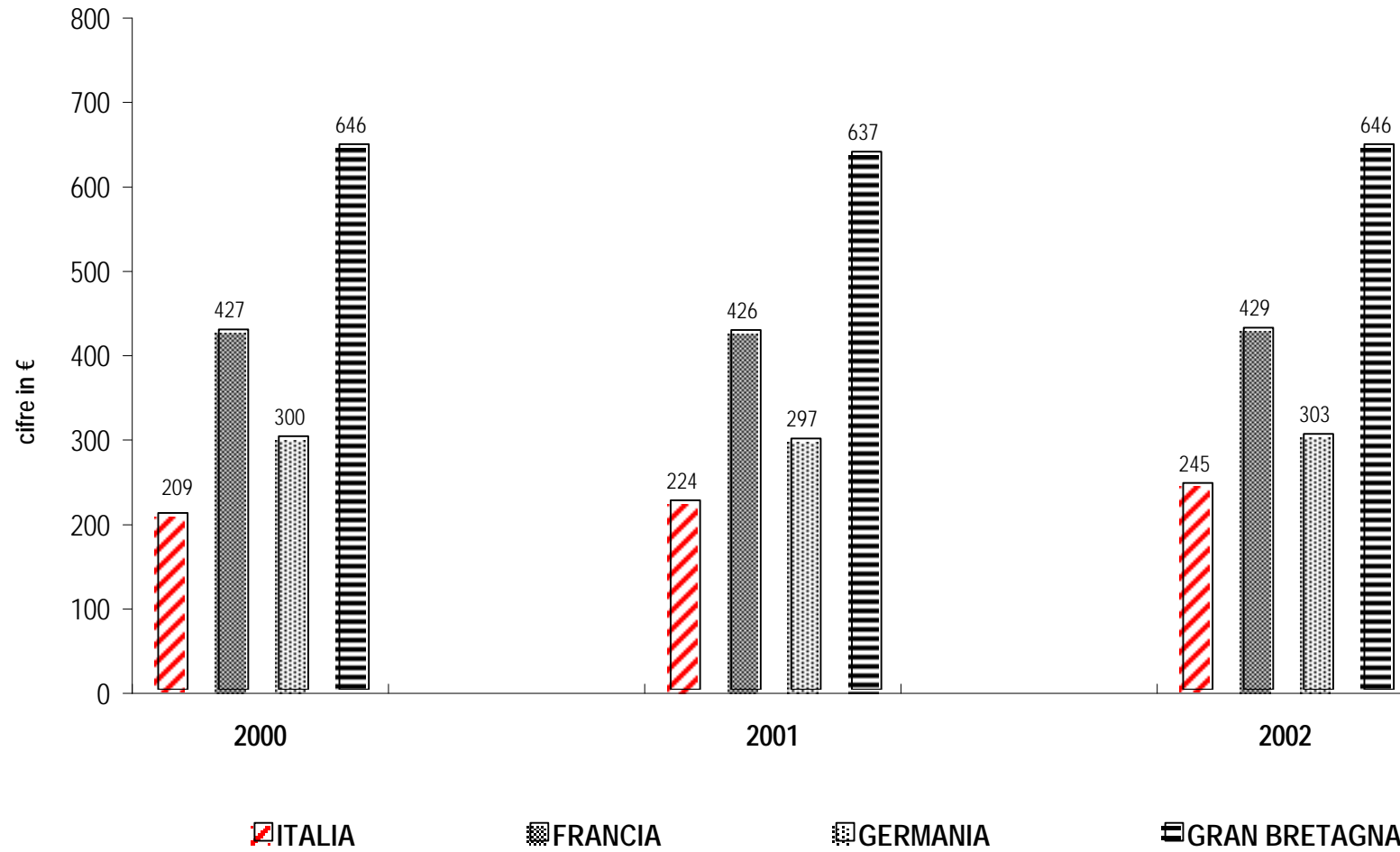
(**) I valori di cambio utilizzati sono tratti da Fonte Ufficio Italiano Cambi. In particolare:

1 Sterlina inglese = (2000) 0,61 €; (2001) 0,62 €; (2002) 0,64 €.

(***) I valori del P.I.L. per l'Italia sono tratti dall'ISTAT (ad eccezione del 2002 il cui dato proviene dalla Circolare 24 ottobre 2002, n. 6 del M. Economia e Finanze).

Per Francia, Germania e Gran Bretagna dal North Atlantic Council "SEMESTRAL STATISTICS MEMORANDUM".

SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2000 - 2002



I - B/2

ALLEGATO B

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI ANNI 1999 - 2002

MISSIONI MULTINAZIONALI

1 . MFO (Multinational Force and Observers)	: missione di controllo dello stretto di Tiran (Mar Rosso - SINAI). Tuttora in corso.
2 . TIPH 2 (Temporary International Presence in HEBRON)	: missione di presenza internazionale temporanea nella città di HEBRON (ITALIA - DANIMARCA - NORVEGIA - SVEZIA - SVIZZERA - TURCHIA) per contribuire al consolidamento del processo di pace, infondendo sicurezza nei cittadini palestinesi. Tuttora in corso.
3 . ENDURING FREEDOM (Libertà duratura)	: Operazione di lotta al terrorismo e di mantenimento della sicurezza interna. Tuttora in corso.
4 . ISAF (International Security Assistance Force)	: missione per assistere le istituzioni politiche provvisorie afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe per consentire l'implementazione degli accordi di Bonn. Tuttora in corso.

MISSIONI ONU

1 . UNIFIL (United Nations Interim Force In Lebanon)	: missione di controllo del ritiro delle truppe israeliane dal LIBANO (NAQURAH - LIBANO). Tuttora in corso.
2 . UNMIK-IPTF (United Nations Mission in Bosnia Herzegovina - International Police Task Force)	: missione di polizia internazionale con giurisdizione in BOSNIA-HERZEGOVINA, a seguito degli accordi di pace sottoscritti a DAYTON nel 1995. Tuttora in corso.
3 . INTERFET (International Forces East Timor)	: missione per il ristabilimento della pace nell'isola di Timor Est, in attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n°1.264 in data 15 settembre 1999. Conclusa nel 2000.
4 . UNMEE (United Nations Mission in Ethiopia-Eritrea)	: missione di supporto alle operazioni di "peacekeeping", a seguito degli accordi per la cessazione delle ostilità. Tuttora in corso.

MISSIONI UE

1 . MAPE (Multinational Advisory Police Elements)	: missione di supporto alle Autorità di Polizia Albanesi, in coordinamento tra Ministero Affari Esteri e Ministero degli Interni. Conclusa nel 2001.
2 . EUMM (European Union Monitor Mission - ex ECMM)	: missione UE di osservatori nella ex-JUGOSLAVIA per il controllo del rispetto degli accordi di tregua. Tuttora in corso.

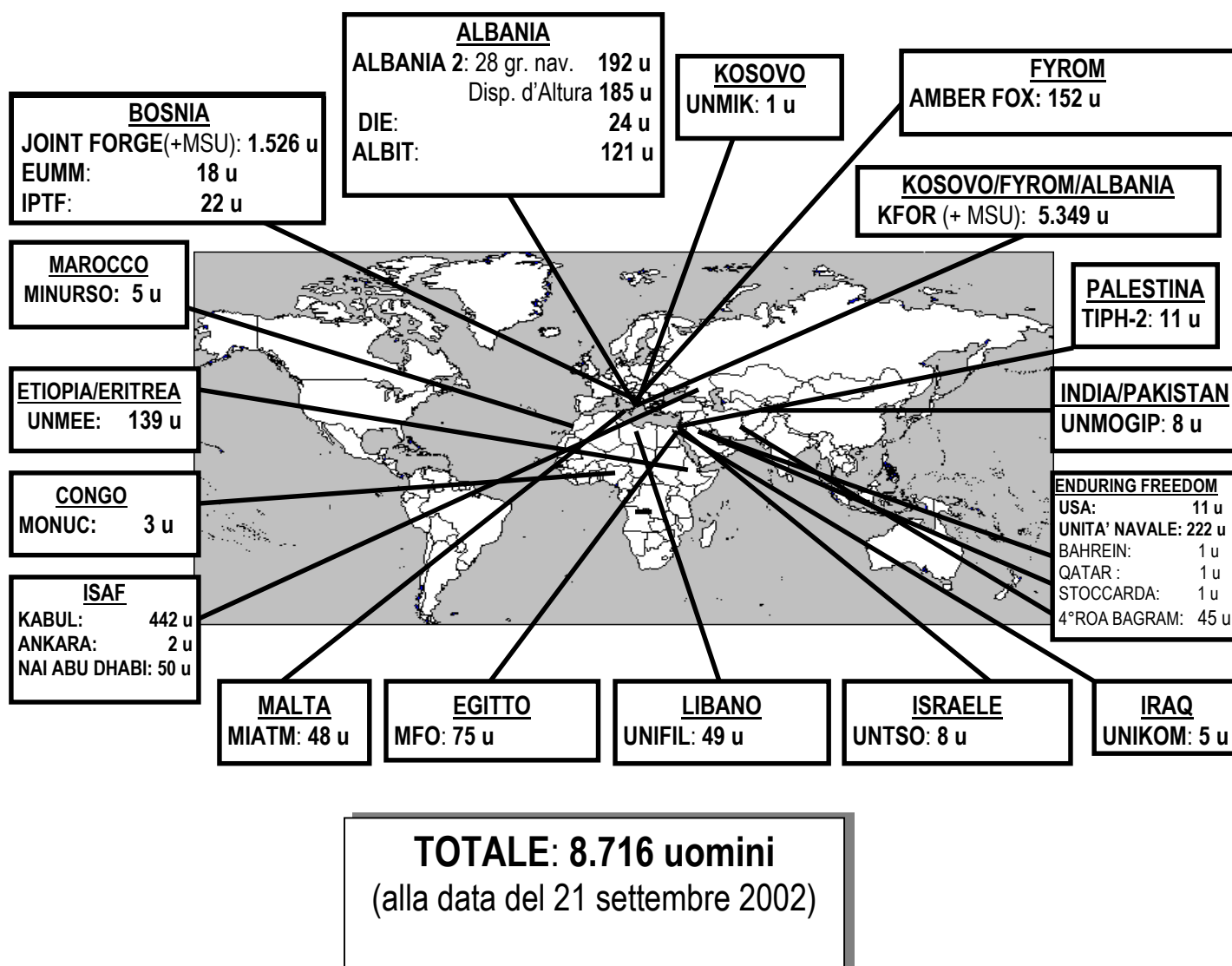
MISSIONI NATO

1 . SFOR (JOINT FORGE ITALIA)	: presenza militare per la stabilizzazione ed il consolidamento della pace in BOSNIA ERZEGOVINA. Comprende anche le forze della Multinational Specialised Unit (MSU), composta da appartenenti all'Arma dei Carabinieri, presenti nella regione. Tuttora in corso.
2 . KFOR (JOINT GUARDIAN ITALIA)	: presenza militare per fornire assistenza umanitaria, supporto al ristabilimento delle istituzioni civili ed agevolare il processo di pace, in attuazione della risoluzione ONU n. 1.244/99. Comprende le forze dell'MSU presenti nella regione e quelle agenti nella Communication Zone West (COMMZ-W) presenti in ALBANIA. Tuttora in corso.
3 . EAGLE EYE	: missione di sorveglianza e ricognizione aerea della regione del KOSOVO. Conclusa nel 1999.
4 . JOINT GUARANTOR FYROM	: missione per il recupero degli osservatori OSCE dal KOSOVO in caso di deterioramento della situazione. Conclusa nel 1999.
5 . SELF DEFENSE FORCE PROTECTION IN FYROM	: missione di autodifesa e protezione delle forze dislocate nel KOSOVO. Conclusa nel 1999.
6 . AMBER FOX	: Attività di monitoraggio e pattugliamento, diurno e notturno, nell'area di competenza in FYROM. Tuttora in corso.

MISSIONI NAZIONALI

1 . MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare)	: missione di addestramento delle Forze Armate Maltesi. Tuttora in corso.
2 . DIE (Delegazione Italiana di Esperti)	: missione di assistenza e cooperazione alle Forze Armate Albanesi. Tuttora in corso.
3 . ALBANIA 2	: sorveglianza nelle acque territoriali ed interne albanesi al fine di prevenire e contenere il fenomeno dell'immigrazione illegale dall'ALBANIA verso l'ITALIA. Comprende la CGN 28 ed il dispositivo d'Altura. Tuttora in corso.
4 . ALBIT (Albania-Italia)	: missione di cooperazione con l'Aeronautica Albanese per la ristrutturazione della scuola di volo di VALONA. Tuttora in corso.
5 . VI.PE. ADRIATICO	: vigilanza delle attività di pesca in ADRIATICO. Tuttora in corso.
6 . VESPRI SICILIANI	: concorso con le Forze di Polizia al controllo del territorio in SICILIA e vigilanza di obiettivi sensibili. Conclusa nel 1999.
7 . PARTENOPE 2	: concorso con le Forze di Polizia al controllo del territorio della città di NAPOLI e vigilanza di obiettivi sensibili. Conclusa nel 1999.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE



1. MISSIONI NAZIONALI

DENOMINAZIONE ED ANNO DI COSTITUZIONE	COMPITI ED AREA D'IMPIEGO
MIATM – Missione Italiana di Assistenza Tecnico-Militare (1988).	Addestramento delle Forze Armate Maltesi (LA VALLETTA-MALTA).
DIE – Delegazione Italiana Esperti (1997).	Assistenza e cooperazione alle F.A. Albanesi (ALBANIA).
ALBANIA 2 (1998) – comprende: - GRUPNAV 28; - Dispositivo d'Altura.	Pattugliamento delle acque interne Albanesi allo scopo di prevenire e contenere il fenomeno dell'immigrazione illegale.
ALBIT (2000).	Cooperazione con l'Aeronautica albanese per la ristrutturazione della scuola di volo (VALONA-ALBANIA).
VI.PE. (Vigilanza Pesca)	Vigilanza delle attività di pesca in Adriatico e nello Stretto di Sicilia

2. **MISSIONI NATO**

SFOR - Missione di concorso alle operazioni per la stabilizzazione dell'ex-JUGOSLAVIA e l'implementazione del piano di pace, comprende anche le forze della MSU. L'operazione è denominata JOINT FORGE (1998).	Garantire una continua presenza militare al fine di stabilizzare e consolidare la pace, scoraggiare la ripresa delle ostilità, contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e fornire ampio sostegno alla prosecuzione del progetto di crescita civile (BOSNIA-ERZEGOVINA).
KFOR - Missione di concorso alle operazioni per la stabilizzazione del KOSOVO e l'implementazione del Military Technical Agreement (1999), comprende le forze della MSU. L'operazione è denominata JOINT GUARDIAN.	Fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili e per agevolare il processo di pace e stabilità (KOSOVO-ALBANIA-FYROM/MACEDONIA).
AMBER FOX - Missione di monitoraggio e pattugliamento in FYROM.	Attività di monitoraggio e pattugliamento, diurno e notturno, nell'area di competenza (FYROM).

3. **MISSIONI UE**

EUMM - Missione europea di osservatori (1991).	Missione UE di osservazione nella ex JUGO-SLAVIA per il controllo sul rispetto dei termini degli accordi di tregua (ALBANIA-FYROM/MACEDONIA EX JUGOSLAVIA).
---	---

4. **MISSIONI ONU**

UNTSO - Organizzazione per il controllo della tregua (1958).	Controllo tregua Stati Arabi - Israele (ISRAELE-EGITTO-GIORDANIA-SIRIA).
UNMOGIP - Gruppo di osservatori INDIA - PAKISTAN (1949).	Controllo tregua zona di confine (INDIA - PAKISTAN).
UNIFIL - Forza provvisoria in LIBANO (1978).	Controllo ritiro truppe Israeliane (LIBANO).
UNIKOM - Missione osservatori IRAQ - KUWAIT (1991).	Controllo tregua zona di confine (KUWAIT).
MINURSO - Missione per il referendum nel SAHARA OCCIDENTALE (1991).	Controllo svolgimento del Referendum per l'indipendenza (MAROCCO - SAHARA OCCIDENTALE).
UNMIBH-IPTF - Lodo arbitrale di BRCKO (1997).	Nell'ambito dell'IPTF contingente militare italiano di osservatori di Polizia (BOSNIA ERZEGOVINA).
UNMIK (1999).	Amministrazione civile dell'ONU (PRISTINA-KOSOVO).
UNMEE - Missione in ETIOPIA - ERITREA (2000).	Controllo della tregua (ETIOPIA-ERITREA).
MONUC - Missione osservatori CONGO (2001).	Controllo del cessate il fuoco (CONCO).

5. **MISSIONI MULTINAZIONALI**

MFO - Missione della forza multinazionale di osservazione. in SINAI (1982).	Controllo dello stretto di TIRAN da parte delle Unità del 10° Gruppo Navale costiero (EGITTO-ISRAELE).
TIPH-2 - Temporanea Presenza Internazionale nella città di HEBRON (1997).	Assicurare la presenza di osservatori per il consolidamento della pace nella regione medio-orientale (ISRAELE).
ENDURING FREEDOM - Operazione di libertà duratura.	Operazione di lotta al terrorismo e di mantenimento della sicurezza interna.
ISAF - Operazione di mantenimento della sicurezza nella città di Kabul.	Assistere le istituzioni politiche provvisorie afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe per consentire l'implementazione degli Accordi di Bonn.

PARTE II

- ANALISI PER FUNZIONI -

PARTE II - 1
FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

1. GENERALITA'

Lo stanziamento previsionale per l'esercizio finanziario 2003 ammonta a 13.803,4 M€, con un incremento monetario di 137,8 M€ pari all'1,0% sulle assegnazioni 2002 approvate dal Parlamento, come esplicitato dal prospetto finanziario che segue.

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	6.577,6	7.022,6	445,0	6,8%
Esercizio	3.588,7	3.423,3	-165,4	-4,6%
Investimento	3.499,3	3.357,5	-141,8	-4,1%
Totale	13.665,6	13.803,4	137,8	1,0%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 3.: Funzione Difesa articolata per settori di spesa: Raffronto 2002-2003.

In rapporto al PIL stimato per l'anno 2003 indicato nella Circolare 24 ottobre 2002, n. 6 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse destinate alla Funzione Difesa rappresentano l'1,058%, percentuale, inferiore a quella registrata nel 2002 (1,090%), ed in controtendenza rispetto al graduale progressivo incremento dei pregressi esercizi finanziari.

La linea di azione intrapresa negli anni passati per modificare la suddivisione delle risorse tra le spese di Funzionamento (Personale + Esercizio) e quelle di Investimento, in modo da raggiungere progressivamente le percentuali ottimali rispettivamente del 70% e 30%, subisce con il bilancio previsionale 2003 un'inversione di tendenza, facendo registrare rispettivamente i valori del 75,7% (74,4% nel 2002) e 24,3% (25,6% nel 2002). Infatti il processo di "professionalizzazione" in atto ed i miglioramenti retributivi da tempo attesi hanno comportato un deciso incremento delle spese di Personale, mentre il settore dell'Ammodernamento/Rinnovamento fa registrare un decremento con conseguente maggiore apertura della forbice percentuale rispetto ai valori di riferimento. Nella predisposizione delle previsioni di spesa si è tuttavia perseguito, come negli anni addietro, nella ricerca della massima capitalizzazione delle risorse sempre più indirizzate al miglioramento dell'efficienza operativa delle forze, anche in conseguenza dei sempre maggiori impegni sul territorio nazionale e all'estero.

L'evoluzione dei flussi finanziari della Funzione Difesa a partire dal 1999 è illustrata nell'Allegato A dove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2002 e 2003.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il personale

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 7.022,6 M€, con un incremento di 445,0 M€ pari, in termini monetari, al +6,8% rispetto alla dotazione 2002. L'incremento è riconducibile per il personale militare ai miglioramenti relativi al rinnovo del contratto di lavoro e al processo di progressiva professionalizzazione; riguardo il personale civile il volume di risorse si presenta pressoché invariato rispetto al 2002, a fronte di una riduzione delle unità lavorative, a causa degli effetti dei miglioramenti economici, del prosieguo del processo di riqualificazione e delle assunzioni a suo tempo disposte per legge. Continua inoltre il trend di riduzione della *forza bilanciata*¹ che prevede, per il 2003, una riduzione totale di 40.331 unità (-38.238 militari e -2.093 civili).

¹ Valore convenzionale della Forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Personale militare				
(1) in servizio permanente	4.665,7	5.112,6	446,9	9,6%
(2) ferma pref., cpl., leva	722,5	724,6	2,1	0,3%
b. Personale civile	1.189,4	1.185,4	-4,0	-0,3%
Totale	6.577,6	7.022,6	445,0	6,8%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 4.: Previsioni di spesa per il personale militare e civile - Raffronto 2002 e 2003.

In Allegato B è riportata, per ognuna delle tre Forze Armate, la situazione numerica del personale militare che, nell'attuale configurazione "mista", è in una fase di riduzione quantitativa in tutti i ruoli e categorie ad eccezione di quelle dei Sergenti e dei Volontari di truppa. In tale quadro, in linea con l'obiettivo di pervenire nei tempi previsti alla sospensione del servizio di leva, si sta procedendo con un modello di riduzione dinamica incidendo prevalentemente sul personale non volontario per raggiungere il nuovo volume organico di 190.000 unità previsto dal "modello professionale":

PERSONALE MILITARE

	TOTALE	E.I.	M.M.	A.M.
Ufficiali	22.250	12.050	4.500	5.700
Sottufficiali di cui	63.947	24.091	13.576	26.280
- Aiutanti	7.578	2.400	2.178	3.000
- Marescialli	17.837	5.583	5.774	6.480
- Sergenti	38.532	16.108	5.624	16.800
Truppa Volontari di cui	103.803	75.859	15.924	12.020
- in servizio permanente	60.945	44.496	9.400	7.049
- in ferma prefissata	42.858	31.363	6.524	4.971
TOTALE	190.000	112.000	34.000	44.000

fig. 5.: Modello di Difesa a 190.000 unità. Ripartizione tra le tre F.A..

Come accennato, nel 2003 la riduzione del personale militare ammonta a circa 37.950 unità ed interessa tutti i ruoli, con esclusione dei Sergenti e del personale di truppa volontario. In particolare è prevista:

- una riduzione di 742 Ufficiali;
- una riduzione di 793 Marescialli;
- un incremento di 1.146 Sergenti;
- un incremento di 9.587 Volontari di truppa;
- una riduzione di 46.382 Militari di leva.

Il raggiungimento degli obiettivi di reclutamento per le varie categorie presenta aspetti molteplici e differenziati. In tale quadro, per gli Ufficiali non si ravvisano problematiche nell'alimentazione dei ruoli in quanto si stanno riducendo, in relazione ai dettami del D.Lgs. 490/97, sia i moduli di alimentazione annuale sia i volumi organici.

Si osserva tuttavia un significativo incremento degli esodi verso altre attività professionali di Ufficiali in possesso di pregiate specializzazioni; esodi da ricondursi perlopiù alle note problematiche connesse con il trattamento economico e con la “condizione militare”, con particolare riferimento alla elevata mobilità che caratterizza la professione di Ufficiale delle Forze Armate.

Per i Sottufficiali, dove peraltro si registrano ancora elevate concentrazioni nei gradi apicali, è confermata la significativa adesione dei giovani ai concorsi sinora svolti, che sembra garantire, anche per i prossimi anni, la possibilità di disporre di un ampio bacino entro cui poter condurre un’accurata selezione.

Viceversa, per l’arruolamento dei volontari di truppa in ferma prefissata i risultati al momento sono solo in parte soddisfacenti. L’esperienza maturata ha evidenziato che l’interesse dei giovani per l’arruolamento, più che dai personali stimoli o fattori quali il trattamento economico e l’attività promozionale, è strettamente correlato alla convinzione/necessità di intraprendere un’attività che possa garantire, al termine della ferma contratta, uno sbocco occupazionale interno o esterno, oltre che alla percezione di essere inseriti in una istituzione funzionale ed efficiente che soddisfi le aspirazioni professionali e manifesti attenzione alla qualità della vita del proprio personale.

Per quanto attiene al reinserimento nel mondo del lavoro un’apposita agenzia, creata all’interno dell’amministrazione della Difesa per aiutare ad individuare le soluzioni ottimali per trovare uno sbocco occupazionale ai volontari prossimi al congedamento, ha già provveduto a stipulare le prime convenzioni con le associazioni di categoria. Inoltre, per migliorare e rendere effettivi gli sbocchi occupazionali interni alle Forze Armate ovvero nei confronti delle Forze di Polizia, occorre adeguare la professionalità e la qualità della vita dei militari in ferma breve e prefissata e trovare riscontro in adeguate disponibilità di risorse per l’esercizio.

Il personale di leva infine, in coerenza con il processo di progressiva professionalizzazione dello strumento, segue un piano di accentuata diminuzione numerica al fine di pervenire alla sospensione del servizio nei tempi previsti; tuttavia sino ad allora esso continuerà a svolgere un ruolo significativo, anche se limitato alle attività sul territorio nazionale e di supporto agli impegni internazionali.

In tale contesto, l’effettivo conseguimento dei volumi organici prefissati per il personale volontario dal modello professionale assume connotazione di vitale

importanza per l'efficienza stessa delle Forze Armate e per sostanziare la politica di sicurezza e difesa dell'Italia derivante dalle vigenti leggi nonché dagli impegni assunti in sede europea, atlantica ed internazionale.

In conclusione, il Governo è impegnato a sviluppare una lungimirante politica per il personale che dia risposte concrete e positive ai problemi propri della condizione militare, rifuggendo dagli appiattimenti normativi diffusi nel pubblico impiego e salvaguardando le professionalità caratterizzate da specifiche e pregiate competenze, la cui perdita comporta elevati costi (soprattutto nel campo dell'addestramento e della formazione) nonché tempi lunghi per la formazione dei sostituti, incompatibili con le esigenze di snellezza e di rapidità d'intervento di un moderno strumento militare.

Circa il personale civile, si sta procedendo con gradualità alla sostituzione del personale militare impiegato negli Organi Centrali e nei vari enti dell'area tecnico-amministrativa con quello civile. Tale movimenti incontrano considerevoli difficoltà a causa della forte carenza di personale in possesso di adeguate qualifiche e specializzazioni; sarà, pertanto, necessario dare un impulso ai corsi e concorsi per la creazione di adeguate professionalità, la riqualificazione e il reimpiego delle unità lavorative, e la loro formazione continua.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni di spesa ammontano globalmente a 3.423,3 M€, con un decremento di 165,4 M€ pari, in termini monetari, al -4,6% rispetto alla dotazione 2002 approvata dal Parlamento.

Il sensibile incremento delle previsioni di spesa per il settore Personale e la necessità di contenimento delle spese per consumi intermedi, non hanno consentito di indirizzare sull'Esercizio le risorse necessarie per compensare formalmente le perdite di valore d'acquisto in relazione al tasso di inflazione programmato (+1,7%). Il Settore deve sopportare la maggiore parte degli oneri che le Forze Armate devolvono per l'approntamento delle forze (attività manutentiva, di supporto logistico e di funzionamento di mezzi, navi, aerei ed infrastrutture, nonché per elevazione dei livelli addestrativi del personale) e per il miglioramento della "qualità della vita" (esternalizzazione dei servizi catering e pulizia), indispensabili per proseguire con efficacia il processo di professionalizzazione in atto.

Tali spese, proprio per la peculiarità che esse presentano rispetto a quelle delle altre Amministrazioni dello Stato, non possono essere ascrivibili a “pure spese correnti” ma, in senso molto più stretto, rappresentano veri e propri strumenti di funzionalità ed efficienza per garantire l’operatività dello strumento militare e la sicurezza del personale. Inoltre, molte di queste spese sono strettamente collegate con quelle dell’investimento, in quanto le future acquisizioni sono in funzione del mantenimento in vita dell’esistente, e quindi dell’efficacia e disponibilità, calibrando armonicamente investimenti e disinvestimenti sulla capacità di gestione per non dover incorrere in soluzioni di continuità.

ESERCIZIO

milioni di €

SOTTOSETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Formazione e addestramento	371,5	341,4	-30,1	-8,1%
b. Manutenzione e supporto	1.659,4	1.489,8	-169,6	-10,2%
c. Infrastrutture	415,0	343,0	-71,9	-17,3%
d. Funz. Comandi Reparti Opv.	998,7	906,3	-92,4	-9,3%
e. Provvidenze	22,9	24,1	1,2	5,3%
f. Esigenze interforze	121,3	318,6	197,3	162,7%
Totale	3.588,7	3.423,3	-165,4	-4,6%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 6.: Previsioni di spesa per l'Esercizio delle F.A. - Raffronto 2002 e 2003.

Il deciso decremento di risorse rispetto al bilancio 2002 (-4,6%), dovuto alla riduzione delle spese per consumi intermedi, depaupera il settore di quei fondi necessari per sostenere adeguatamente l'intero processo di riforma dello Strumento Militare. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati in questa fase di transizione verso il modello "professionale" comporta oneri non indifferenti che i continui interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle strutture, in corso e futuri, non possono coprire da soli.

Sarà quindi necessario, non appena le difficoltà congiunturali della finanza pubblica saranno superate, che si torni a convogliare sull'Esercizio le risorse necessarie per poter competere in sede europea ed internazionale mantenendo e, se possibile incrementando, il peso e l'influenza che l'Italia faticosamente e con continuità d'intenti ha conquistato.

La destinazione delle spese per i programmi del settore è indicata nell'Allegato C.

c. Spese per l'investimento

Le previsioni di spesa per il 2003 ammontano globalmente a 3.357,5 M€ con un decremento di 141,8 M€ pari, in termini monetari, al -4,1% rispetto alla dotazione 2002 approvata dal Parlamento.

Le spese destinate all'investimento comprendono sia le spese in conto capitale, inserite nelle unità previsionali di base "ricerca scientifica" e "acquisto di attrezzature e impianti", sia le spese correnti inserite nelle unità previsionali di base "ammodernamento e rinnovamento" ed "accordi e organismi internazionali" (infrastrutture NATO).

In particolare, le risorse allocate in conto capitale ammontano a 2.572,4 M€, pari a circa il 77% dell'intera dotazione per l'investimento. Ciò quale concreto riconoscimento del fatto che le spese connesse con l'ammodernamento e rinnovamento costituiscono vere e proprie spese in conto capitale.

Le risorse sono state così ripartite:

INVESTIMENTO

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Ricerca e Sviluppo	282,2	319,6	37,4	13,3%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
(1) mezzi e materiali	3.024,2	2.811,4	-212,8	-7,0%
(2) infrastrutture	192,9	226,5	33,6	17,4%
Totale	3.499,3	3.357,5	-141,8	-4,1%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 7.: Previsioni di spesa per l'Investimento per le tre F.A. (R/S e A/R) - Raffronto 2002 e 2003.

Le risorse disponibili nel settore saranno prioritariamente indirizzate alla prosecuzione ed al completamento dei principali programmi già avviati per migliorare - nell'evidente limite dei finanziamenti consentiti - quelle capacità, all'interno dei settori di protezione, prevenzione, proiezione, che, alla luce anche del rapido divenire dello scenario internazionale, urgono di attestarsi su standard funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati (C4ISR e dominio dell'ambiente, anche attraverso l'interoperabilità interforze e multinazionale; difesa antiaerea e antimissile; dispiegabilità e mobilità per conseguire la proiettabilità; difesa, tutela e conservazione delle forze; interventi efficaci, di precisione e selettivi a distanza).

Specifico impulso è stato confermato al settore della ricerca e sviluppo nell'ottica della valenza strategica di tale area.

Ciò, anche nell'intento di consolidare insieme ai partners europei, forme di cooperazione industriale per una più spinta razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa. In tale quadro particolare attenzione continuerà ad essere riservata ai programmi di acquisizione nei settori della trattazione delle informazioni e della miniaturizzazione delle apparecchiature.

Le direttrici su cui la Difesa intende muoversi per ammodernare il suo strumento sono coerenti con il conseguimento di adeguate capacità in tali settori anche alla luce della minaccia posta dal terrorismo internazionale.

Detti interventi sono pienamente in linea con l'Iniziativa sulle Capacità di Difesa definita durante il vertice della NATO a Washington nel 1999 e di aggiornamento e riorientamento in quello di Praga del novembre 2002, e posta alla base dell'evoluzione del Concetto Strategico della NATO.

Va tuttavia rilevato che gli stanziamenti per un ottimale ammodernamento delle forze dovrebbero attestarsi attorno ai 4.500 M€, a fronte dei circa 3.360 M€ previsionali per il 2003 con un differenziale negativo di circa il 25%. La carenza di risorse, unita ad una indeterminatezza degli stanziamenti futuri, rende difficoltoso il processo di pianificazione dell'ammodernamento e rinnovamento, incentrato su programmi di grande valenza finanziaria e tecnologica a lungo termine di sviluppo, per la cui realizzazione si ricorre, con accresciuta frequenza, ad accordi di cooperazione internazionale ed a formule di finanziamento quali i mutui (pacchetto ex-IRAQ ed EUROFIGHTER) che, tuttavia irrigidiscono il bilancio.

Inoltre, il settore industriale nel quale vengono realizzati i programmi è caratterizzato anche da un incremento di costi attribuibile alla c.d. "inflazione militare" il cui valore è molto superiore a quella normalmente messa a calcolo, soprattutto quando oggetto di acquisizione sono materiali avanzati ed evoluti, ed aventi il fine di colmare il gap tecnologico ed operativo dello strumento nazionale in seno alle alleanze occidentali.

E' pertanto necessario predisporre un piano di medio-lungo periodo che consenta di assicurare certezze programmatiche essenziali per il settore le cui scelte comportano anche obblighi internazionali e, per la loro complessità, impegnano molteplici esercizi finanziari.

I programmi di investimento di previsto finanziamento/prosecuzione nell'anno in corso sono riportati, raggruppati per tipologia macro-funzionale, in Allegato D e corredati da una sintetica descrizione, a carattere programmatico-finanziario, per conferire ad essi piena leggibilità.

Detti programmi sono presentati, inoltre in Allegato E, con riferimento alle singole componenti costituenti lo strumento operativo (Interforze, Esercito, Marina, Aeronautica).

Tali programmi potranno però subire delle rimodulazioni/rinvii poiché, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. 29.11.02 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli impegni di spesa sulle dotazioni di bilancio delle Amministrazioni statali per l'e.f. 2002 sono stati contenuti nel limite dell'85% degli stanziamenti di competenza.

Questo ha comportato una mancata finalizzazione di vari programmi di investimento di previsto finanziamento nel 2002 con conseguenti ricadute anche su quelli dell'e.f. 2003.

3. LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La ripartizione delle risorse nei vari settori è stata definita sulla base di criteri e riferimenti concreti ed oggettivi, rigettando l'incremento della spesa storica, valutando ogni singola esigenza coerentemente individuata nell'ambito del processo di graduale riforma dello strumento militare. Inoltre si è tenuto in debito conto lo stato di avanzamento raggiunto dalle tre componenti terrestre, navale ed aerea, rispetto agli obiettivi prefissati, nonché le loro peculiari esigenze. In particolare, nell'attuale delicata fase di transizione si è data priorità alla quantificazione ed all'attribuzione delle risorse minime per assicurare il corretto ed armonico funzionamento dello strumento militare nel suo complesso rispetto a quelle da destinare all'ammodernamento.

a. La componente interforze

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	795,7	907,0	111,4	14,0%
Esercizio	831,5	950,7	119,2	14,3%
Investimento	290,6	408,2	117,6	40,5%
Totale	1.917,8	2.265,9	348,1	18,2%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 8.: Area Interforze - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2002-2003.

Le spese per l'area interforze ammontano a 2.265,9 M€, con un incremento di 348,1 M€ pari, in termini monetari, al +18,2% rispetto alla dotazione 2002 approvata dal Parlamento.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 907,0 M€, di cui 904,8 M€ per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 2,3 M€ per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento di 111,4 M€ pari, in termini monetari, al +14,0% sulla dotazione 2002.

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento di 950,7 M€ configura, sulle assegnazioni 2002, un incremento di 119,2 M€ pari, in termini monetari, al +14,3%. Tale incremento è dovuto alla costituzione di un fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per "consumi intermedi", il cui stanziamento, per la Funzione Difesa, è pari a 197,5 M€.

Le previsioni di spesa sono indirizzate a soddisfare sia le esigenze proprie dell'area interforze sia le esigenze comuni alle tre Forze Armate e risultano, qualora depurate delle assegnazioni allocate nel succitato fondo, inferiori di 78,3 M€ rispetto al 2002 (-9,4%).

Nel settore dell'**investimento**, lo stanziamento di 408,2 M€ configura un incremento di 117,6 M€ pari, in termini monetari, al +40,5% rispetto alla dotazione 2002.

Per quanto attiene alla ricerca e sviluppo, sono stati incrementati i relativi stanziamenti per conferire un rinnovato vigore al settore, in passato eccessivamente sacrificato e che ci vede fanalino di coda tra i Paesi europei e NATO con i quali di solito ci confrontiamo. Le previsioni di spesa permetteranno il proseguimento di alcuni programmi maggiori già avviati e consentiranno all'industria nazionale di partecipare alla cooperazione internazionale per la realizzazione dei futuri sistemi. Tra questi, in particolare, si segnalano i progetti di ricerca tecnologica avanzata in ambito europeo denominati EUCLID (26,0 M€), i programmi di ricerca e studio sui sistemi missilistici FSAF con la Francia (1,1 M€), MEADS con Germania e Stati Uniti (10,0 M€), la realizzazione di un dimostratore tecnologico di sensore radar aerotrasportato denominato SOSTAR-X con Francia, Germania, Olanda e Spagna (8,5 M€), il completamento delle attività di sviluppo dell'elicottero NH-90 con Francia, Germania ed Olanda (17,0 M€), l'iniziativa European Technology Action Plan (ETAP) con altri Partners europei (11,0 M€) ed una serie di progetti di ricerca tecnologica avanzata nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza in campo europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali, in linea con quanto stabilito dal Piano di Ricerca Nazionale.

Per le esigenze di ammodernamento e rinnovamento i fondi assegnati consentiranno la prosecuzione di importanti programmi NATO, quale l'ACCS (8,8 M€), HELIOS (7,0 M€) e COSMO SKYMED (31,0 M€), la prosecuzione dello sviluppo del JOINT STRIKE FIGHTER (JSF) in cooperazione internazionale (107,3 M€) nonché l'attuazione degli interventi necessari ad evitare il degrado dei settori tecnici ed infrastrutturali di supporto ai principali mezzi e sistemi operativi. Parte di tali risorse saranno infine destinate all'improcrastinabile proseguimento del graduale adeguamento alle norme relative all'antifortunistica, all'igiene del lavoro ed alla salvaguardia dell'ambiente nelle infrastrutture dell'area tecnico-industriale.

Le risorse rese disponibili non consentono l'avvio di alcuni programmi di fondamentale interesse per la Difesa e la sicurezza nazionale tra i quali:

- l'acquisizione di una Centrale Informativa da installare su vettore aereo che, pertanto, slitterà ai prossimi e.f.;
- l'acquisizione di un'aliquota di sistemi intelligence (COMINT/ELINT/MINT/ALINT) destinati alla sostituzione di analoghi già in servizio di tecnologia superata.

Trattazione specifica meritano gli aspetti connessi con la riorganizzazione degli assetti tecnico-amministrativi e industriali, ove la riforma avviata in attuazione del D. Lgs. 16 luglio 1997, n. 264 in atto da alcuni anni proseguirà anche per il prossimo e.f. nella direzione del:

- miglioramento dei rapporti di coordinamento tra le Direzioni Generali (D.G.) ed i Comandi/Ispettorati Logistici dell'area tecnico-operativa nel campo degli approvvigionamenti/acquisizioni;
- razionalizzazione degli assetti ordinativi delle D.G. con la fusione/soppressione di Uffici/Direzioni che svolgono funzioni omogenee;
- realizzazione di uno spinto decentramento ed uno snellimento delle procedure amministrative anche attraverso una più estesa informatizzazione degli Enti (progetto SIPAD) che, oltre a venire incontro alle esigenze dell'area tecnico-operativa consentono di liberare ulteriori risorse sia umane che finanziarie;
- riordino degli Stabilimenti ed Arsenali militari.

L'attività di coordinamento e gestione svolta dall'Agenzia Industria Difesa, creata per migliorare, indirizzare e riconvertire sia verso il mercato interno della Difesa che verso l'esterno quanto si produce negli Stabilimenti ed Arsenali militari, registra segnali positivi.

b. La componente terrestre

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	2.890,6	3.132,9	242,2	8,4%
Esercizio	1.149,9	1.033,7	-116,2	-10,1%
Investimento	881,9	832,1	-49,8	-5,6%
Totale	4.922,4	4.998,7	76,3	1,6%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 9.: Componente Terrestre - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2002-2003.

Le previsioni di spesa per l'Esercito ammontano a 4.998,7 M€, con un incremento di 76,3 M€ pari, in termini monetari, al +1,6% rispetto allo stanziamento 2002.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 3.132,9 M€, di cui 2.600,1 M€ per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 532,8 M€ per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento complessivo di 242,2 M€, pari al +8,4% sulle assegnazioni 2002. La Forza Armata prevede per il 2003 una riduzione della forza bilanciata di 27.927 unità contraendo, in particolare, i volumi organici di Ufficiali (-649), Marescialli (-213), Allievi Accademie e Scuole (-331) e militari di leva (-36.080) mentre, in linea con il processo di professionalizzazione incrementano i Sergenti (+555) ed i Volontari di truppa (+8.791). Lo scopo è quello di poter disporre di un volume di personale professionista e a ferma prefissata nel quadro delle modifiche strutturali che si stanno attuando e che prevedono il progressivo completamento della componente

di truppa "Volontari" nei Comandi/Enti che rimarranno in vita, in linea con le attuali pressanti esigenze operative in campo sia nazionale che internazionale. Ciò per perseguire una coerente e costante disponibilità di Reparti da impiegare nei vari "Teatri Operativi" su parametri ottimali di efficacia/efficienza adottati dagli altri Paesi dell'Alleanza prevedendo tra l'altro, di accorciare i tempi di impiego operativo dei singoli contingenti e consentire più congrui turni di ricondizionamento.

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento di 1.033,7 M€ configura un sensibile decremento di 116,2 M€, pari al -10,1% sulla dotazione 2002, condizionando negativamente la funzionalità dello strumento terrestre.

Con le risorse in bilancio l'Esercito, già da alcuni anni ormai in profondo cambiamento, proseguirà nella soppressione/riorganizzazione di Comandi ed Unità previste nel quadro della trasformazione in atto, nonché alla loro ricostituzione in località prevalentemente dell'Italia meridionale al fine di realizzare una più equilibrata distribuzione delle forze sul territorio nazionale e darà forte impulso all'elevazione della professionalità del proprio personale, sempre più frequentemente impegnato in operazioni fuori area e attività addestrative congiunte con F.A. di altri Paesi dell'Alleanza e dell'Unione Europea.

I programmi più stringenti sono quelli connessi con:

- il "miglioramento della qualità della vita" in gran parte finalizzato all'ottimizzazione dell'impiego dei volontari. Questi programmi sono riferiti a parametri costo/efficacia irrinunciabili nel campo dei servizi generali ed all'adeguamento delle infrastrutture e degli impianti;
- la manutenzione ed il mantenimento a numero e in efficienza di dotazioni, mezzi, attrezzature, materiali, equipaggiamenti ed infrastrutture (le previsioni 2003 solo in questo campo rappresentano circa il 58,5% dell'intero stanziamento per l'Esercizio), sottoposti a tassi di usura abnormi a causa dei molteplici impegni operativi e, per quanto attiene alle infrastrutture, abbisognevole di continui interventi a causa dell'obsolescenza e vetustà;
- l'intensificazione delle attività formative ed addestrative e delle esercitazioni in contesti multinazionali, atte ad elevare e perfezionare le capacità "Joint" e "Combined" dei Comandi e delle Unità, indispensabili per garantire i futuri contributi nazionali in ambito Alleanza e per lo sviluppo del progetto HRF(L) nazionale (High Readiness Force Headquarters) a Solbiate Olona;

- la razionalizzazione dei poligoni e delle aree addestrative esistenti per renderli pienamente idonei a consentire lo svolgimento di tutte le attività anche molto complesse – incluse quelle di simulazione - correlate agli obiettivi da perseguire da parte di ogni singola Unità.

In sintesi, pur contenendo al minimo indispensabile le spese non strettamente collegate all'operatività dello strumento terrestre, non è stato possibile devolvere nei settori della formazione/addestramento del personale, della manutenzione e supporto, del funzionamento dei Comandi e delle Unità e delle Infrastrutture quelle risorse indispensabili per sostenere adeguatamente il processo di trasformazione dello Strumento Militare.

Nel settore dell'**investimento** lo stanziamento di 832,1 M€, comprensivo del finanziamento interforze di 25,8 M€ per il mutuo annuale relativo all'acquisizione dei 5 elicotteri AB-212 del pacchetto ex-IRAQ, configura un decremento di 49,8 M€ pari al -5,6% rispetto allo stanziamento 2002. L'obiettivo, come nei precedenti esercizi finanziari, è quello di evitare la sotto-capitalizzazione del settore e proseguire ad adeguare tecnologicamente lo strumento. In sostanza l'Esercito si sta impegnando a fondo per mantenere un livello tecnologico e di capacità operative in linea con gli altri Paesi dell'Unione e dell'Alleanza, obiettivo questo non ancora conseguito pienamente a causa della rapida usura cui sono sottoposti materiali e mezzi – inclusi quelli di recente introduzione in servizio – a seguito dell'oneroso impiego in operazioni fuori area.

I materiali di prevista acquisizione sono destinati a proseguire l'approntamento di specifici complessi di Comandi ed Unità ponendoli nelle migliori condizioni per fare fronte, nell'immediato, agli impegni in contesti internazionali ed interforze.

In tale quadro per il 2003 assumono rilevante priorità i seguenti programmi principali (in Allegato D ed E è riportata una sintetica descrizione dei pertinenti elementi più significativi):

- VCC DARDO in versione COMBAT, relativo all'acquisizione di 200 veicoli da destinare alle unità meccanizzate per migliorarne la capacità di operare in ambito internazionale;
- VBL 4x4 e 6x6 PUMA, relativo all'acquisizione di 560 veicoli blindati per le esigenze delle unità di cavalleria, paracadutisti ed alpine;

- VBC 8x8, relativo all'acquisizione di n. 120 veicoli da destinare alle unità di fanteria per assumere configurazione blindata;
- ELICOTTERO NH-90, in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione di n. 60 elicotteri per sostituire l'attuale linea di volo basata su AB 205 e AB 212;
- FSAF-SAMP/T, in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di un sistema missilistico c/a a media portata destinato alla sostituzione del sistema HAWK;
- STINGER, relativo all'acquisizione di n. 482 sistemi missilistici c/a di autodifesa;
- BV 206 e BV 206/S, relativo all'acquisizione in totale di n. 201 veicoli cingolati idonei ad assicurare la mobilità delle unità alpine in terreni a basso indice di scorrimento;
- PZH-2000, in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione di n. 70 obici semoventi per ammodernare le unità di artiglieria terrestre;
- ELICOTTERI A 129, relativo alla trasformazione di n. 45 elicotteri dalla versione base controcarro a quella da combattimento;
- aggiornamento e adeguamento dei sistemi di C4I basati su molteplici programmi coerenti (CRESO NATO 1 relativo all'acquisizione di n. 4 sistemi radar eliportati, DRONE CL 289 relativo all'acquisizione di una batteria di DRONE, sviluppo del Sistema di Comando Controllo e Navigazione SI.C.CO.NA per veicoli da combattimento, Terminali MIDS-LVT, Visori IR a lungo raggio di Reparto, ed altri).

L'impostazione e lo sviluppo di questi indifferibili programmi impegna gran parte delle risorse condizionando l'intervento su altri settori dell'ammodernamento. Infatti, le risorse rese disponibili non consentono l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti programmi, altrettanto funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- l'acquisizione di ulteriori 100 VCC-DARDO-COMBAT;
- l'acquisizione dei VCC-DARDO in versione COMBAT-SUPPORT;
- la produzione del sistema missilistico FSAF-SAMP/T;
- l'acquisizione di un sistema missilistico con guida a fibra ottica contro bersagli fuori vista (POLIPHEME), in cooperazione con FRANCIA e GERMANIA.

c. La componente marittima

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	1.263,9	1.313,7	49,8	3,9%
Esercizio	550,0	489,6	-60,5	-11,0%
Investimento	896,9	860,4	-36,5	-4,1%
Totale	2.710,8	2.663,7	-47,2	-1,7%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 10.: Componente Marittima - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2002-2003.

Le previsioni di spesa per la Marina ammontano a 2.663,7 M€ con un decremento di 47,2 M€ pari, in termini monetari, al -1,7% sulla dotazione 2002.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 1.313,7 M€, di cui 1.189,9 M€ per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 123,8 M€ per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un aumento di 49,8 M€, pari al +3,9% sulle assegnazioni 2002. La Marina Militare prevede per il 2003 una diminuzione del volume organico globale (-2.425 u.), a causa della riduzione degli Ufficiali di 1^a nomina (-130 u.), dei Marescialli (-64 u.), dei militari di leva (-3.247 u.) e degli Allievi di Accademie e Scuole (-191 u.) e con un incremento dei Sergenti (+344 u.) e dei Volontari di truppa (+843 u.).

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento di 489,6 M€ configura un sensibile decremento di 60,5 M€, pari al -11% rispetto alla dotazione 2002. Tali minori risorse che già nei passati e.f. erano al di sotto delle esigenze della Forza

Armata, condizionano la funzionalità dello strumento marittimo non sostenendone adeguatamente il processo di trasformazione soprattutto in considerazione che circa il 61,5% dei fondi per il settore sono devoluti alla manutenzione e riparazione delle navi, aerei, mezzi, materiali, attrezzature ed infrastrutture. La situazione è ulteriormente aggravata dal progressivo invecchiamento delle Unità in linea che per la loro vetustà richiedono interventi manutentivi sempre più frequenti ed onerosi oltre che dalla dinamica di crescita dei costi per l'acquisizione dei servizi e prodotti petroliferi.

In tale quadro, nell'impegnativo contesto di una continua ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e disponibilità di bilancio, obiettivo centrale rimane il perseguimento di standard qualitativi omogenei ed al passo con i tempi. Ciò anche attraverso la razionalizzazione delle strutture di comando, operative, scolastico-addestrative, logistiche e territoriali. Al fine di evitare un generalizzato decadimento funzionale della F.A., le risorse disponibili saranno concentrate sulla componente operativa e sulle tre basi principali, privilegiando l'efficienza dei mezzi di maggiore valenza operativa e l'adeguamento dei supporti logistici ed infrastrutturali, quale condizione abilitante per il mantenimento di credibili capacità operative.

Nel settore dell'**investimento** lo stanziamento previsto di 860,4 M€ – comprensivo del finanziamento interforze di 54,2 M€ per i mutui relativi all'acquisizione dei 4 Pattugliatori di Squadra del pacchetto ex-IRAQ e per la realizzazione di prototipi di sistemi ed apparati per Unità Navali di futura generazione - configura un decremento di 36,5 M€, pari al -4,1% rispetto allo stanziamento 2002. Con le assegnazioni disponibili la Marina perseguirà l'obiettivo di dedicare ogni risorsa allo "svecchiamento" delle linee operative, attraverso l'acquisizione di nuovi mezzi in contesti di collaborazione internazionale, in modo da realizzare le massime economie di scala, assicurando - nel contempo – un sufficiente livello di adeguamento tecnologico, disponibilità e prontezza operativa delle forze esistenti.

Lo stanziamento del 2003 non consente, tuttavia, di ridurre la forbice tra esigenze e risorse disponibili in relazione ai costi dei sistemi moderni di spiccato contenuto tecnologico ed a causa anche della sottocapitalizzazione dello strumento marittimo che ha connotato gli anni pregressi.

L'ampiezza del divario è tale da rappresentare motivo di seria preoccupazione, poiché le attuali disponibilità di bilancio e l'esigenza di investire nel settore logistico, manutentivo ed addestrativo - in precedenza richiamata - non consentono di sostituire con tempestività i mezzi in servizio, il cui stato di usura si è ulteriormente aggravato per l'intenso impiego cui sono stati sottoposti nell'ambito degli impegni internazionali assunti dal Paese.

I programmi già in corso e quelli che saranno avviati nell'anno, se per un verso consentiranno nel lungo termine di porre rimedio agli aspetti di più marcata criticità, quando cioè risulteranno operative le Unità in costruzione, per un altro - richiedendo uno sforzo che assorbe ogni risorsa disponibile - riconducono a livelli marginali le possibilità di intervento sui mezzi in servizio per eliminare incipienti e condizionanti obsolescenze tecnico-funzionali. Tale scelta è comunque l'unica strada percorribile per interrompere il "circolo vizioso" indotto dal mancato avvio dei programmi di costruzione nel decennio trascorso.

In tale quadro assumono evidente priorità i seguenti programmi:

- l'acquisizione di una nuova portaerei ANDREA DORIA;
- la prosecuzione nel programma di acquisizione di 10 Fregate di nuova generazione destinate a sostituire le 4 Unità cl. Lupo e le 8 cl. Maestrale in servizio;
- l'acquisizione di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE", in cooperazione con la Francia, destinate a sostituire - ma con cospicuo ritardo che comporterà una significativa carenza operativa nelle capacità della Squadra Navale - i caccia classe "ARDITO" che a breve termine dovranno essere radiati a causa di obsolescenze ed usura complessive, cui non è possibile porre ulteriore conveniente rimedio;
- l'acquisizione di 4 pattugliatori classe "COMANDANTE CIGALA FULGOSI" per fronteggiare le sempre maggiori esigenze di presenza e sorveglianza nei bacini di precipuo interesse metropolitano;
- i programmi di cooperazione internazionale nei settori navale, subacqueo, aeronautico e dei sistemi d'arma (sommergibili di nuova generazione U-212, elicotteri EH-101 e NH-90, sistemi missilistici SAAM e PAAMS);
- l'ammodernamento tecnologico di "mezza vita" dei caccia classe "DE LA PENNE", di quattro fregate classe "MAESTRALE" e dei smg. classe "SAURO" (3^a e 4^a serie), indispensabile ai fini di evitare l'annichilimento delle capacità

operative della flotta nel prossimo decennio, in attesa dell'entrata in servizio delle citate Fregate di Nuova Generazione;

- l'adeguamento dei mezzi del Reggimento Anfibio "SAN MARCO" e delle Forze Speciali;
- gli interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture di supporto tecnico-logistico ed alloggiative;
- i programmi minori di ammodernamento intesi ad adeguare tecnologicamente le capacità operative di impiego attuali e future.

Le risorse rese disponibili non consentono l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti programmi, altrettanto funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- l'acquisizione di una Unità per soccorso sommergibili e supporto alle Forze Speciali, in relazione alla dismissione in corso d'anno dell'equivalente e vetusta Unità in servizio - su due complessive in inventario - e tenuto conto delle accresciute esigenze di supporto e proiezione delle Forze Speciali;
- l'avvio del programma di costruzione della quarta Unità LPD, a fronte delle esigenze di mobilità e proiezione della Forza Anfibia, ivi comprese le connesse potenzialità del settore C4 nel quadro della Combined Joint Task Force (CJTF);
- l'adeguamento tecnologico degli AV-8B e l'acquisizione di ulteriori velivoli per completare la linea di volo, necessità quest'ultima non ulteriormente differibile attesi i vincoli tecnico-industriali connessi con il quadro di collaborazione tri-nazione IT/SP/USA;
- l'avvio, nell'ambito della cooperazione con la Germania, delle attività progettuali per il completamento del programma bi-nazionale dei sommergibili U-212, in correlazione con le attività già in corso del partner tedesco per la costruzione della seconda serie di tali Unità.

d. La componente aerea

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	1.627,4	1.669,0	41,6	2,6%
Esercizio	1.057,3	949,3	-107,9	-10,2%
Investimento	1.429,9	1.256,8	-173,1	-12,1%
Totale	4.114,6	3.875,1	-239,4	-5,8%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 11.: Componente Aerea - ripartizione per settori di spesa: Raffronto 2002-2003.

Le previsioni di spesa per l'Aeronautica ammontano a 3.875,1 M€ con un decremento di 239,4 M€ pari, in termini monetari, al -5,8% rispetto alla dotazione 2002.

Nel settore del **personale** lo stanziamento di 1.669,0 M€, di cui 1.603,3 M€ per il personale militare e civile con rapporto di impiego continuativo e 65,7 M€ per quello militare senza rapporto di impiego continuativo, configura un incremento complessivo di 41,6 M€ pari al +2,6% sulle assegnazioni 2002. La Forza Armata prevede per il 2003 una riduzione della forza bilanciata di 7.602 unità, contraendo i volumi organici dei Marescialli (-516 u.), dei Volontari di truppa (-47 u.) dei Militari di leva (-7.055 u.), mentre un incremento si registra per gli Ufficiali (+17 u.) ed i Sergenti (+247 u.).

Nel settore dell'**esercizio** lo stanziamento previsto di 949,3 M€ configura un decremento di 107,9 M€, pari al -10,2% rispetto all'assegnazione 2002. Con tali

risorse la Forza Armata non riuscirà a mantenere l'auspicata funzionalità dello strumento aereo, soprattutto se si considera che circa il 70,3% dei fondi assegnati al settore sono devoluti alla manutenzione e riparazione degli aerei, mezzi, materiali, attrezzature ed infrastrutture. La sola introduzione in servizio della linea F16, finanziata con i fondi dell'Esercizio, assorbirà nel 2003 circa 77,5 M€.

Nel settore dell'**investimento** lo stanziamento di 1.256,8 M€ configura un decremento di 173,1 M€, pari al -12,1% rispetto alle assegnazioni 2002. In merito si evidenzia che la dotazione 2002 era stata alimentata con 154,9 M€ a seguito di specifico rifinanziamento della legge 266/97, ex art. 52, comma 43 della Legge Finanziaria 2002 (L. 448/2001).

Delle risorse disponibili per il settore ben 564,6 M€, cioè circa il 45%, saranno devolute al programma Eurofighter, in cooperazione internazionale con Germania, Gran Bretagna, Irlanda e Spagna (termine previsto 2015) mentre con le restanti risorse, compatibilmente, si finanzieranno programmi ritenuti indispensabili per il mantenimento e/o adeguamento minimo delle capacità della componente aerea.

L'obiettivo della F.A. nel settore investimento è quello di perseguire una giusta armonizzazione delle sue componenti puntando ad una contrazione quantitativa, compensata da un adeguato incremento qualitativo. In tale prospettiva si mira a disporre di tutti i tipi di moduli operativi, anche se non nella quantità voluta, ma dotati di tutte le componenti, anche le più specializzate. Perciò, a fronte dell'esigenza di una sempre più spinta cooperazione interforze e di integrazione in complessi multinazionali, lo sforzo finanziario è finalizzato all'acquisizione di quella flessibilità e modularità necessarie a rispondere alle esigenze differenziate del nuovo contesto operativo, in un'ottica di più accentuata mobilità e di proiezione esterna.

In tale quadro le seguenti principali imprese, oltre al già citato Eurofighter, avranno massima priorità:

- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di n. 22 velivoli C-130J, di cui 12 C-130J-30, destinato all'incremento delle capacità di mobilità degli assetti nazionali a fronte di esigenze sempre più pressanti in questo specifico settore;

- acquisizione di quattro velivoli aerorifornitori multiruolo per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio;
- adeguamento delle capacità operative dei velivoli TORNADO, AM-X ed HH3F per ottimizzare/minimizzare il costo operativo di utilizzo;
- completamento della fase di sviluppo di un nuovo missile aria/aria a corto raggio IRIS-T;
- miglioramento e ripianamento scorte della componente missilistica antiradiazione HARM;
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di armamento con caratteristiche "Stand Off";
- prosecuzione del programma di ammodernamento delle "Stazioni di Pianificazione Missioni" per adeguare l'efficienza/efficacia dei mezzi di supporto alle operazioni aeree, fornendo agli equipaggi ed ai centri di controllo strumenti di pianificazione indispensabili per la preparazione delle missioni;
- prosecuzione del programma di acquisizione di capacità di autoprotezione su varie linee velivoli;
- prosecuzione degli impegni relativi al programma di acquisizione di sistemi per la difesa antiaerea a corto/cortissimo raggio;
- prosecuzione della realizzazione delle entità nazionali nell'ambito del sistema NATO di Comando e Controllo delle operazioni aeree;
- prosecuzione dei programmi di acquisizione di sistemi mobili di difesa aerea, controllo del traffico aereo e meteo;
- completamento del programma di acquisizione ed accentramento di sistemi mobili per l'assistenza al volo per rischieramenti fuori area.

Le risorse rese disponibili non consentono l'avvio e/o il proseguimento dei seguenti programmi, altrettanto funzionali a corrispondere alle correnti e future necessità di sicurezza e difesa:

- avvio della fase di sviluppo di un nuovo missile aria/aria a medio raggio METEOR;
- acquisizione di n. 4 velivoli AEW di sorveglianza aerea e comando e controllo;
- acquisizione di velivoli aerotattici per addestramento SIAI 260;
- acquisizione di sistemi di guida GPS per armamento di precisione;
- acquisizione di stazioni imbarcate per velivoli non pilotati;
- acquisizione di POD elettro-ottici ESM per il velivolo AMX.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 1999- 2003
(valori correnti e valori costanti 1999)**

(in milioni di €)

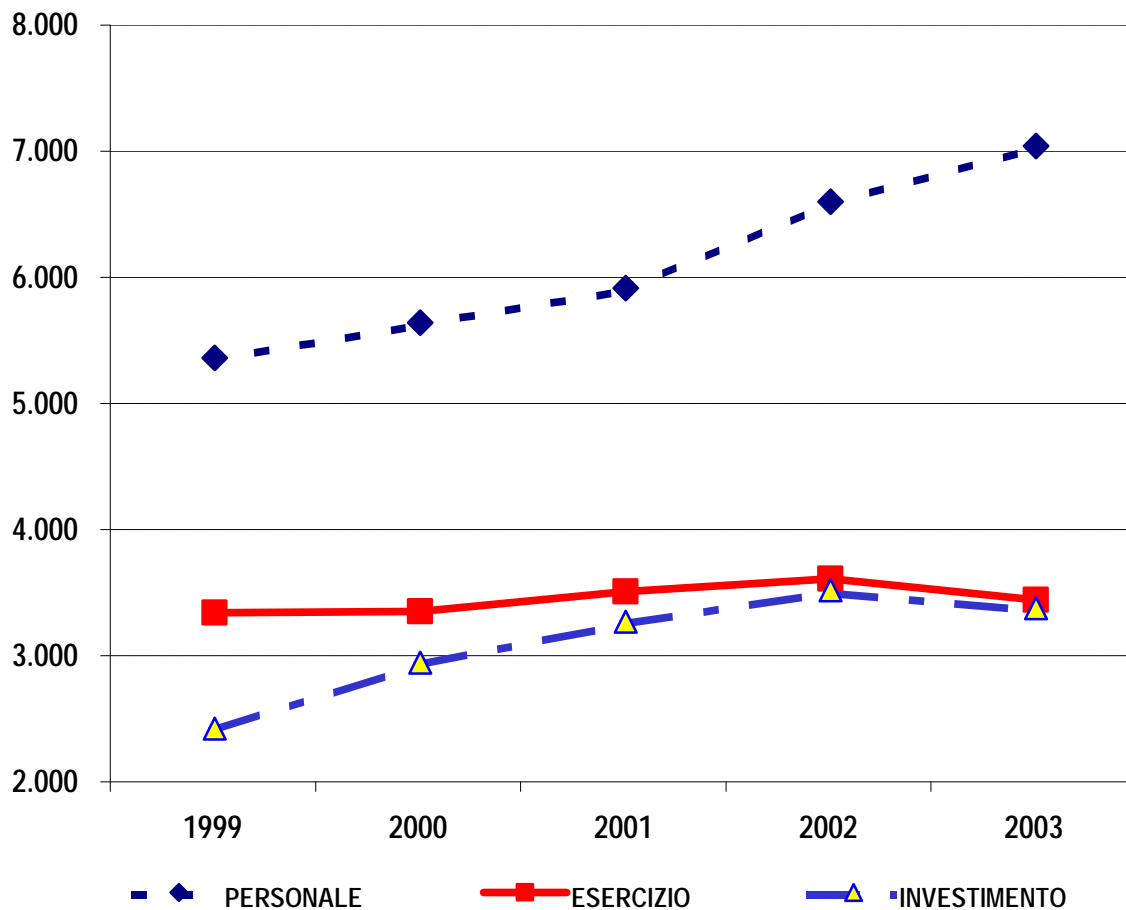
	1999 (2) (3)	2000 (2)	2001 (2)	2002	2003
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	1,7	2,6	2,8	1,7	1,4
FUNZIONE DIFESA	11.065,5	11.871,8	12.631,4	13.665,6	13.803,4
Variazione percentuale annua		7,3%	6,4%	8,2%	1,0%
A valori costanti 1999	11.065,5	11.570,9	11.976,0	12.739,9	12.703,3
Differenza % rispetto al 1999		4,6%	8,2%	15,1%	14,8%
PERSONALE	5.340,8	5.616,8	5.895,0	6.577,6	7.022,6
Variazione percentuale annua		5,2%	5,0%	11,6%	6,8%
A valori costanti 1999	5.340,8	5.474,4	5.589,1	6.132,1	6.462,9
Differenza % rispetto al 1999		2,5%	4,6%	14,8%	21,0%
ESERCIZIO	3.321,8	3.329,0	3.486,2	3.588,7	3.423,3
Variazione percentuale annua		0,2%	4,7%	2,9%	- 4,6%
A valori costanti 1999	3.321,8	3.244,6	3.305,3	3.345,6	3.150,5
Differenza % rispetto al 1999		- 2,3%	- 0,5%	0,7%	- 5,2%
INVESTIMENTO	2.402,9	2.926,0	3.250,2	3.499,3	3.357,5
Variazione percentuale annua		21,8%	11,1%	7,7%	- 4,1%
A valori costanti 1999	2.402,9	2.851,9	3.081,6	3.262,3	3.089,9
Differenza % rispetto al 1999		18,7%	28,2%	35,8%	28,6%

(1) Per l' E. F. 2003 il valore dell'inflazione nazionale è stato tratto dal Documento di Programmazione Economico- Finanziaria per gli anni 2003-2006.

(2) Per uniformità di confronto è stato utilizzato il cambio fisso pari a 1.936,27 lire per 1 €.

(3) Non comprende la quota di 479,6 milioni di € relativa al programma EUROFIGHTER per il quale si è fatto fronte ricorrendo a crediti finanziari autorizzati con limiti d'impegno quindicennali.

EVOLUZIONE DELLE COMPONENTI DELLA FUNZIONE DIFESA
(a valori correnti in milioni di €)



FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	4.665,7	5.112,6	446,9	9,6%
- di leva, cpl, richiamati	722,5	724,6	2,1	0,3%
b. Personale civile	1.189,4	1.185,4	- 4,0	- 0,3%
TOTALE 1	6.577,6	7.022,6	445,0	6,8%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	371,5	341,4	- 30,1	- 8,1%
b. Manutenzione e supporto	1.659,4	1.489,8	- 169,6	- 10,2%
c. Infrastrutture	415,0	343,0	- 71,9	- 17,3%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	998,7	906,3	- 92,4	- 9,3%
e. Provvidenze	22,9	24,1	1,2	5,3%
f. Esigenze interforze	121,3	318,6	197,3	162,7%
TOTALE 2	3.588,7	3.423,3	- 165,4	- 4,6%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	282,2	319,6	37,4	13,3%
b. Ammodernamento e Rinnovo				
- mezzi e materiali	3.024,2	2.811,4	- 212,8	- 7,0%
- infrastrutture	192,9	226,5	33,6	17,4%
TOTALE 3	3.499,3	3.357,5	- 141,8	- 4,1%
TOTALE GENERALE	13.665,6	13.803,4	137,8	1,0%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 19.025,1 milioni di €) approvato dal Parlamento.

AREA INTERFORZE
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	605,2	772,6	167,4	27,7%
- di leva, cpl, richiamati	2,5	2,3	- 0,3	- 10,1%
b. Personale civile	188,0	132,2	- 55,8	- 29,7%
TOTALE 1	795,7	907,0	111,4	14,0%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	49,9	36,9	- 13,0	- 26,1%
b. Manutenzione e supporto	94,7	92,8	- 1,9	- 2,0%
c. Infrastrutture	170,8	139,6	- 31,3	- 18,3%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	397,0	365,3	- 31,7	- 8,0%
e. Providenze	3,0	2,8	- 0,2	- 7,7%
f. Esigenze interforze	116,0	313,3	197,3	170,1%
TOTALE 2	831,5	950,7	119,2	14,3%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	129,1	242,3	113,2	87,7%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	93,3	96,9	3,6	3,8%
- infrastrutture	68,2	69,0	0,9	1,3%
TOTALE 3	290,6	408,2	117,6	40,5%
TOTALE GENERALE	1.917,8	2.265,9	348,1	18,2%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2002 (pari a 19.025,1 M€) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il poligono SPERINTER (Poligono sperimentale interforze: 29,5 mil. €), per Helios (Centri di ricezione a terra del sistema satellitare: 0,8 mil. €), per il CISAM (Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari: 2,5 mil. €) e per le tre Scuole a carattere interforze (2,6 mil. €).

(***) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il CISAM (Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari: 2,1 mil. €), per SPERINTER (Poligono sperimentale interforze: 6,2 mil. €), per HELIOS (Centri di ricezione a terra del sistema satellitare: 7 mil. €).

ESERCITO
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	1.940,4	2.102,1	161,7	8,3%
- di leva, cpl, richiamati	499,8	532,8	33,0	6,6%
b. Personale civile	450,4	498,0	47,6	10,6%
TOTALE 1	2.890,6	3.132,9	242,2	8,4%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	123,9	130,3	6,4	5,1%
b. Manutenzione e supporto	555,9	487,3	- 68,6	- 12,3%
c. Infrastrutture	135,6	119,8	- 15,9	- 11,7%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	317,5	278,5	- 39,0	- 12,3%
e. Provvиденze	13,8	14,6	0,9	6,4%
f. Esigenze interforze	3,1	3,1	0,0	0,5%
TOTALE 2	1.149,9	1.033,7	- 116,2	- 10,1%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	9,8	42,1	32,3	328,9%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	834,9	727,5	- 107,3	- 12,9%
- infrastrutture	37,2	62,5	25,3	68,0%
TOTALE 3	881,9	832,1	- 49,8	- 5,6%
TOTALE GENERALE	4.922,4	4.998,7	76,3	1,6%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2002 (pari a 19.025,1 M€) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il funzionamento delle Carceri (3,1 mil. €), dei Distretti Militari (7,9 mil €), degli Ospedali Militari (5,2 mil €) e del Polo NBC (2,6 mil €).

(***) Comprende il finanziamento interforze per il mutuo annuale dei 5 elicotteri del pacchetto ex-IRAQ (25,8 mil. €), il finanziamento interforze per le Carceri (0,03 mil. €) e quello relativo al POLO NBC (0,48 mil. €).

MARINA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	745,4	795,1	49,8	6,7%
- di leva, cpl, richiamati	126,8	123,8	- 3,0	- 2,4%
b. Personale civile	391,7	394,8	3,1	0,8%
TOTALE 1	1.263,9	1.313,7	49,8	3,9%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	69,9	63,5	- 6,4	- 9,1%
b. Manutenzione e supporto	303,1	266,8	- 36,3	- 12,0%
c. Infrastrutture	43,4	36,9	- 6,5	- 15,1%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	129,3	117,9	- 11,4	- 8,8%
e. Provvidenze	3,3	3,4	0,1	4,4%
f. Esigenze interforze	1,1	1,2	0,0	1,3%
TOTALE 2	550,0	489,6	- 60,5	- 11,0%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	21,0	14,8	- 6,2	- 29,4%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	844,9	814,6	- 30,3	- 3,6%
- infrastrutture	31,0	31,0	- 0,0	- 0,0%
TOTALE 3	896,9	860,4	- 36,5	- 4,1%
TOTALE GENERALE	2.710,9	2.663,7	- 47,2	- 1,7%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2002 (pari a 19.025,1 M€) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il funzionamento della M.F.O. (1,2 mil. €).

(***) Comprende il finanziamento interforze per il mutuo annuale delle 4 unità navali del pacchetto ex-IRAQ (51,6 mil. €) e per il limite d'impegno finalizzato allo sviluppo di nuove tecnologie (2,6 mil. €) di cui alla legge 413/98.

AERONAUTICA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare				
- in servizio permanente	1.374,7	1.442,8	68,1	5,0%
- di leva, cpl, richiamati	93,4	65,7	- 27,7	- 29,6%
b. Personale civile	159,3	160,4	1,1	0,7%
TOTALE 1	1.627,4	1.669,0	41,6	2,6%
2. ESERCIZIO (**)				
a. Formazione e addestramento	127,7	110,6	- 17,0	- 13,3%
b. Manutenzione e supporto	705,8	643,0	- 62,8	- 8,9%
c. Infrastrutture	65,1	46,8	- 18,2	- 28,0%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti	154,8	144,6	- 10,3	- 6,6%
e. Providenze	2,9	3,3	0,4	15,0%
f. Esigenze interforze	1,0	1,0	- 0,0	- 0,0%
TOTALE 2	1.057,3	949,3	- 107,9	- 10,2%
3. INVESTIMENTO (***)				
a. Ricerca e Sviluppo	122,3	20,4	- 101,8	- 83,3%
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	1.251,2	1.172,4	- 78,7	- 6,3%
- infrastrutture	56,5	64,0	7,5	13,2%
TOTALE 3	1.429,9	1.256,8	- 173,1	- 12,1%
TOTALE GENERALE	4.114,6	3.875,1	- 239,4	- 5,8%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale 2002 (pari a 19.025,1 M€) approvato dal Parlamento.

(**) Comprende per l'e.f. 2003 il finanziamento interforze per il mantenimento della Base aerea di COMISO (1,0 mil. €).

(***) Comprende 51,6 mil. € per il pagamento della rata 2003 dei mutui quindicennali relativi alla quota 1999 del programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999").

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	22.932	22.879	- 53
Richiamati	188	91	- 97
Ferma prolungata	1.403	1.319	- 84
Prima nomina	1.594	994	- 600
Forze di completamento	66	158	92
TOTALE	26.183	25.441	- 742
MARESCIALLI			
Servizio permanente	66.481	65.687	- 794
Richiamati	8	9	1
TOTALE	66.489	65.696	- 793
SERGENTI			
Servizio permanente	7.927	9.073	1.146
Volontari	0	0	0
Richiamati	2	2	0
TOTALE	7.929	9.075	1.146
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	25.522	28.894	3.372
Ferma breve	31.459	37.674	6.215
Richiamati	0	0	0
TOTALE	56.981	66.568	9.587
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	4.314	3.544	- 770
LEVA			
V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	86.832	39.875	- 46.957
Forze di completamento	1.152	1.727	575
TOTALE	87.984	41.602	- 46.382
TOTALE GENERALE	249.880	211.926	- 37.954

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	13.185	12.930	- 255
Richiamati	167	71	- 96
Ferma prolungata	543	502	- 41
Prima nomina	920	581	- 339
Forze di completamento	66	148	82
TOTALE	14.881	14.232	- 649
MARESCIALLI			
Servizio permanente	23.161	22.947	- 214
Richiamati	4	5	1
TOTALE	23.165	22.952	- 213
SERGENTI			
Servizio permanente	2.575	3.130	555
Volontari			
Richiamati			
TOTALE	2.575	3.130	555
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	20.658	23.811	3.153
Ferma breve	24.066	29.704	5.638
Richiamati			
TOTALE	44.724	53.515	8.791
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.878	1.547	- 331
LEVA			
V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	64.492	27.837	- 36.655
Forze di completamento	1.152	1.727	575
TOTALE	65.644	29.564	- 36.080
TOTALE GENERALE	152.867	124.940	- 27.927

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	4.150	4.150	0
Richiamati	14	14	0
Ferma prolungata	380	400	20
Prima nomina	420	290	- 130
Forze di completamento	0	0	0
TOTALE	4.964	4.854	- 110
MARESCIALLI			
Servizio permanente	13.704	13.640	- 64
Richiamati	3	3	0
TOTALE	13.707	13.643	- 64
SERGENTI			
Servizio permanente	2.729	3.073	344
Volontari		0	0
Richiamati		0	0
TOTALE	2.729	3.073	344
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	3.114	3.405	291
Ferma breve	5.318	5.870	552
Richiamati	0	0	
TOTALE	8.432	9.275	843
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.357	1.166	- 191
LEVA			
V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	8.533	5.286	- 3.247
Forze di completamento		0	0
TOTALE	8.533	5.286	- 3.247
TOTALE GENERALE	39.722	37.297	- 2.425

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	5.597	5.799	202
Richiamati	7	6	- 1
Ferma prolungata	480	417	- 63
Prima nomina	254	123	- 131
Forze di completamento	0	10	10
TOTALE	6.338	6.355	17
MARESCIALLI			
Servizio permanente	29.616	29.100	- 516
Richiamati	1	1	0
TOTALE	29.617	29.101	- 516
SERGENTI			
Servizio permanente	2.623	2.870	247
Volontari	0	0	0
Richiamati	2	2	0
TOTALE	2.625	2.872	247
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	1.750	1.678	- 72
Ferma breve	2.075	2.100	25
Richiamati	0	0	0
TOTALE	3.825	3.778	- 47
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE	1.079	831	- 248
LEVA V.F.A. (**)			
Leva ordinaria	13.807	6.752	- 7.055
Forze di completamento		0	0
TOTALE	13.807	6.752	- 7.055
TOTALE GENERALE	57.291	49.689	- 7.602

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Gli incorporamenti dei V.F.A. verranno effettuati conformemente a quanto previsto dalla L. 186/99.

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
AREA INTERFORZE (**)			
- Personale dirigente e assimilato	229	218	- 11
- Personale dei livelli	4.323	6.168	1.845
TOTALE	4.552	6.386	1.834
ESERCITO (***)			
- Personale dirigente e assimilato	80	182	102
- Personale dei livelli	17.368	14.753	- 2.615
TOTALE	17.448	14.935	- 2.513
MARINA (***)			
- Personale dirigente e assimilato	51	40	- 11
- Personale dei livelli	14.414	13.195	- 1.219
TOTALE	14.465	13.235	- 1.230
AERONAUTICA (***)			
- Personale dirigente e assimilato	17	16	- 1
- Personale dei livelli	5.657	5.474	- 183
TOTALE	5.674	5.490	- 184
- Personale dirigente e assimilato (****)	377	456	79
- Personale dei livelli	41.762	39.590	- 2.172
TOTALE GENERALE (*****)	42.139	40.046	- 2.093

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa.

(***) Compresa area tecnico-amministrativa

(****) Di cui 90 insegnanti, 85 magistrati nel 2002 e 92 insegnanti e 103 magistrati nel 2003.

(*****) Non comprensivo di n. 287 dipendenti civili inseriti nell'area Carabinieri.

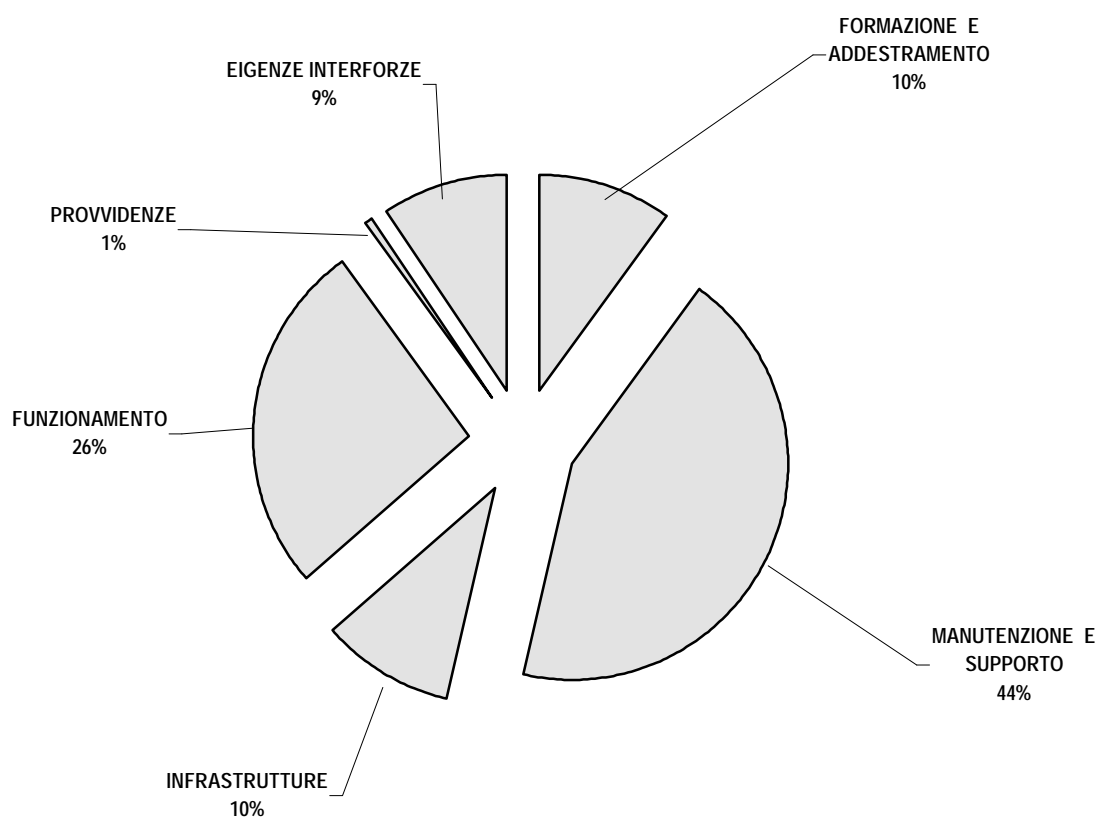
SETTORE ESERCIZIO

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE PER IL 2003

(in milioni di €)

PROGRAMMI	Area Interforze	Esercito	Marina	Aeronautica	Totale F.A.
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	36,920	130,325	63,519	110,638	341,402
MANUTENZIONE E SUPPORTO (*)	92,751	487,311	266,795	642,955	1.489,811
INFRASTRUTTURE	139,590	119,781	36,850	46,829	343,049
FUNZIONAMENTO Comandi/Enti/Unità	365,318	278,528	117,859	144,559	906,264
PROVVIDENZE	2,755	14,641	3,402	3,310	24,108
ESIGENZE INTERFORZE	313,321	3,139	1,156	1,033	318,649
TOTALE GENERALE	950,655	1.033,724	489,580	949,324	3.423,283

(*) Di cui circa il 70% riguarda spese finalizzate all'attività addestrativa.



**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003**

SISTEMI SATELLITARI

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS - 1	7,0
2 . Sistema satellitare di telerilevamento COSMO - SKYMED (post HELIOS - 1)	31,0
TOTALE	38,0

- NOTE -

1 . **HELIOS - 1**

Programma già operativo, sviluppato in collaborazione con FRANCIA e SPAGNA, relativo alla realizzazione di un sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere immagini della superficie terrestre. Il sistema è costituito da una componente spaziale (satelliti) e da una componente terrestre (centro di mantenimento in orbita, centri di ricezione immagini, ecc.). La quota di partecipazione nazionale è pari al 14,1%. Oneri globali per l'attività dei centri a terra pari a circa 201 M€ completamento previsto: 2004.

2 . **COSMO - SKYMED**

Programma bilaterale FRANCIA-ITALIA relativo al conseguimento di una capacità di osservazione della terra, per usi militari e civili, tramite una componente ottica (sistema francese Pleiades) ed una componente radar (sistema italiano Cosmo-Skymed). Al programma, già avviato sotto la responsabilità della Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e di quella francese (CNES), la Difesa partecipa a partire dalla fase di sviluppo e produzione dei satelliti e del segmento a terra. Oneri globali pari a circa 155 M€ completamento previsto: 2006.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

MEZZI TERRESTRI

PROGRAMMA	Milioni di euro
1. Veicoli Blindati Leggeri 4x4 e 6x6 "PUMA"	51,6
2. Veicoli Corazzati da Combattimento "DARDO" COMBAT - 1^ fase	123,9
3. Veicoli Blindati da Combattimento 8x8 - 1^ fase	15,7

- NOTE -

1. Veicoli Blindati Leggeri 4x4 e 6x6 "PUMA"

Programma avviato nel 1999, relativo all'acquisizione di n. 560 VBL su ruote (n. 180 4X4 e n. 380 6x6) destinato a soddisfare le esigenze operative delle unità alpine, paracadutiste e di cavalleria. Oneri globali pari a circa 305 M€, completamento previsto: 2005.

2. Veicoli Corazzati da Combattimento "DARDO COMBAT" - 1^ fase

Programma, avviato nel 1998, relativo all'acquisizione di n. 200 VCC cingolati nella versione "Combat" destinati a soddisfare le esigenze delle forze pesanti. Questa 1^ fase fa parte di un programma complessivo per l'acquisizione di n. 500 VCC nella versione "COMBAT" e di n. 160 VCC nella versione "COMBAT SUPPORT". Oneri globali relativamente alla sola 1^ fase sono pari a circa 550 M€, completamento previsto: 2004.

3. Veicoli Blindati da Combattimento 8x8 - 1^ fase

Programma relativo all'acquisizione di n. 120 VBC su ruote destinati a soddisfare le esigenze delle forze medie. Questa 1^ fase fa parte di un programma complessivo per l'acquisizione di n. 480 VBC nelle versioni "COMBAT" e "COMBAT SUPPORT". Oneri globali pari a circa 1.200 M€, completamento previsto: 2016.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

segue MEZZI TERRESTRI

PROGRAMMA	Miloni di euro
4 . Veicoli da combattimento	37,8
5 . Veicoli tattici e tattico-logistici	51,6
6 . Mezzi e materiali del genio	34,7
TOTALE	315,2

- NOTE -

4 . Veicoli da combattimento

Programma relativo all'acquisizione di un Veicolo cingolato leggero ad Alta Mobilità per le truppe di fanteria leggera destinato ad equipaggiare le Initial Entry Forces (IEF), di n. 40 Veicoli Anfibi Blindati Trasporto Truppe (VTT) ruotati per l'esigenze operative del Reggimento "SAN MARCO", di n. 100 Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo (VTLM) destinati ad integrare il parco dei VM90 in dotazione alle unità dell'Esercito, di veicoli da combattimento del genio e per l'ammodernamento dei veicoli M113 e derivati e VCC-1. Oneri globali pari a circa 482 M€ completamento previsto: 2008.

5 . Veicoli tattici e tattico-logistici

Programma relativo all'approvvigionamento di 6.000 veicoli tattici ruotati, nella cui categoria rientrano i Veicoli Multiruolo VM-90 ed i nuovi Veicoli Tattici Leggeri Multiruolo, di circa 6.000 veicoli tattico-logistici e logistici di nuova generazione, destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico-logistico e multimodale dell'Esercito e di n. 193 veicoli tattico-logistici per le esigenze della Marina Militare. Oneri globali pari a circa 1.844 M€ completamento previsto: 2018.

6 . Mezzi e materiali del genio

Programma relativo all'acquisizione di mezzi (autocarri, autoribaltabili, autogru), materiali (per sminamento, da ponte, ecc.) e attrezzature varie del genio. Oneri globali pari a circa 1.770 M€ completamento previsto: 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

MEZZI NAVALI

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Nuova portaerei - Nave Andrea DORIA	92,0
2 . Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	155,0
3 . Fregate di nuova generazione	15,0
4 . Fregate ex-IRAK	51,6

NOTE

1 . Nuova portaerei - Nave Andrea DORIA

Programma relativo all'acquisizione di una seconda portaerei, dotata di elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli STOVL ed elicotteri). L'unità è idonea ad essere altresì sede di comando complesso nell'ambito di operazioni anfibe e possiede capacità di trasporto di una aliquota di mezzi e truppa. Oneri globali pari a circa 1.390 M€ l'ingresso in servizio dell'unità è previsto per il 2008.

2 . Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di due (su un totale di 4) unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE". Le nuove unità saranno caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate e svolgeranno compiti di difesa tridimensionale delle forze navali. Oneri globali pari a circa 1.500 M€, completamento previsto: 2009.

3 . Fregate di nuova generazione

Programma avviato nel 2002, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate di nuova generazione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO" e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.680 M€, completamento previsto: 2018.

4 . Fregate ex IRAK

Programma relativo al completamento dell'acquisizione di n. 4 unità navali classe "LUPO" (ex IRAK) incluso relativo supporto logistico. Oneri globali pari a circa 1.090 M€, completamento previsto: 2003.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

segue MEZZI NAVALI

PROGRAMMA	Milioni di euro
5 . Pattugliatori classe "COMANDANTI"	58,0
6 . Sommergibili di nuova generazione U-212	129,0
7 . Ammod. di mezza vita dei Caccia classe "DE LA PENNE", "Fregate classe "MAESTRALE"	24,0
8 . Ammodernamento di mezza vita dei sommergibili classe "SAURO"	8,0
TOTALE	532,6

NOTE

5 . Pattugliatori classe "COMANDANTI"

Programma relativo all'acquisizione di n. 4 unità, destinate a svolgere missioni di vigilanza, pattugliamento ed intervento nei bacini limitrofi alla Penisola. Oneri globali pari a circa 362 M€ completamento previsto: 2003.

6 . Sommergibili di nuova generazione U-212

Programma, sviluppato in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di due nuovi sommergibili (classe U212) su un totale di 4, destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti in servizio, prossimi al limite della loro vita tecnico-operativa. Le due Nazioni costruiranno battelli identici, allo scopo di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie in fase di acquisizione ed esercizio nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali pari a circa 904 M€ completamento previsto: 2007.

7 . Ammodernamento di mezza vita dei Caccia cl. "DE LA PENNE", Fregate cl. "MAESTRALE"

Programmi relativi all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle unità classe "DE LA PENNE" ed al prolungamento della vita operativa delle unità classe "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 217 M€ completamento previsto: 2008.

8 . Ammodernamento di mezza vita dei Sommergibili cl. "SAURO"

Programmi relativi all'ammodernamento ed adeguamento tecnologico di mezza vita dei Sommergibili classe "SAURO" 3^a serie finalizzati a preservare idonee capacità operative e supportabilità tecnico-logistica. Oneri globali pari a circa 72 M€ completamento previsto: 2004.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

ALLEGATO D

MEZZI AEREI

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	564,6
2 . Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	181,2
3 . Velivoli Aerotattici	1,0
4 . Velivoli da Trasporto	113,6
5 . Velivoli Rifornitori	130,1
6 . Velivoli da Addestramento	1,1
7 . Velivoli imbarcati AV - 8B	9,0

NOTE

- 1 . Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)
Programma, in cooperazione con GERMANIA, U.K. e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di n. 121 velivoli per la difesa aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie e con capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 18.100 M€ completamento previsto: 2015.
- 2 . Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO
Programma relativo alla prosecuzione del leasing con la GRAN BRETAGNA di n. 24 velivoli TORNADO ADV e relativo supporto logistico, per coprire il gap della difesa aerea in attesa dell'entrata in linea dei velivoli EF2000 ed F16, nonché all'ammodernamento di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia operativa sino agli anni 2020-2025. Oneri globali pari a circa 1.205 M€ completamento previsto: 2015.
- 3 . Velivoli aerotattici
Programma relativo all'acquisizione di sistemi moderni digitali di ricognizione elettro-ottica infrarosso e Syntetic Aperture Radar (SAR) da installare sui velivoli tattici AMX e TORNADO. Oneri globali pari a circa 54 M€ completamento previsto: 2005.
- 4 . Velivoli da Trasporto
Programma di rinnovo della flotta militare da trasporto, relativo all'acquisizione di 22 Velivoli C-130J, di cui 12 in versione allungata (C-130J-30), con la contestuale dismissione delle linee C-130H e G-222. Oneri globali pari a circa 1.394 M€ completamento previsto: 2005.
- 5 . Velivoli Rifornitori
Programma relativo all'acquisizione di n. 4 Velivoli B-767 aerorifornitori multiruolo destinati a sostituire i B/707 attualmente in servizio. Oneri globali pari a circa 764 M€ completamento previsto: 2009.
- 6 . Velivoli da Addestramento
Programma relativo all'acquisizione di n. 30 velivoli da addestramento SF-260 per mantenere la capacità addestrativa basica della Scuola di Volo e di n. 10 velivoli per collegamenti brevi e traino Alianti del Centro volo a vela. Oneri globali pari a circa 46,5 M€ completamento previsto: 2004.
- 7 . Velivoli imbarcati AV - 8B
Programma, in cooperazione con SPAGNA e USA, relativo al mantenimento in servizio della linea AV8-B. Oneri globali pari a circa 207 M€ completamento previsto: 2011.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

ALLEGATO D

segue MEZZI AEREI

PROGRAMMA	Milioni di euro
8 . Sviluppo velivolo Joint Strike Fighter	107,3
9 . Elicotteri NH - 90	175,8
10 . Elicotteri imbarcati EH - 101	52,0
11 . Elicotteri ex-IRAK	25,8
12 . Elicotteri A - 129 da combattimento	29,7
13 . Elicotteri SAR / COMBAT SAR	10,3
TOTALE	1.401,6

NOTE

- 8 . Sviluppo velivolo Joint Strike Fighter
Programma in cooperazione con USA, UK e CANADA relativo allo sviluppo di un velivolo d'attacco in sostituzione, a partire dal 2015, degli attualmente in servizio AM-X e AV8B. Oneri globali, relativamente alla sola fase di sviluppo, pari a circa 1.190 M€ completamento previsto: 2012.
- 9 . Elicotteri NH - 90
Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di n. 116 elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito (60) e per le esigenze della Marina (56). Oneri globali pari a circa 3.350 M€ completamento previsto: 2018.
- 10 . Elicotteri imbarcati EH - 101
Programma, in cooperazione con il Regno Unito, relativo all'acquisizione di n. 24 elicotteri EH-101 e relativo supporto logistico per la Marina Militare. Oneri globali pari a circa 754 M€ completamento previsto: 2004.
- 11 . Elicotteri ex IRAK
Programma relativo all'acquisizione di elicotteri AB212 (ex IRAK). Oneri globali pari a circa 100 M€ completamento previsto: 2003.
- 12 . Elicotteri A - 129 da combattimento
Programma relativo alla trasformazione di n. 45 elicotteri dalla versione controcarro, attualmente in servizio, in versione da combattimento per l'Esercito. Oneri globali pari a circa 250 M€ completamento previsto: 2007.
- 13 . Elicotteri SAR / COMBAT SAR
Programma relativo all'aggiornamento di configurazione della linea elicotteri HH-3F, attualmente in servizio per l'Aeronautica Militare, finalizzato all'acquisizione di nuove capacità operative. Oneri globali pari a circa 44 M€ completamento previsto: 2005.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

SISTEMI MISSILISTICI

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Sistema missilistico superficie / aria terrestre e navale "FSAF"	25,1
2 . Sistema missilistico superficie / aria a medio raggio navale (PAAMS)	89,0
3 . Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"	6,0
4 . Aggiornamento configurazione missile "HARM"	3,5
5 . Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)	28,4

NOTE

- 1 . Sistema missilistico superficie / aria terrestre e navale "FSAF"
 Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T) e navali (SAAM). Oneri globali, per le teste di serie e la produzione, pari a circa 1.050 M€ completamento previsto: 2015.
- 2 . Sistema missilistico superficie / aria a medio raggio navale (PAAMS)
 Programma, in cooperazione con FRANCIA e U.K., relativo allo sviluppo ed acquisizione di sistemi missilistici navali superficie-aria a medio raggio destinati alle Fregate "ORIZZONTE" (2+2), comprensivo del supporto logistico. Oneri globali pari a circa 795 M€ completamento previsto: 2014.
- 3 . Sviluppo e produzione del missile aria / aria "IRIS/T"
 Programma, in cooperazione internazionale, relativo allo sviluppo e produzione di un missile aria/aria a corto raggio di nuova generazione (Infra Red Improved Seeker - Tail Controlled), da impiegare sui velivoli da combattimento, in sostituzione del missile SIDEWINDER attualmente in servizio e tecnologicamente superato. Oneri globali pari a circa 217 M€ completamento previsto: 2011.
- 4 . Aggiornamento configurazione missile "HARM"
 Programma, realizzato con GERMANIA ed USA, relativo all'aggiornamento della configurazione del missile per aumentarne l'efficacia contro le accresciute difese dei siti C4I e la precisione di navigazione. Oneri globali pari a circa 155 M€ completamento previsto: 2004.
- 5 . Armamento "Stand Off" (STORM-SHADOW)
 Programma, in cooperazione con FRANCIA ed U.K., relativo allo sviluppo ed acquisizione di n. 200 missili Stand-Off aria / superficie per incrementare l'efficienza delle missioni d'interdizione e contraviazione, destinati ad equipaggiare i velivoli Tornado ed EF2000. Oneri globali pari a circa 290 M€ completamento previsto: 2006.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

segue **SISTEMI MISSILISTICI**

PROGRAMMA	Milioni di euro
6 . Missile controaereo aria / aria a medio raggio (AMRAAM)	10,1
7 . Missile controaereo "SKYGUARD" e per autodifesa a cortissima portata "STINGER"	8,7
8 . Sistema missilistico superficie / superficie navale "TESEO"	5,0
9 . Sistema missilistico antisommergibile "MILAS"	12,0
10 . Sistemi missilistici controcarro	34,9
TOTALE	222,7

NOTE

- 6 . Missile controaereo aria / aria a medio raggio (AMRAAM)
 Programma relativo all'acquisizione di 140 missili aria / aria a medio raggio "Advanced Medium Range Anti Aircraft Missile" (AMRAAM) per la componente pilotata della Difesa Aerea. Oneri globali pari a circa 82 M€ completamento previsto: 2006.
- 7 . Missile controaereo "SKYGUARD" e per autodifesa a cortissima portata "STINGER"
 Programma relativo al completamento delle dotazioni e scorte delle unità dell'Esercito per soddisfare le esigenze di difesa contraerea. Oneri globali pari a circa 145 M€ completamento previsto: 2011.
- 8 . Sistema missilistico superficie / superficie navale "TESEO"
 Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie / superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 46 M€ completamento previsto: 2010.
- 9 . Sistema missilistico antisommergibile "MILAS"
 Programma relativo all'industrializzazione e produzione del sistema missilistico antisommergibile per i caccia classe "DE LA PENNE". Oneri globali pari a circa 41 M€ completamento previsto: 2003.
- 10 . Sistemi missilistici controcarro
 Programma relativo all'acquisizione di missili controcarro a media gittata. Oneri globali pari a circa 111 M€ completamento previsto: 2005.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003
SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Siluri leggeri MU-90	10,2
2 . Siluro pesante di nuova generazione	2,0
3 . Sistema antisiluro SLAT	4,0
4 . Obici semoventi PZH 2000	3,5
5 . Obice ultraleggero	5,2
6 . Sistemi di artiglieria terrestre e contraerea	38,3
7 . Armamento leggero ed equipaggiamenti per unità e forze speciali	60,3
TOTALE	123,4

NOTE

- 1 . Siluri leggeri MU-90
 Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, destinati a sostituire progressivamente sulle unità navali di superficie quelli attualmente in servizio ormai obsoleti (MK44, MK46). Oneri globali pari a circa 191 M€; completamento previsto: 2004.
- 2 . Siluro pesante di nuova generazione
 Programma relativo allo sviluppo di un siluro pesante di nuova generazione destinato ad equipaggiare i sommergibili U-212 di prossima entrata in servizio. Oneri globali (esclusa la produzione) pari a circa 36 M€; completamento previsto: 2004.
- 3 . Sistema antisiluro SLAT
 Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed acquisizione di un sistema di difesa antisiluro per le unità navali. Oneri globali pari a circa 39 M€; completamento previsto: 2007.
- 4 . Obici semoventi PZH 2000
 Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di n. 70 obici semoventi destinati ad equipaggiare le unità di artiglieria delle Brigate pesanti dell'Esercito. Oneri globali pari a circa 414 M€; completamento previsto: 2011.
- 5 . Obice ultraleggero
 Programma relativo allo sviluppo di una bocca da fuoco nazionale ed all'omologazione dell'intero sistema. Oneri globali (esclusa la produzione) pari a circa 13 M€; completamento previsto: 2004.
- 6 . Sistemi di artiglieria terrestre e c / a
 Programma relativo all'acquisizione di sistemi di artiglieria contraerea per la difesa a corto/cortissimo raggio, di un sistema di comando e controllo per artiglieria terrestre in grado di gestire in controllo tattico positivo tutti i Posti Comando Moduli di ingaggio e di n. 24 sistemi di controllo del fuoco per il sistema d'arma MLRS (Multiple Launch Rocket System). Oneri globali pari a circa 298 M€; completamento previsto: 2007.
- 7 . Armamento leggero ed equipaggiamenti per unità e forze speciali
 Programma relativo all'acquisizione di armamento leggero (visori IR, mortai da 120 mm. ecc.) per l'Esercito ed equipaggiamenti particolari da destinare alle unità ed alle forze speciali dell'E.I, M.M. e dell'A.M.. Oneri globali definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003**

SISTEMI C4I

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Sistemi C4I componente terrestre	126,5
2 . Sistemi C4I componente navale	20,0
3 . Sistemi C4I componente aerea	41,0

NOTE

1 . Sistemi C4I componente terrestre

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito tra i quali, in particolare, l'acquisizione di n. 4 sistemi radar eliportati CRESO-NATO 1, di n. 1 batteria di velivoli non pilotati DRONE, di n. 1.300 sistemi C2N destinati ad equipaggiare i principali veicoli da combattimento consentendo la digitalizzazione del campo di battaglia e l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, oltre che l'approvvigionamento di sistemi di trasmissione per le Brigate e Centri di correlazione dati. Oneri globali pari a circa 800 M€ completamento previsto: 2015.

2 . Sistemi C4I componente navale

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per la Marina Militare tra i quali, in particolare, l'ammodernamento/potenziamento del sistema Maritime Command Control Information System (MCCIS), il supporto in servizio ed acquisizione del sistema Link-22 NILE, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT e l'ammodernamento della rete radar costiera. Oneri globali pari a circa 160 M€, completamento previsto: 2011.

3 . Sistemi C4I componente aerea

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare tra i quali, in particolare, l'Air Command Control Center nazionale (ACCS), lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli New Generation IFF - NGIFF, lo sviluppo ed acquisizione del sistema integrato di Distribuzione delle Informazioni tattiche di Identificazione e di Navigazione di Dimensioni Ridotte MIDS-LVT, il completamento progetti e supporto logistico dei radar 3D L.R., l'acquisizione di radar mobili per la Difesa aerea, l'adeguamento delle reti trasmissione dati (ACCS-COMMS). Oneri globali pari a circa 646 M€, completamento previsto: 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

segue SISTEMI C4I

PROGRAMMA	Milioni di euro
4 . Rete Telecomunicazioni e sistemi intelligence interforze	23,9
5 . Sistema Signal Intelligence (SIGINT) navale	23,0
6 . Controllo del traffico aereo ed assistenza al volo	21,8
TOTALE	256,2

NOTE

- 4 . Rete Telecomunicazioni e sistemi "intelligence" interforze
 Programmi vari relativi al completamento ed alla digitalizzazione della rete di telecomunicazioni interforze (DIGIT), all'ammodernamento dei sistemi COMINT/ELINT/IMINT/ACINT del Reparto Informazione e Sicurezza della Difesa ed ai sistemi informatici di SGD. Oneri definiti annualmente.
- 5 . Sistema Signal Intelligence (SIGINT) navale
 Programma relativo all'acquisizione di una Centrale Informativa Interforze da installare su vettore navale per lo svolgimento di attività di intelligence in tutti i settori di interesse. Oneri globali pari a circa 207 M€ di cui 40,8 M€ per la piattaforma navale, completamento previsto: 2005.
- 6 . Controllo del traffico aereo ed assistenza al volo
 Programmi relativi all'ammodernamento dei sistemi meteo, della rete radar assistenza al traffico civile ed alla radioassistenza, al completamento della copertura radar del territorio nazionale ed all'acquisizione di vari sistemi di comando e controllo (quali radio radar meteo mobili, parti di ricambio rete radar meteo, ecc.) dell'Aeronautica Militare. Oneri globali pari a circa 130 M€, completamento previsto: 2009.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

RICERCA E SVILUPPO

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Completamento sviluppo elicottero NH 90	17,0
2 . Sistema missilistico ATBM MEADS	10,0
3 . Famiglia di sistemi missilistici superficie / aria FSAF	1,1
4 . Sistema radar sorveglianza territorio (SOSTAR)	8,5
5 . Dimostratore di un pod avionico elettro-ottico (JOANNA TDP)	5,0
6 . Nuovo veicolo da ricognizione NBC "PUMA"	4,0

NOTE

1 . Completamento sviluppo elicottero NH 90

Programma, in cooperazione con Francia, Germania e Olanda, relativo al completamento dello sviluppo di un elicottero della classe di 8 tonnellate, da utilizzare su unità navali del tipo fregate e per il trasporto tattico di unità terrestri. Oneri globali pari a circa 133 M€ completamento previsto: 2008.

2 . Sistema missilistico ATBM MEADS

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo studio di definizione e validazione di un sistema missilistico superficie / aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 38 M€, completamento previsto: 2004.

3 . Famiglia di sistemi missilistici superficie / aria FSAF

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo di una famiglia di sistemi missilistici superficie / aria per la difesa antimissile ed antiaerea a media portata. Oneri globali pari a circa 734 M€, completamento previsto: 2005.

4 . Sistema radar sorveglianza territorio (SOSTAR)

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, OLANDA e SPAGNA, relativo alla realizzazione di un dimostratore tecnologico di radar di sorveglianza del territorio (Stand-Off Surveillance Target Acquisition Radar "SOSTAR-X"). Il radar previsto è un sensore candidato ad essere integrato sui velivoli ad ala fissa, ad ala rotante e senza pilota (Unmanned Air Vehicle - UAV) per realizzare un sistema di sorveglianza terrestre. Oneri globali pari a circa 24 M€ completamento previsto: 2006.

5 . Dimostratore di un pod avionico elettro-ottico (JOANNA TDP)

Programma, in cooperazione con FRANCIA, SPAGNA e U.K., relativo allo studio, progettazione e prova in volo del dimostratore di un POD avionico elettro-ottico per la ricerca, il riconoscimento, l'identificazione, la designazione ed il puntamento di bersagli al suolo ed aerei. Oneri globali pari a circa 16 M€, completamento previsto: 2005.

6 . Nuovo veicolo da ricognizione NBC "PUMA"

Programma relativo allo studio di definizione e sviluppo di un veicolo da ricognizione NBC di nuova generazione, in grado di acquisire e trasmettere dati attinenti alla contaminazione chimica, radiologica e biologica e prelevare campioni presenti nell'aria e sul terreno. Oneri globali pari a circa 4,1 M€, completamento previsto: 2003.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

segue RICERCA E SVILUPPO

PROGRAMMA	Milioni di euro
7 . Programma "COMBATTENTE 2000"	3,1
8 . Terminale Remoto di Comando e Controllo	3,6
9 . Sistema Automatizzato di Comando e Controllo (SIACCON)	10,3
10 . Programmi minori di ricerca e sviluppo	22,1
11 . Nuovi programmi di ricerca e sviluppo	12,3
12 . Progr. di Ricerca Tecnologica - European Cooperation for the Long term In Defence "EUCLID"	26,0
13 . Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale di Ricerca	14,6
TOTALE	137,6

NOTE

- 7 . Programma "COMBATTENTE 2000"
 Programma relativo alla realizzazione di un dimostratore tecnologico di equipaggiamento per il soldato in grado di assicurare al combattente del futuro idonee capacità operative nel campo della letalità, C4I, sopravvivenza, mobilità e supporto. Oneri globali pari a circa 5,2 M€ completamento previsto: 2003.
- 8 . Terminale Remoto di Comando e Controllo
 Programma relativo alla realizzazione di un terminale remoto di comando e controllo con tecnologia Head-Mounted Display, che si prefigge lo scopo di realizzare un apparato indossabile dal soldato e di facile utilizzo in grado di garantire, in tempo reale, lo scambio di informazioni e dati protetti tra i posti comando e le minori unità in ambiente operativo. Oneri globali pari a circa 14,2 M€ completamento previsto: 2004.
- 9 . Sistema Automatizzato di Comando e Controllo (SIACCON)
 Programma relativo allo studio, progettazione e realizzazione di software e di prototipi di centri operativi per un Sistema campale Automatizzato di Comando e Controllo (SIACCON) comprensivi di centri decisionali, anche rischierabili in campagna, per il comando e controllo delle forze non esclusivamente terrestri e nazionali. Oneri globali pari a circa 45,9 M€ completamento previsto: 2004.
- 10 . Programmi minori di ricerca e sviluppo
 Programmi minori vari, già avviati o da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di sviluppo. Oneri definiti annualmente.
- 11 . Nuovi programmi di ricerca e sviluppo
 Programmi vari, da avviare, intesi ad individuare le possibili applicazioni militari dei nuovi ritrovati offerti dal progresso scientifico e tecnologico. Oneri definiti annualmente.
- 12 . Programmi di Ricerca Tecnologica - European Cooperation for the Long term In Defence (EUCLID)
 Programmi di Ricerca tecnologica, in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri. Oneri globali pari a circa 55 M€ completamento previsto: 2003.
- 13 . Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale di Ricerca
 Programmi nazionali di Ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali, in linea con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Ricerca (PNR). Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003

INFRASTRUTTURE

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 Programmi infrastrutturali NATO	50,0
2 . Programmi infrastrutturali dell'area interforze	10,0
3 . Programmi infrastrutturali dell'Esercito	62,0
4 . Programmi infrastrutturali della Marina	29,0
5 . Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	64,0
6 . Programmi infrastrutturali dell'area tecnico-amministrativa	14,9
TOTALE	229,9

NOTE

1 . Programmi infrastrutturali NATO

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Programme" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP).

2 . Programmi infrastrutturali dell'area interforze

Il programma attiene agli interventi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi minori di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico operativa nonché alla realizzazione di impianti sportivi. Oneri definiti annualmente.

3 . Programmi infrastrutturali dell'Esercito

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi minori di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

4 . Programmi infrastrutturali della Marina

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi minori di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche ubicate nelle principali basi della Marina Militare. Oneri definiti annualmente.

5 . Programmi infrastrutturali dell' Aeronautica

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge e agli interventi minori di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

6 . Programmi infrastrutturali dell' Area tecnico-amministrativa

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestre dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Oneri definiti annualmente.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003**

AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, SCORTE

PROGRAMMA	Milioni di euro
1 . Programmi della componente interforze	15,8
2 . Programmi della componente terrestre	35,5
3 . Programmi della componente navale	8,0
4 . Programmi della componente aerea	41,0
TOTALE	100,3

NOTE

1 . Programmi della componente interforze

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento delle apparecchiature del Poligono sperimentale di Salto di Quirra e del Centro Studi Applicazioni Militari (CISAM) nonché al mantenimento delle Carceri. Oneri definiti annualmente.

2 . Programmi della componente terrestre

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei supporti operativi, addestrativi e degli Stabilimenti di lavoro nonché all'acquisizione di materiale vario per la difesa NBC, di munizionamento di vario calibro. Oneri definiti annualmente.

3 . Programmi della componente navale

I programmi attengono agli ammodernamenti minori dei mezzi navali e del naviglio ausiliario, all'ammodernamento degli Stabilimenti di lavoro e dei sistemi di segnalazione del Servizio Fari. Oneri definiti annualmente.

4 . Programmi della componente aerea

I programmi attengono all'ammodernamento dei supporti operativi, al potenziamento delle capacità tecniche del Centro Sperimentale Volo, all'aggiornamento dei simulatori di volo, all'acquisizione di materiali speciali (automezzi, equipaggiamenti di volo, materiale NBC e campali, radiobersagli, UAV, ecc.), di supporto logistico e di completamento delle scorte. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003
AREA INTERFORZE

PROGRAMMA	Milioni di €
1 . Sistema satellitare di telerilevamento COSMO-SKYMED	31,0
2 . Centri interforze per telerilevamento satellitare (HELIOS) (*)	7,0
3 . Sistema Signal Intelligence Navale (SIGINT)	23,0
4 . Adeguamenti rete telecomunicazione interforze	4,0
5 . Programmi di ammodernamento apparati CII e G.E.	6,7
6 . Realizzazione programma DIGIT	4,7
7 . Informatizzazione area interforze	6,3
8 . Convenzione CONI - DIFESA	1,0
9 . Realizzazione NIF - CIMSO	0,6
10 . Ricerca e Sviluppo interforze	135,0
11 . Sviluppo del velivolo Joint Strike Figther	107,3
12 . Poligono Sperimentale Interforze (SPERINTER) (*)	6,2
13 . Centri interforze per le applicazioni Militari (CISAM) (**)	2,1
14 . Programmi infrastrutturali area tecnico-operativa	6,0
15 . Programmi infrastrutturali area tecnico-amministrativa	13,0
16 . Programmi infrastrutturali NATO	50,0
17 . Attrezzature ed impianti di stabilimenti ed arsenali	3,3
18 . Programmi minori	1,0
TOTALE	408,2

(*) La gestione del programma è affidata allo SMA.

(**) La gestione del programma è affidata allo SMM.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003
ESERCITO

PROGRAMMA	Milioni di €
1 . FSAF - Industrializzazione	7,0
2 . Elicotteri NH-90 (industrializzazione e produzione)	120,8
3 . Missile c/a di autodifesa STINGER	20,7
4 . VBL 4x4 e 6x6 "PUMA"	51,6
5 . VCC "DARDO" Combact (1^ fase)	123,9
6 . VBC 8x8 - 1^ fase	15,7
7 . Infrastrutture nazionali (*)	62,5
8 . Elicottero A-129 - versione combattimento	29,7
9 . Sistemi missilistici	34,9
10 . Aeromobili	15,0
11 . Artiglierie terrestri	14,2
12 . Veicoli da combattimento	34,7
13 . Armamento leggero	53,2
14 . Materiale elettronico, informatico e telecomunicazioni	104,5
15 . Mezzi e materiali del Genio	34,7
16 . Mezzi e materiali Sanità e Commissariato	8,4
17 . Veicoli da trasporto	54,7
18 . Materiale Difesa NBC	9,6
19 . Attrezzature stabilimenti di lavoro	4,1
20 . Munizioni	6,4
21 . Elicotteri AB-212 (pacchetto ex-IRAQ) (**)	25,8
TOTALE	832,1

(*) Di cui 0,03 mil € per le carceri e 0,48 mil. € per il Polo NBC.

(**) Finanziato con fondi interforze.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003
MARINA

PROGRAMMA	Milioni di €
1 . Nuova portaerei - Nave ANDREA DORIA	92,0
2 . Fregate AAW di nuova generazione (ORIZZONTE)	155,0
3 . Fregate di scorta di nuova generazione	15,0
4 . Pattugliatori CI. COMANDANTE CIGALA FULGOSI	58,0
5 . Sommergibili di nuova generazione U-212	129,0
6 . Pattugliatori di squadra (pacchetto ex-IRAQ) (*)	51,6
7 . Mezzi aerei imbarcati - EH-101	52,0
8 . Mezzi aerei imbarcati - NH-90	55,0
9 . Mezzi aerei imbarcati - AV-8B	9,0
10 . Ammodernamento di mezza vita caccia CI. DE LA PENNE e fregate MAESTRALE	24,0
11 . Ammodernamento sommergibili cl. SAURO	8,0
12 . Ammodernamenti/adeguamenti minori e ripianamento scorte	6,0
13 . Ammodernamento dei fari e segnalamenti marittimi	1,0
14 . Mezzi e dotazioni delle Forze anfibe speciali	13,0
15 . Ammodernamento Rete Radar Costiera	8,0
16 . Sistemi di comando, controllo e comunicazione	4,0
17 . Sistemi missilistici S/S - Prolungamento vita TESEO	5,0
18 . Sistemi missilistici S/A - PAAMS	89,0
19 . Sistemi missilistici S/A - FSAF	17,0
20 . Sistemi d'arma antisommergibile - Siluri leggeri MU-90	10,2
21 . Sistemi d'arma antisommergibile - MILAS	12,0
22 . Sistemi d'arma antisommergibile - Siluro pesante di nuova generazione	2,0
23 . Sviluppo sistema antisiluro SLAT	4,0
24 . Sviluppo sistemi e apparati per unità navali di nuova generazione - (*) (legge 30.11.98, n. 413)	2,6
25 . Ammodernamenti infrastrutturali	31,0
26 . Informatica gestionale	2,0
27 . Ammodernamento Stabilimenti di lavoro e Centri tecnici	5,0
TOTALE	860,4

(*) Finanziato con fondi interforze.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003
AERONAUTICA

PROGRAMMA	Milioni di €
1 . Velivolo caccia-intercettore EUROFIGHTER (*)	564,6
2 . Velivolo MRCA-TORNADO	181,2
3 . Velivoli aerotattici	1,0
4 . Velivoli da trasporto	113,6
5 . Velivoli rifornitori	130,1
6 . Velivoli addestramento	1,0
7 . Elicotteri SAR e Combat SAR	10,3
8 . Missili Aria/Aria - Aria/Superficie	36,9
9 . Materiali d'armamento	47,3
10 . Sistema comando e controllo (ACCS)	33,8
11 . Comunicazioni	14,7
12 . Informatica	2,6
13 . Controllo Traffico Aereo e Assistenza al Volo	11,8
14 . Centro Sperimentale Volo	0,8
15 . Simulatori	2,6
16 . Supporti Operativi	24,1
17 . Supporti Logistici Operativi fuori Area	11,7
18 . Materiali Speciali	4,7
19 . Infrastrutture	64,0
TOTALE	1.256,8

(*) Comprende 51,6 mil. €, finanziati con fondi interforze, per il pagamento della rata 2003 dei mutui quindicennali relativi alla quota 1999 del programma EUROFIGHTER (quota annuale dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999").

PARTE II - 2

FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA

1. PREMESSA

I compiti e la struttura dell'Arma sono previsti dalla Legge 31 marzo 2000, n. 78, dal Decreto Legislativo 5 ottobre 2000, n. 297 e, per la parte ancora vigente, dal "Regolamento Organico per l'Arma dei Carabinieri".

2. LO STRUMENTO OPERATIVO

a. La configurazione e le finalità

Per l'assolvimento dei molteplici e complessi compiti di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, polizia militare e compiti militari propriamente detti, l'Arma dei Carabinieri perseguirà le seguenti linee guida:

- prosecuzione della consueta attività di contrasto alla criminalità organizzata e comune, nonché alle forme terroristiche di matrice nazionale ed internazionale, intensificando e perfezionando l'attività di controllo del territorio, quella informativa e repressiva;
- partecipazione alle missioni militari e di polizia connesse alla tutela degli interessi nazionali all'estero o nel quadro di missioni sotto l'egida di organizzazioni internazionali;
- sviluppo delle potenzialità operative in tutti i settori di competenza.

Sotto il profilo ordinativo, la legge di riordino e l'approvazione dei Decreti Legislativi 297 e 298 del 5 ottobre 2000, hanno previsto tra l'altro sostanziali interventi sulla struttura al fine di renderla più snella e rispondente alle molteplici esigenze operative da soddisfare sia nell'area della Difesa che in quella della Pubblica Sicurezza.

Con il riordino, infatti, sono state delineate soluzioni organizzative e funzionali che consentono la razionalizzazione dell'impiego delle risorse disponibili, semplificando le procedure. In tal modo è possibile valorizzare e potenziare lo strumento operativo riorganizzando il sostegno tecnico - logistico - amministrativo, conferendo spiccate caratterizzazioni funzionali ai vari livelli gerarchici per evitare

duplicazioni di attività e dispersioni di risorse ed, infine, adeguando i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni assolte ed alle connesse responsabilità decisionali.

Sotto il profilo operativo, saranno opportunamente esaltate la flessibilità e l'efficienza mediante:

- il potenziamento delle capacità di analisi, per lo studio dei fenomeni criminali e dei relativi andamenti a supporto delle Autorità Centrali e dei reparti delle Organizzazioni Territoriale e Speciale;
- la previsione di un potenziamento "qualitativo" delle Stazioni in termini di immissione di strumenti informatici di supporto, di ammodernamento di automezzi ed equipaggiamenti, ecc.;
- la redistribuzione delle forze con criteri di flessibilità, calibrando così il dispositivo territoriale in funzione della massima proiezione di servizi esterni per condurre un'efficace azione preventiva e repressiva nei confronti dei fenomeni di criminalità diffusa;
- il conferimento del massimo impulso alle attività di controllo del territorio soprattutto nelle aree caratterizzate da indici di delittuosità più elevati;
- il potenziamento delle capacità di intervento (impiego delle Compagnie d'intervento Operativo) laddove si rilevi una recrudescenza di specifici fenomeni criminosi ovvero si verificano episodi delittuosi di particolare gravità, nonché nelle aree più impervie mediante il completamento di apposite unità eliportate (Squadre Cacciatori);
- l'aggiornamento delle procedure operative in modo da rendere l'attività d'istituto più visibile, più accessibile e più vicina alle esigenze di sicurezza del cittadino (polizia di prossimità);
- la razionalizzazione delle risorse destinate alle attività investigative, pervenendo ad una ripartizione di massima delle competenze operative tra i diversi livelli ordinativi;
- il miglioramento del coordinamento interno tra componenti territoriali e speciali mediante la compiuta applicazione delle nuove procedure in materia di circolarità informativa, evitando la dispersione di informazioni ed eventuali sovrapposizioni di intervento;
- l'adozione di nuovi apparati tecnologici per rendere sempre più incisive le indagini tecniche di polizia giudiziaria;
- il potenziamento del dispositivo di contrasto nel settore degli attentati dinamitardi e la costituzione di un archivio centrale degli esplosivi;

- lo snellimento delle procedure burocratiche per il recupero delle risorse a favore dell'attività operativa;
- il rinforzo di Reparti, sul piano effettivo, per esigenze temporanee;
- l'impegno, di elevatissimo livello qualitativo, nella lotta alla criminalità organizzata, sia in campo nazionale che internazionale, adeguando la struttura e partecipando, a pieno titolo, agli Organismi Internazionali preposti;
- il consolidamento dei rapporti internazionali per la lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo ed al traffico di droga;
- l'attuazione del programma di automazione delle Centrali Operative nel settore della gestione degli eventi, delle segnalazioni e della radiolocalizzazione dei mezzi, finalizzato anche all'interconnessione con le Sale/Centrali Operative delle Forze di Polizia;
- la verifica, nel quadro del programma "112 europeo", della funzionalità della struttura di risposta in lingua straniera, valutando l'opportunità di estendere il dispositivo ai Comandi Provinciali maggiormente interessati dal flusso turistico;
- l'aumento della disponibilità globale di personale conoscitore di lingua inglese per il soddisfacimento delle esigenze connesse alla partecipazione dell'Arma ad attività internazionali di mantenimento della pace;
- la revisione delle modalità d'impiego dei Battaglioni Carabinieri, per adeguarle alle esigenze di tutela dell'O.P., con conseguente aggiornamento dell'addestramento, redistribuzione di risorse ed ammodernamento di automezzi ed equipaggiamenti;
- l'adeguamento dello strumento operativo per lo svolgimento di missioni militari e di polizia all'estero.

Sotto il profilo addestrativo, saranno migliorate la conoscenza e la capacità di intervento del personale mediante:

- la prosecuzione dei corsi per Ufficiali del Ruolo Tecnico Logistico nei vari comparti di specialità (amministrazione, investigazioni scientifiche, telematica, genio, psicologia, medicina e veterinaria);
- la conferma del conseguimento della laurea di secondo livello in Giurisprudenza da parte degli Ufficiali del Ruolo Normale, al termine del quinquennio formativo presso la Scuola Ufficiali;
- l'istituzione della laurea di primo livello in "Scienze della sicurezza" e della laurea specialistica in "Scienze della sicurezza interna ed esterna", attagliata al profilo professionale dell'Ufficiale dei Carabinieri;

- . perseguibili da tutti gli Ufficiali dell'Arma, a prescindere dal ruolo di appartenenza, con l'attribuzione di Crediti Formativi Universitari (CFU), a seconda dell'iter formativo professionale frequentato o degli studi universitari già acquisiti;
- . attribuibile, quella specialistica - grazie al riconoscimento degli studi pregressi - a tutti gli Ufficiali che hanno, a suo tempo, frequentato il quadriennio Accademia/Scuola Ufficiali;
- far conseguire ai frequentatori dei corsi biennali e semestrali allievi marescialli (per questi ultimi, in possesso del Diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio equipollente) di un congruo numero di CFU validi ai fini del conseguimento della laurea di 1° livello (su base triennale, prevista dalla riforma universitaria) in "Operatore della Sicurezza e del Controllo Sociale";
- l'intensificazione dei corsi di lingue estere nei programmi addestrativi delle Scuole Allievi Carabinieri ed Allievi Marescialli e Brigadieri, in aderenza alle nuove esigenze imposte dal progressivo inserimento dell'Arma nel contesto europeo ed internazionale per le attività di polizia e per la partecipazione a missioni di pace;
- l'aggiornamento dei profili di professionalità del personale dei vari gradi;
- corsi per l'utilizzo del sistema di indagine (S.D.I.);
- corsi per addetti alle compagnie di intervento operativo (C.I.O.);
- corsi per il personale del centro nazionale amministrativo (C.N.A.);
- il miglioramento della qualità delle specializzazioni, estendendole e perfezionandole;
- una maggior applicazione e dotazione agli Istituti di Istruzione delle nuove metodologie addestrative, improntate sull'attività pratica e sull'uso di elaboratori (computer basic training);
- la prosecuzione dei corsi straordinari per Ufficiali del R.S. (art. 9 legge n. 85 del 1997);
- l'incremento consistente dei corsi di aggiornamento a tutti i livelli e per le varie specializzazioni;
- l'impiego, presso gli Istituti di Istruzione ed i Reparti Mobili, di personale con particolare predisposizione all'attività didattica;
- la verifica della rispondenza dei programmi addestrativi, ristrutturati a seguito del riordino delle carriere ed in base all'adozione di nuove metodologie addestrative quali la pianificazione dei corsi per "moduli didattici monotematici".

Sotto il profilo tecnico e logistico, l'Arma presenta connotati del tutto peculiari, in quanto si caratterizza per un dispositivo prevalentemente statico, articolato su soli due livelli: centrale e periferico, orientato a favore di reparti costantemente in operazioni.

Al fine di rendere il sostegno logistico sempre più adeguato alle esigenze dei Reparti, è stata avviata una complessiva attività di revisione e di aggiornamento attraverso:

- un'approfondita analisi dei processi interni, per lo snellimento e la semplificazione delle procedure;
- una maggiore razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse;
- la riorganizzazione dello strumento e del dispositivo logistico;
- una massiccia introduzione di tecnologie informatiche e telematiche;
- il ricorso alla terziarizzazione, che continuerà a svilupparsi in tale ottica, sulla base degli indirizzi governativi forniti nel settore.

In sintesi, anche l'Arma è passata da una logistica "just in case", cioè basata sull'analisi di esigenze potenziali, ad una logistica "just in time", che, sulla base di un'accurata attività di pianificazione e programmazione preventiva, fondata sulla determinazione delle esigenze effettive, fornisce quello che serve quando serve, minimizzando le scorte.

In particolare, la Legge 78/2000 ed il Decreto Legislativo n. 297/2000 rappresentano le linee guida cui si è ispirato il nuovo modello organizzativo della logistica a livello periferico, individuando con puntualità compiti, responsabilità e criteri d'azione quali:

- l'unitarietà, attraverso un unico comparto tecnico, logistico ed amministrativo, ancorché diversificato nelle sue funzioni;
- la concentrazione delle attività logistiche in poli funzionali;
- l'arealità e la conseguente "neutralità" del servizio offerto a favore di ogni reparto gravitante nel territorio di competenza;
- l'esclusività, della responsabilità, attribuita al Comando Interregionale, che assorbe le funzioni logistiche ed amministrative in precedenza devolute alla Regione;
- il recupero di risorse umane impiegate.

La responsabilità del sostegno Tecnico Logistico Amministrativo viene pertanto attribuita ai Comandi Interregionali, che lo assicurano a tutti i reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza, anche se appartenenti ad altre organizzazioni.

b. Il personale

L'organico dell'Arma - stabilito dal Decreto Legislativo 5 ottobre 2000 n. 298 per gli Ufficiali, nonché dal Decreto Legislativo n. 198/1995 per gli Ispettori, i Sovrintendenti, gli Appuntati ed i Carabinieri - prevede una forza complessiva di 3.800 Ufficiali, 29.531 Ispettori, 20.000 Sovrintendenti e 50.010 Appuntati e Carabinieri di cui 48.050 previsti dall'art. 2 del D.Lgs. 198/1995 e 1.960 assegnati dall'art. 21 della L. 448/2001 e dall'art. 34, c. 8. della L. 289/2002 che, in relazione alla necessità di procedere alla progressiva sostituzione dei Carabinieri ausiliari, ha attivato un primo programma di arruolamento di Carabinieri effettivi in ferma quadriennale entro il limite di spesa di 57 M€ per l'anno 2003, pari appunto a 1.960 unità, tenuto conto della retribuzione annua media di 28.750 € pro-capite. A tali volumi si aggiunge un'aliquota di Ufficiali e di Carabinieri ausiliari e richiamati autorizzata annualmente con legge di bilancio.

Per quanto riguarda questi ultimi, nel 2003 è prevista una aliquota di 345 Ufficiali e di 10.600 Carabinieri.

L'aliquota dei Carabinieri ausiliari tiene, altresì, conto della progressiva sostituzione di tale contingente con Carabinieri effettivi, in vista della sospensione del servizio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2007.

c. Le infrastrutture

La policy infrastrutturale dell'Arma, pur con i condizionamenti imposti dal diversificato regime di proprietà delle caserme deve ricercare ottimali condizioni di accasermamento, attraverso una articolata programmazione pluriennale degli interventi di razionalizzazione, mantenimento e potenziamento del parco immobiliare.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso un'aderente valutazione delle esigenze, lo sviluppo di progettualità coerenti con l'assetto operativo dei Reparti, la

verifica della convenienza all'acquisizione delle strutture dismesse da altri Enti o F.A..

Al riguardo, è stato comunque raggiunto un soddisfacente stato di conservazione degli immobili in uso, che annoverano, al momento, solo una percentuale minima di presidi allocati in strutture che, sul piano qualitativo/funzionale, risultano inferiori agli "standards".

- **Caserme del demanio militare**

Gli immobili appartenenti al demanio militare, benché vetusti ed abbisognevole di adattamenti funzionali ed architettonici, sono ormai inglobati dall'espansione urbana e risultano idonei a garantire la necessaria "prossimità" alla cittadinanza. Gli interventi adeguativi e di ammodernamento sono finalizzati ad assicurare la funzionalità dei Reparti, il benessere (alloggi e camerate) e la sicurezza del personale nonché il progressivo adeguamento delle strutture destinate al personale femminile, secondo indirizzi progettuali volti a garantire le indispensabili condizioni di "privacy" (camerate, infermerie, servizi e luoghi di uso comune), privilegiando, allo stato, gli immobili esistenti dell'organizzazione addestrativa. La necessità di far fronte al puntuale espletamento di attività tecnico-amministrative, finalizzate alla realizzazione di molteplici ed urgenti opere presso i complessi infrastrutturali del Demanio Militare ha reso indispensabile ricorrere a sinergie con organismi tecnici di altre Amministrazioni dello Stato, espressamente previste dalla L. 109/94.

- **Caserme del demanio civile**

Gli interventi sui cespiti di proprietà del Demanio Civile, ricadono nella competenza del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che interviene tramite i Provveditorati Regionali alle OO.PP..

Le risorse indirizzate al patrimonio infrastrutturale sono tese all'ammodernamento degli immobili ed alla realizzazione di alloggi di servizio, senza trascurare l'adeguamento a norma delle strutture e degli impianti.

- **Caserme in immobili di proprietà privata**

Gli immobili privati assunti in locazione rappresentano la fascia più ampia del parco infrastrutturale in uso all'Arma, in particolare dell'Organizzazione Territoriale, con un rilevante onere finanziario (mediamente circa 155 M€ annui) per il bilancio del Ministero dell'Interno, cui compete istituzionalmente l'accasermamento di tali Reparti (D.Lgs. n. 297/2000 art. 2).

- **La politica alloggiativa**

La politica di settore persegue l'obiettivo di garantire la disponibilità di un adeguato numero di utenze annessi ai presidi dell'Arma, allo scopo di garantire la piena funzionalità dei Reparti, attraverso la mobilità del personale e l'immediata reperibilità delle cariche preminenti presso ciascun Comando.

3. LE PREVISIONI DI SPESA

Lo stanziamento previsionale per il 2003 ammonta a circa 4.555,7 M€, con un incremento di circa 292,0 M€ (+6,8%) rispetto alla dotazione 2002 approvata dal Parlamento, riconducibile esclusivamente agli effetti dei rinnovi contrattuali e alla prosecuzione dell'arruolamento di contingenti annui di Carabinieri in ferma quadriennale in sostituzione dei Carabinieri ausiliari.

L'evoluzione dei flussi finanziari della Funzione Sicurezza Pubblica a partire dal 1999 è illustrata in Allegato A; nello stesso allegato è anche riportato, per un immediato raffronto, il quadro di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2002 e 2003.

Nel prospetto che segue è esplicitata l'assegnazione delle spese previsionali per l'esercizio finanziario 2003.

	milioni di €			
	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale	3.794,6	4.106,6	312,0	8,2%
Esercizio	408,8	393,5	-15,3	-3,7%
Investimento	60,3	55,6	-4,7	-7,8%
Totale	4.263,7	4.555,7	292,0	6,8%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 12.: Funzione Sicurezza Pubblica articolata per settori di spesa: Raffronto 2002-2003.

Per quanto riguarda le previsioni nei singoli settori di spesa la situazione è la seguente:

a. Spese per il personale

La consistenza della forza bilanciata prevista per il 2003 è pari a 113.277 unità di personale militare, parte dei quali senza rapporto di impiego continuativo (es. Ufficiali in ferma biennale, di prima nomina, frequentatori delle Scuole Allievi e Carabinieri di leva, ecc.), nonché 287 unità di personale civile.

Le conseguenti previsioni di spesa ammontano globalmente a 4.106,6 M€ con un incremento di circa 312,0 M€ (+8,2%) in termini monetari sulla dotazione 2002 approvata dal Parlamento.

Tale volume include oltre agli oneri correlati al rinnovo contrattuale, anche 8,3 M€ assegnati per il finanziamento dell'indennità speciale per i servizi di istituto e 17 M€ per l'arruolamento di contingenti annui di Carabinieri in ferma quadriennale in sostituzione dei Carabinieri ausiliari.

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Personale militare	3.787,2	4.099,4	312,3	8,2%
b. Personale civile	7,4	7,2	-0,3	-3,8%
Totale	3.794,6	4.106,6	312,0	8,2%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 13.: Previsioni di spesa per il personale militare e civile - Raffronto 2002 e 2003.

La situazione del personale è riportata in Allegato B.

b. Spese per l'esercizio

Le previsioni (comprehensive delle spese per viveri, vestiario, igiene e formazione dei contingenti di leva) ammontano globalmente a 393,5 M€, con un decremento di circa 15,3 M€ (-3,7%) in termini monetari sulla dotazione 2002 approvata dal Parlamento.

Tale volume comprende anche uno stanziamento di circa 22,6 M€ inseriti in un “fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi”.

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
a. Formazione e addestramento	23,9	19,8	-4,1	-17,3%
b. Manutenzione e supporto	193,8	172,2	-21,7	-11,2%
c. Infrastrutture	34,8	27,8	-7,0	-20,2%
d. Funz. Comandi/Reparti Opv.	127,7	122,1	-5,5	-4,3%
e. Provvidenze	1,8	2,5	0,7	36,6%
f. Fondo da ripartire	26,7	49,1	22,4	84,1%
Totale	408,7	393,5	-15,3	-3,7%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 14.: Previsioni di spesa per l'Esercizio - Raffronto 2002 e 2003.

c. Spese per l'investimento

Le previsioni ammontano a circa 55,6 M€, con un decremento di circa 4,7 M€ (-7,8%) in termini monetari sulla dotazione 2002 approvata dal Parlamento.

milioni di €

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
INVESTIMENTO				
(1) mezzi e materiali	44,4	41,7	-2,7	-6,0%
(2) infrastrutture	15,9	13,9	-2,0	-12,7%
Totale	60,3	55,6	-4,7	-7,8%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 15.: Previsioni di spesa per l'Investimento - Raffronto 2002-2003.

Nell'Allegato C sono riportati i programmi di investimento che si prevede di finanziare nel corso del 2003.

Tali programmi potranno però subire delle rimodulazioni/rinvii poiché, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. 29.11.02 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli impegni di spesa sulle dotazioni di bilancio delle Amministrazioni statali per l'e.f. 2002 sono stati contenuti nel limite dell'85% degli stanziamenti di competenza.

Questo ha comportato una mancata finalizzazione di vari programmi di investimento di previsto finanziamento nel 2002 con conseguenti ricadute anche su quelli dell'e.f. 2003.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA PUBBLICA - ANNI 1999 - 2003**
(valori correnti e valori costanti 1999)

(in milioni di €)

	1999 (*)	2000	2001	2002	2003
A VALORI CORRENTI	3.605,7	3.837,2	3.909,2	4.263,7	4.555,7
Variazione percentuale annua		6,4%	1,9%	9,1%	6,8%
A VALORI COSTANTI 1999	3.605,7	3.740,0	3.706,4	3.974,9	4.188,4
Differenza % rispetto al 1999		3,7%	2,8%	10,2%	16,2%

(*) Per il 1999, 2000 e 2001 il cambio è pari a 1.936,27 lire per 1€.

ARMA DEI CARABINIERI
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
1. PERSONALE				
a. Personale militare	3.787,2	4.099,4	312,3	8,2%
b. Personale civile	7,4	7,2	- 0,3	- 3,8%
TOTALE 1	3.794,6	4.106,6	312,0	8,2%
2. ESERCIZIO				
a. Formazione e addestramento	23,9	19,8	- 4,1	- 17,3%
b. Manutenzione e supporto	193,8	172,2	- 21,7	- 11,2%
c. Infrastrutture	34,8	27,8	- 7,0	- 20,2%
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	127,7	122,1	- 5,5	- 4,3%
e. Provvidenze	1,8	2,5	0,7	36,6%
f. Fondi scorta e a disposizione	26,7	49,1	22,4	84,1%
TOTALE 2	408,8	393,5	- 15,3	- 3,7%
3. INVESTIMENTO				
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	
b. Ammodernamento e Rinnovamento				
- mezzi e materiali	44,4	41,7	- 2,7	- 6,0%
- infrastrutture	15,9	13,9	- 2,0	- 12,7%
TOTALE 3	60,3	55,6	- 4,7	- 7,8%
TOTALE GENERALE	4.263,7	4.555,7	292,0	6,8%

(*) I dati si riferiscono al bilancio previsionale (pari a 19.025,1 milioni di €) approvato dal Parlamento.

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A (a)	FORZA ORGANICA (b)	FORZA BILANCIATA 2003 (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente	3.800	3.267
Trattenuti		3
Ferma biennale		155
Prima nomina		190
T O T A L E	3.800	3.615
ISPETTORI	29.531	28.881
SOVRINTENDENTI	20.000	18.872
APPUNTATI E CARABINIERI (d)	50.010	48.701
TRUPPA		
Carabinieri ausiliari e richiamati (e) (f)		9.207
Allievi Carabinieri ausiliari (f)		2.650
T O T A L E		11.857
ALLIEVI CARABINIERI EFFETTIVI		791
TOTALE GENERALE	103.341	112.717

- (a) Il D. Lgs. 12.5.95, n. 198, ha istituito per l'Arma dei CC i seguenti ruoli:
- Appuntati e carabinieri (carabiniere, carabiniere scelto, appuntato, appuntato scelto);
 - Sovrintendenti (vice brigadiere, brigadiere, brigadiere capo);
 - Ispettori (maresciallo, maresciallo ordinario, maresciallo capo, maresciallo aiutante sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza. Nell'ambito di quest'ultimo, il D.Lgs 83/2001 ha istituito la qualifica di "Luogotenente").
- (b) I valori degli organici sono stabiliti dal D.Lgs. 5 ottobre 2000, n.298 per il personale direttivo (Ufficiali) e dal D.Lgs. 198/95 per quello non direttivo (Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Carabinieri); i valori suindicati non comprendono il personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge n. 400/88), presso la Banca d'Italia (leggi n. 21/82 e n. 254/98), presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Economiche (legge n. 608/96 e 144/99), il Comando CC Tutela patrimonio Culturale (legge 400/2000) e il Comando CC per la tutela dell'Ambiente (legge n. 179/2002). Inoltre, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i livelli degli Uff. di compl. da ammettere alla ferma biennale, i contingenti degli all. dell'Accademia e dei volontari come C.C. ausiliario
- (c) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.
- (d) Di cui 48.050 ex art. 2 D.Lgs. 198/95 e 1.400 previsti dall'art. 21 della L. 448/2001 per l'arruolamento di un contingente aggiuntivo di Carabinieri in ferma quadriennale entro il limite di spesa di 40 milioni di € per l'anno 2003 .
- (e) Il totale comprende 1.257 carabinieri richiamati per formare le forze di completamento di cui al disposto normativo ex art. 7, comma 2, D.L. 64/2002 convertito con L. 116/2002.
- (f) I dati di Fo.Bi. 2003 sono comprensivi dei CC aus. e degli Allievi CC aus. che debbono intendersi sostituiti dagli arruolamenti dei CC in ferma quadriennale in applicazione dell'art. 34 della L. 289/2002, entro il limite di spesa di 17 milioni di € per l'anno 2003 e nel numero massimo di 560 unità.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
UFFICIALI			
Servizio permanente	3.094	3.267	173
Trattenuti	3	3	0
Ferma biennale	153	155	2
Prima nomina	165	190	25
TOTALE	3.415	3.615	200
ISPETTORI			
Servizio permanente	28.806	28.489	- 317
Trattenuti (**)	255	392	137
TOTALE	29.061	28.881	- 180
SOVRINTENDENTI			
Servizio permanente	17.653	18.806	1.153
Trattenuti (**)	151	66	- 85
TOTALE	17.804	18.872	1.068
APPUNTATI E CARABINIERI			
Appuntati servizio permanente	30.716	30.685	- 31
Carabinieri servizio permanente	10.629	11.709	1.080
Appuntati trattenuti	12	12	0
Carabinieri in ferma (***)	8.008	6.295	- 1.713
TOTALE	49.365	48.701	- 664
TRUPPA			
Carabinieri ausiliari (****)	8.300	7.950	- 350
Forze di completamento	0	1.257	1.257
TOTALE	8.300	9.207	907
ALLIEVI			
Allievi Accademia	107	231	124
Allievi Carabinieri	705	560	- 145
Allievi Carabinieri ausiliari (****)	3.000	2.650	- 350
TOTALE	3.812	3.441	- 371
TOTALE GENERALE	111.757	112.717	960

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	Forza Bilanciata 2002 (*)	Forza Bilanciata 2003 (*)	Differenza
- Personale dirigente e assimilato			0
- Personale dei livelli	298	287	- 11
TOTALE	298	287	- 11

(*) Valore convenzionale della forza, considerato costante in ogni giorno dell'anno di riferimento, basato sulle previsioni delle presenze giornaliere del personale in servizio.

(**) Di cui n. 392 Ispettori e n. 66 Sovrintendenti sono stati richiamati ai sensi della L. 113/54.

(***) Di cui 1.400 art. 21 della L. 448/2001 per l'arruolamento di un contingente aggiuntivo di Carabinieri in ferma quadriennale entro il limite di spesa di 40 milioni di € per l'anno 2003.

(****) I dati di Fo.Bi. 2003 sono comprensivi dei CC aus. e degli Allievi CC aus. che debbono intendersi sostituiti dagli arruolamenti dei CC in ferma quadriennale in applicazione dell'art. 34 della L. 289/2002, entro il limite di spesa di 17 milioni di € per l'anno 2003 e nel numero massimo di 560 unità.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL 2003
ARMA DEI CARABINIERI**

PROGRAMMA	Milioni di €
1 . Motovedette costiere nuovo tipo "cl. 2000"	1,6
2 . Potenziamento settore informatico e telecomunicazioni	10,9
3 . Materiali d'armamento e per equipaggiamento tecnico	15,6
4 . Infrastrutture	13,9
5 . Automezzi vari	13,7
TOTALE	55,6

PARTE II - 3
FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le previsioni di spesa riguardano il soddisfacimento di specifiche esigenze (regolate da Leggi o Decreti) che non sono e non possono essere direttamente collegate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa ed attengono a:

- funzioni in materia di rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nelle Regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna le cui competenze, per effetto della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale relativamente al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 sono rientrate allo Stato e riassegnate alla Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi ad Enti ed Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- assegni ai reduci e funzionamento della Commissione per i riconoscimenti (e le ricompense) ai Partigiani;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto Nazionale per gli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN) per la costruzione del Centro di Idrodinamica, e dall'INCIS per la costruzione di alloggi;
- fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione¹.

Nel quadro delle iniziative indirizzate a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa e garantire una maggior chiarezza e trasparenza circa il reale dimensionamento della spesa militare, così come più volte sottolineato anche in sede parlamentare, alcune delle poste relative alle sopra elencate esigenze potrebbero essere trasferite ad altri soggetti istituzionali o sul bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione. In particolare gli oneri finanziari relativi al rifornimento idrico delle isole minori, come peraltro il richiamato D.Lgs. 244/98 aveva già

¹ Come disposto nella legge finanziaria per il 2000 (art. 24 - L. 488/99)

sancito, ed il servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi – assicurato dall’Aeronautica Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi – che potrebbe essere trasferito sul bilancio della Presidenza del Consiglio, cui risale la competenza di programmare le esigenze e di disporre l’attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2003 ammonta a 245,9 M€, con un incremento di 29,0 M€ pari, in termini monetari, al +13,4% sulle assegnazioni 2002 approvate dal Parlamento, correlato in massima parte alla posta di 13,1 M€ assegnata per l’acquisto di due velivoli destinati al servizio di trasporto aereo di Stato e alla rivalutazione degli oneri per i fitti figurativi recentemente decisi dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale volume comprende inoltre anche uno stanziamento di circa 3,9 M€ inseriti in un “fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi.

L’evoluzione dei flussi finanziari, a partire dal 1999, e le previsioni di spesa per l’esercizio finanziario 2003 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €				
	1999	2000	2001	2002	2003
Valori correnti	127,7	112,9	234,7	216,9	245,9
Variazione % annua		-11,6%	108,0%	-7,6%	13,4%
Valori costanti base 1999	127,7	110,0	222,6	202,2	226,1
Differenza % rispetto al 1999		-13,9%	74,3%	58,3%	77,0%

(*) Per ottenere un confronto omogeneo dei dati per l’anno 1999 è stato utilizzato il cambio pari a 1.936,27 lire per 1 €.

fig. 16.: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 1999 - 2003.

	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Rifornimento idrico isole minori (Regioni a statuto speciale)	16,6	16,0	-0,6	-3,7%
Trasporto Aereo di Stato	17,6	28,4	10,7	60,7%
Contributi alla C.R.I.	11,4	11,4	0,0	0,0%
Contributi ad Enti ed Associazioni	8,3	6,2	-2,1	-25,2%
Servitù Militari	21,3	21,3	0,0	0,0%
Assistenza al volo per il traffico aereo civile	38,2	33,1	-5,1	-13,4%
Assegni a reduci e funz. Comm. Partigiani	0,1	0,1	-0,0	-17,7%
METEOSAT ed EUMETSAT	13,8	10,1	-3,6	-26,5%
Contributi ammortamento mutui	0,2	0,1	-0,1	-41,1%
Fitti figurativi	89,4	115,4	26,0	29,1%
Fondo da ripartire		3,9	3,9	
Totale	216,9	245,9	29,0	13,4%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

fig. 17.: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2002 e 2003.

PARTE II - 4
PENSIONI PROVVISORIE

LE PENSIONI PROVVISORIE

Tali previsioni di spesa attengono alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria (periodo successivo alla cessazione dal servizio attivo durante il quale il personale militare può essere trattenuto o richiamato in servizio). La "ratio" della norma che devolve la trattazione delle pensioni provvisorie all'Amministrazione della Difesa è individuabile nella mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria, che non consente di procedere alla determinazione in via definitiva del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

Per quanto riguarda l'accesso, la permanenza ed il trattamento in detta posizione va precisato che:

- il D.Lgs. 30 aprile 1997, n. 165 (emanato in attuazione della Legge 8 agosto 1995, n. 335, concernente la riforma del sistema pensionistico) ha elevato a 60 anni il limite di età per la cessazione dal servizio ed ha subordinato la possibilità di collocamento nella posizione di ausiliaria al raggiungimento del limite di età previsto nel grado rivestito, nonché allineato la permanenza nella posizione di ausiliaria al limite di età del pubblico impiego (65 anni). Da ciò consegue la riduzione del periodo di ausiliaria da 8 anni a mediamente 5 anni. Inoltre, è stata ridotta l'indennità percepita nella posizione di ausiliaria ed è stata prevista l'iscrizione in appositi ruoli del personale in tale posizione per eventuali incarichi di servizio anche presso Amministrazioni diverse da quella di appartenenza;
- il D.Lgs. 30 dicembre 1997, n. 498 (emanato in attuazione della Legge 23 dicembre 1996, n. 662) ha regolato in maniera più puntuale le modalità di accesso alla posizione di ausiliaria, estendendone la relativa normativa ai Sottufficiali ed al personale militare dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Lo stanziamento previsionale per il 2003 ammonta a 770,9 M€ di cui 601,8 M€ per il personale militare dell'Esercito, Marina, Aeronautica e 169,1 M€ per quello dei Carabinieri, con un decremento complessivo di 108,1 M€ pari, in termini monetari, al -12,3% rispetto alle assegnazioni 2002 approvate dal Parlamento.

Continua così in maniera lineare il trend riduttivo, già iniziato nei precedenti esercizi finanziari, da correlare alle incisive azioni intraprese per assicurare il tempestivo

passaggio alle competenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze di tutte le posizioni che eccedono la prevista permanenza a carico del bilancio della Difesa.

Nel quadro delle iniziative volte a perfezionare la struttura del bilancio della Difesa, l'onere finanziario relativo alle pensioni provvisorie potrebbe trovare allocazione nel bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur mantenendo inalterata, per la Difesa, la competenza a gestire le pratiche relative all'erogazione del trattamento provvisorio.

L'evoluzione dei flussi finanziari, a partire dal 1999, e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2003 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €				
	1999	2000	2001	2002	2003
Valori correnti	1.136,2	1.141,5	1.001,6	879,0	770,9
Variazione % annua		0,5%	-12,3%	-12,2%	-12,3%
Valori costanti base 1999	1.136,2	1.112,6	949,6	819,5	708,7
Differenza % rispetto al 1999		-2,1%	-16,4%	-27,9%	-37,6%

(*) Per ottenere un confronto omogeneo dei dati per l'anno 1999 è stato utilizzato il cambio pari a 1.936,27 lire per 1 €.

fig. 18.: Funzione Pensioni Provvisorie, evoluzione flussi finanziari anni 1999 - 2003.

milioni di €

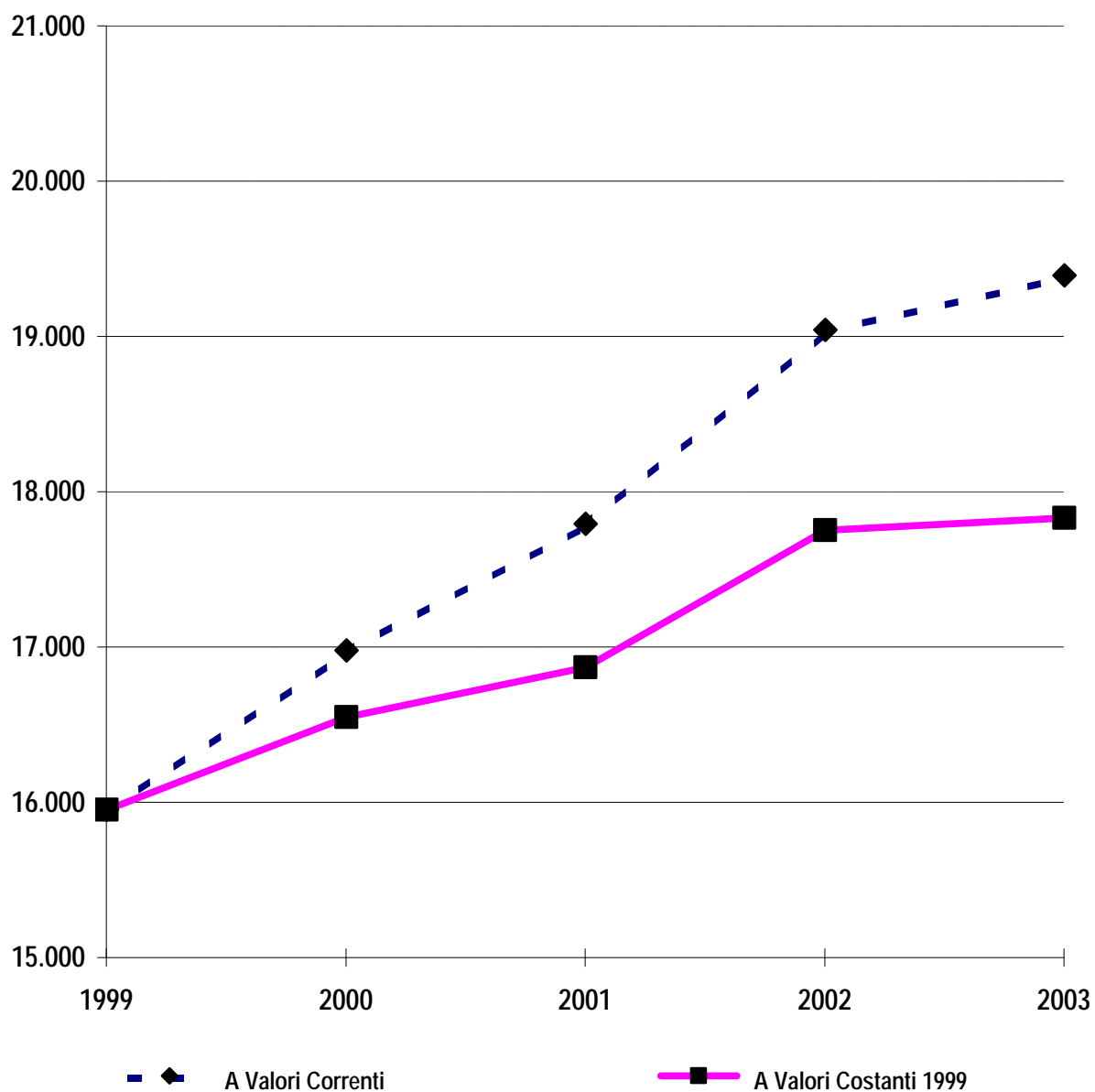
	E.F. 2002 (*)	E.F. 2003	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale delle tre Forze Armate	674,8	601,8	-73,1	-10,8%
Personale Arma dei Carabinieri	204,1	169,1	-35,0	-17,2%
Totale	878,9	770,9	-108,1	-12,3%

(*) Bilancio previsionale approvato dal Parlamento (pari a 19.025,1 milioni di €).

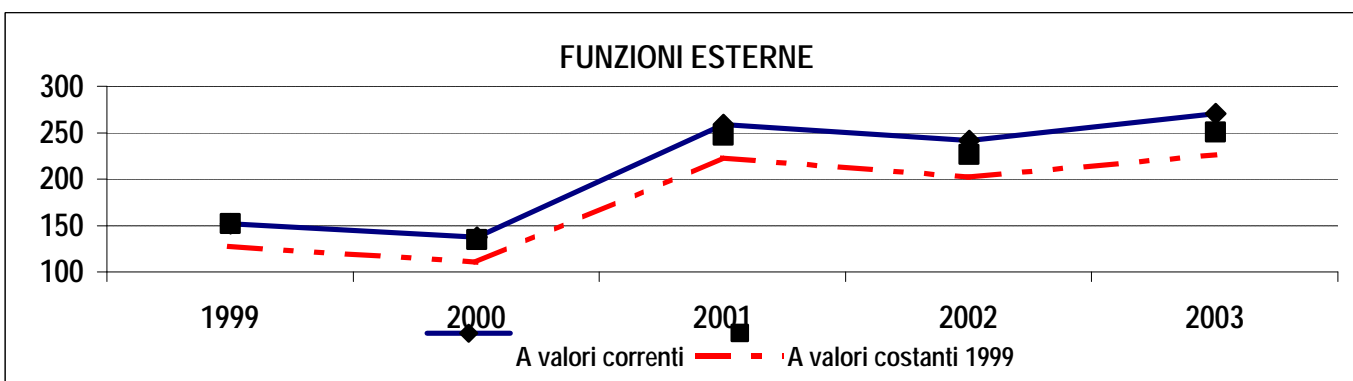
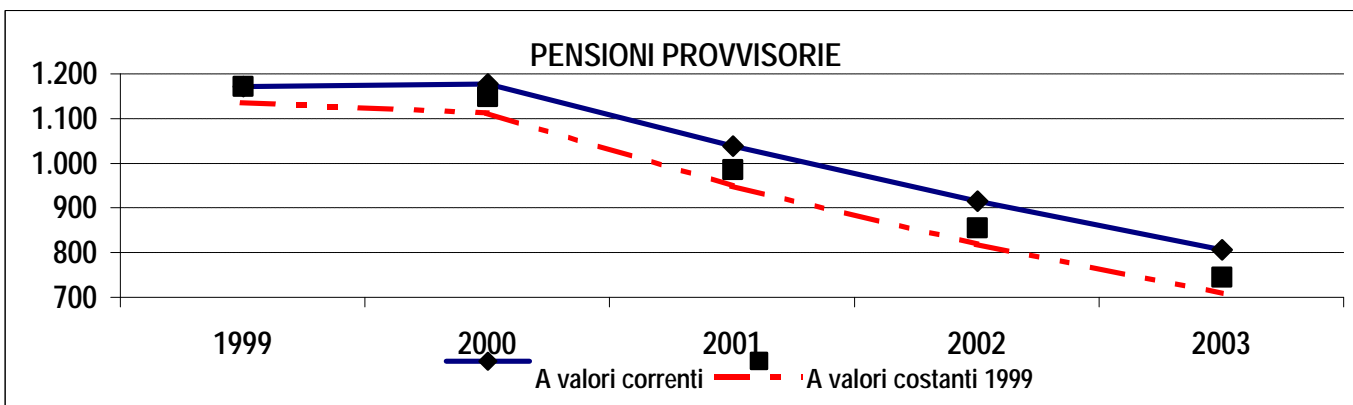
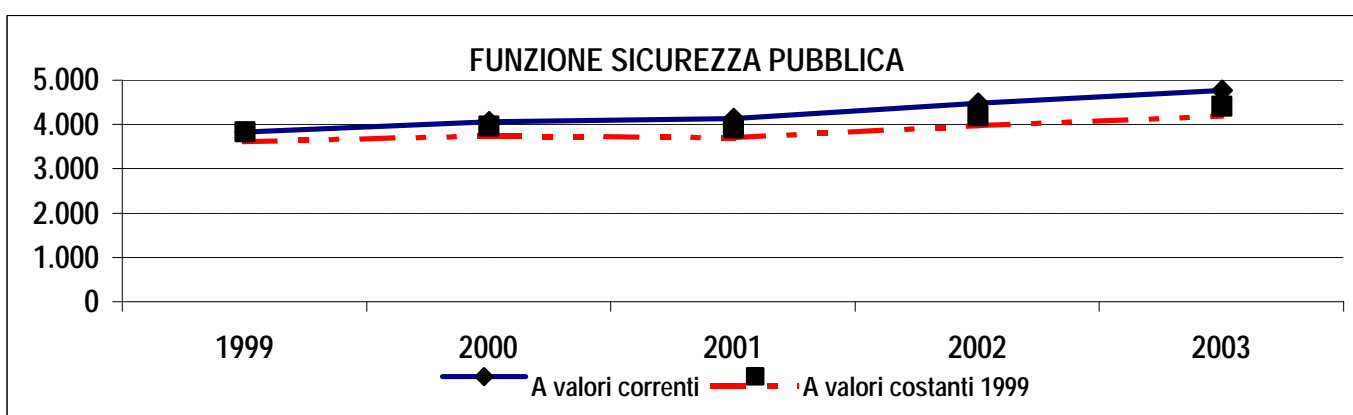
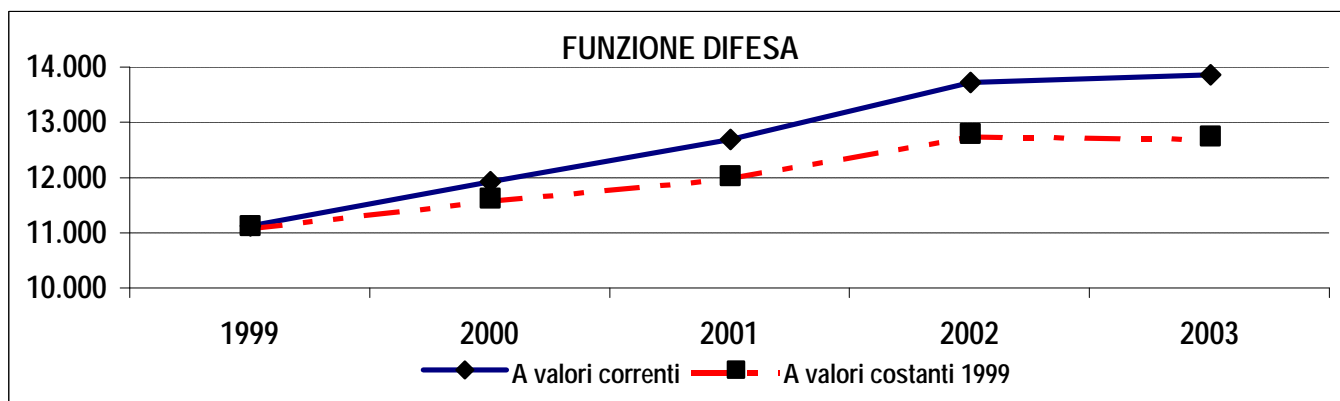
fig. 19.: Funzione Pensioni Prowisorie, articolazione delle spese: Raffronto 2002-2003.

PARTE III
- APPENDICE -

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA DIFESA
ANNI 1999 - 2003
(in milioni di €)



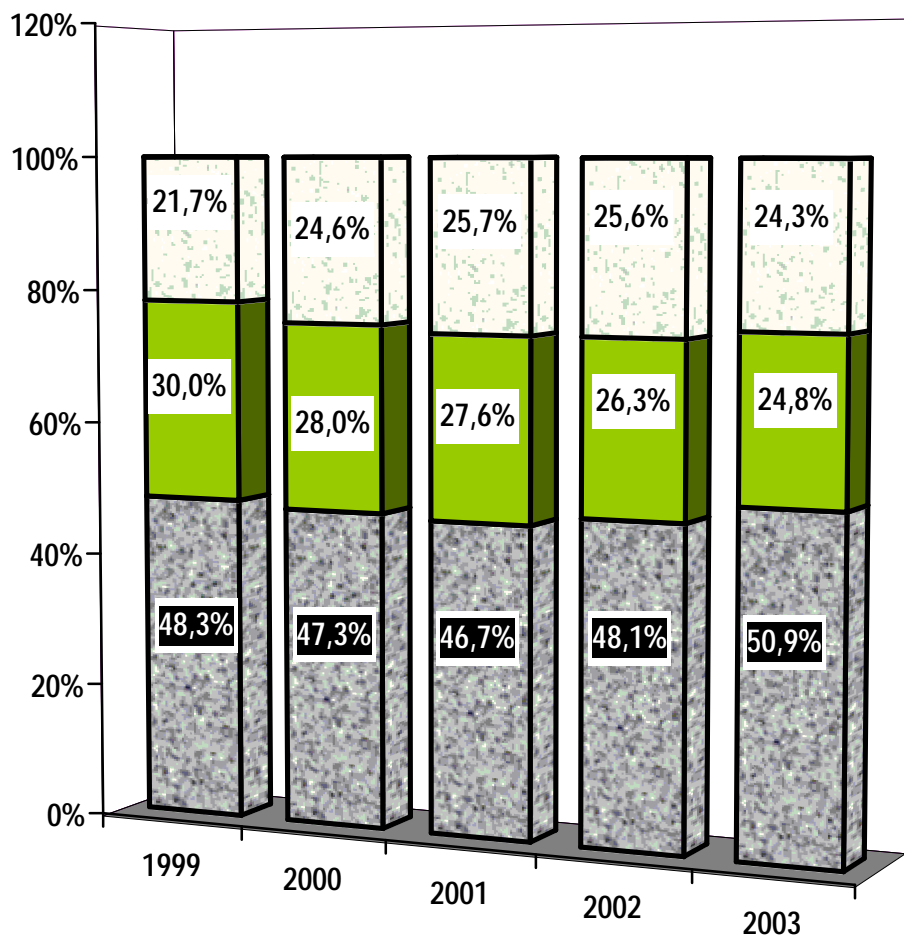
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA
(in milioni di €)



RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L. (a valori correnti)

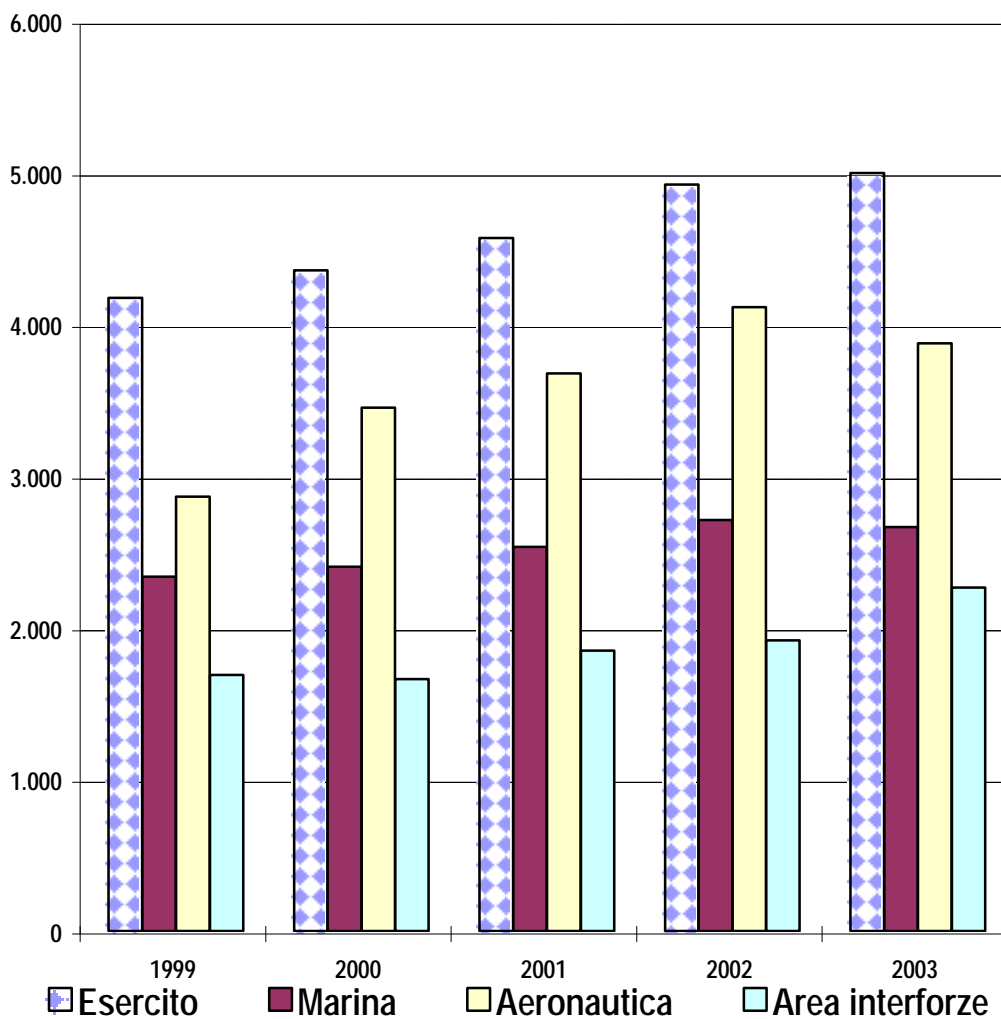


RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA PER SETTORI DI SPESA (a valori %)

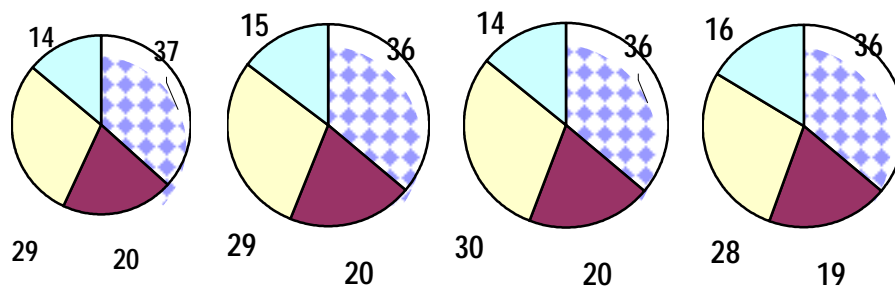


■ Personale ■ Esercizio □ Investimento

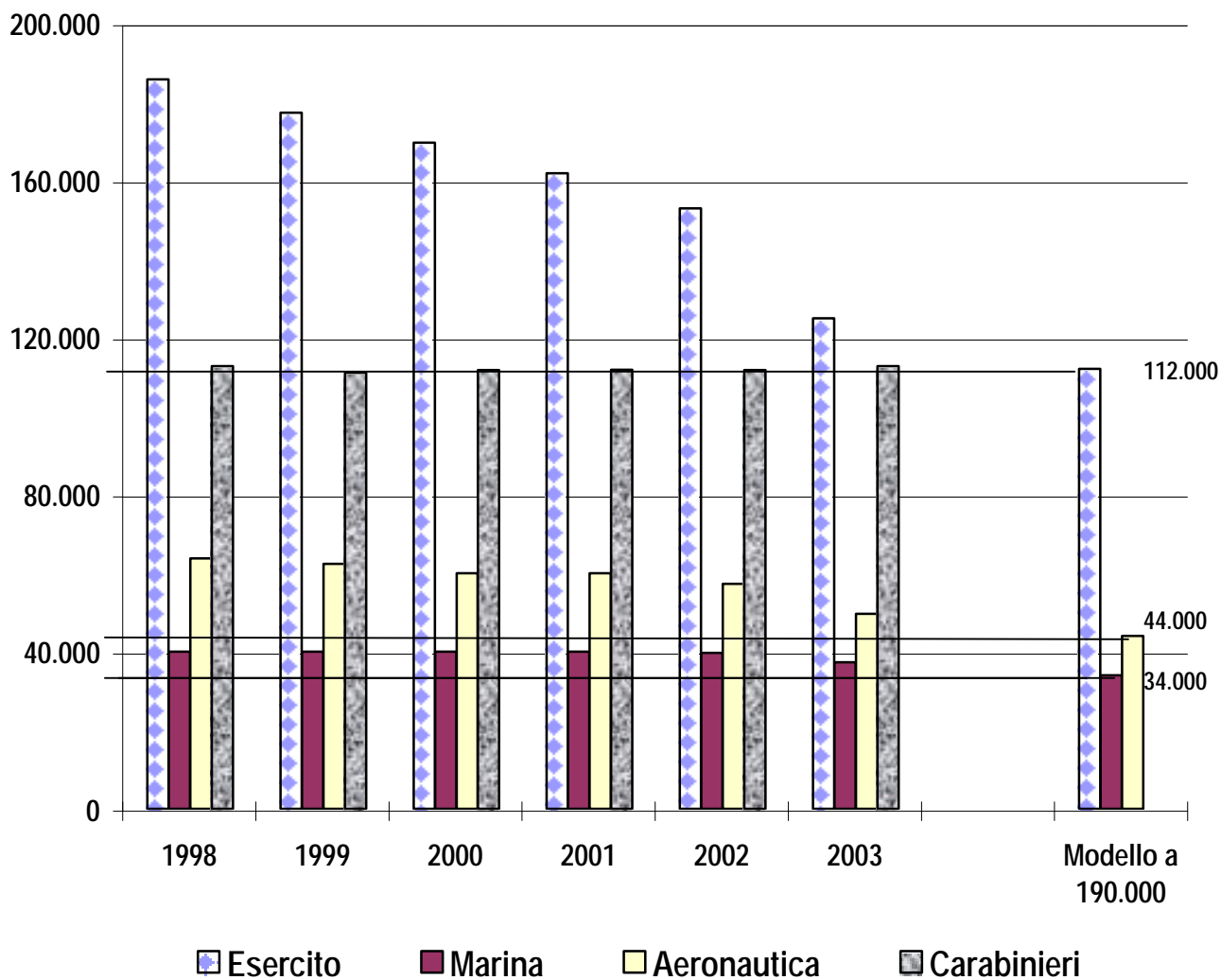
FUNZIONE DIFESA
RIPARTIZIONE DELLE SPESE
(milioni di €)



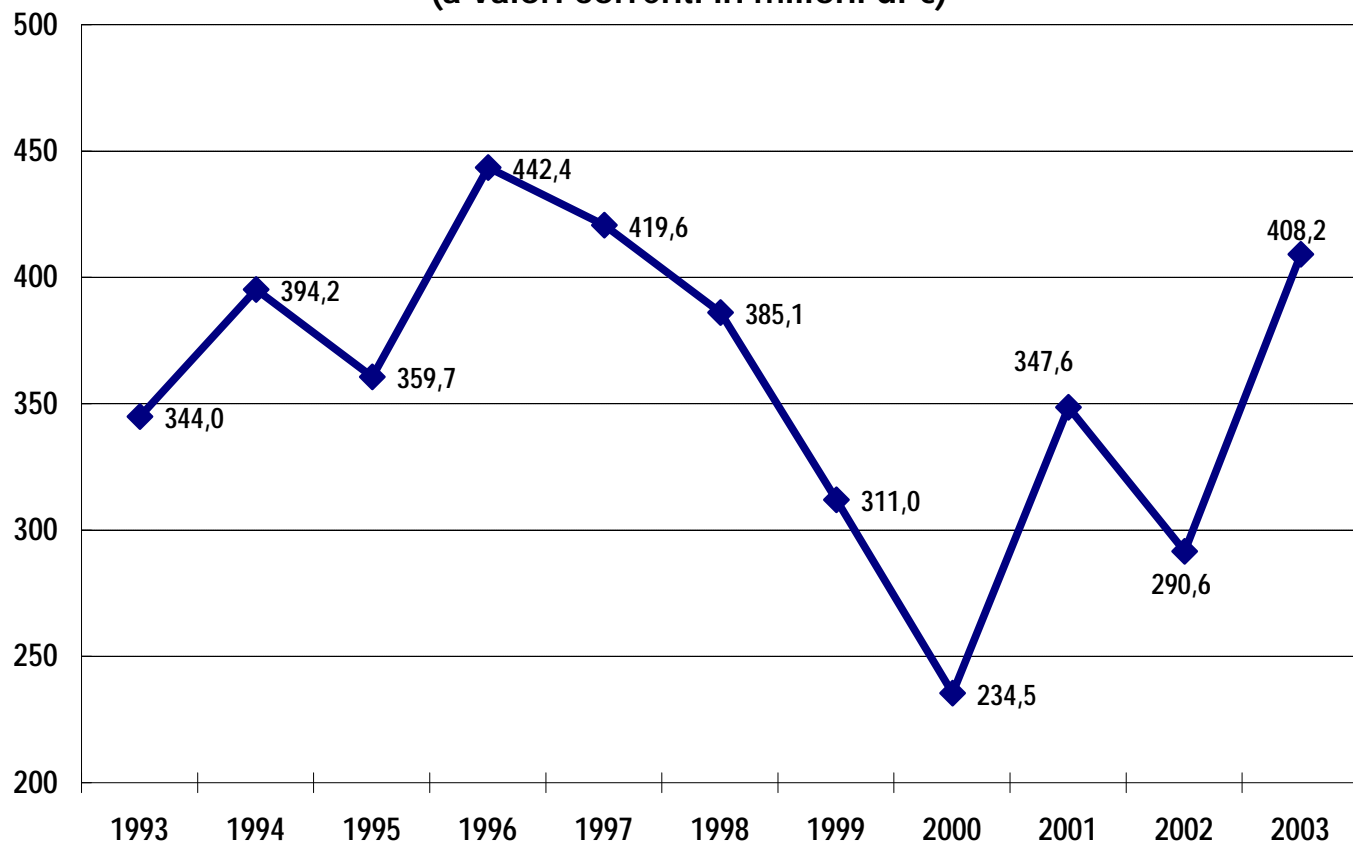
RIPARTIZIONE %



LIVELLI DI FORZA BILANCIATA DEL PERSONALE MILITARE



**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI INTERFORZE**
(a valori correnti in milioni di €)

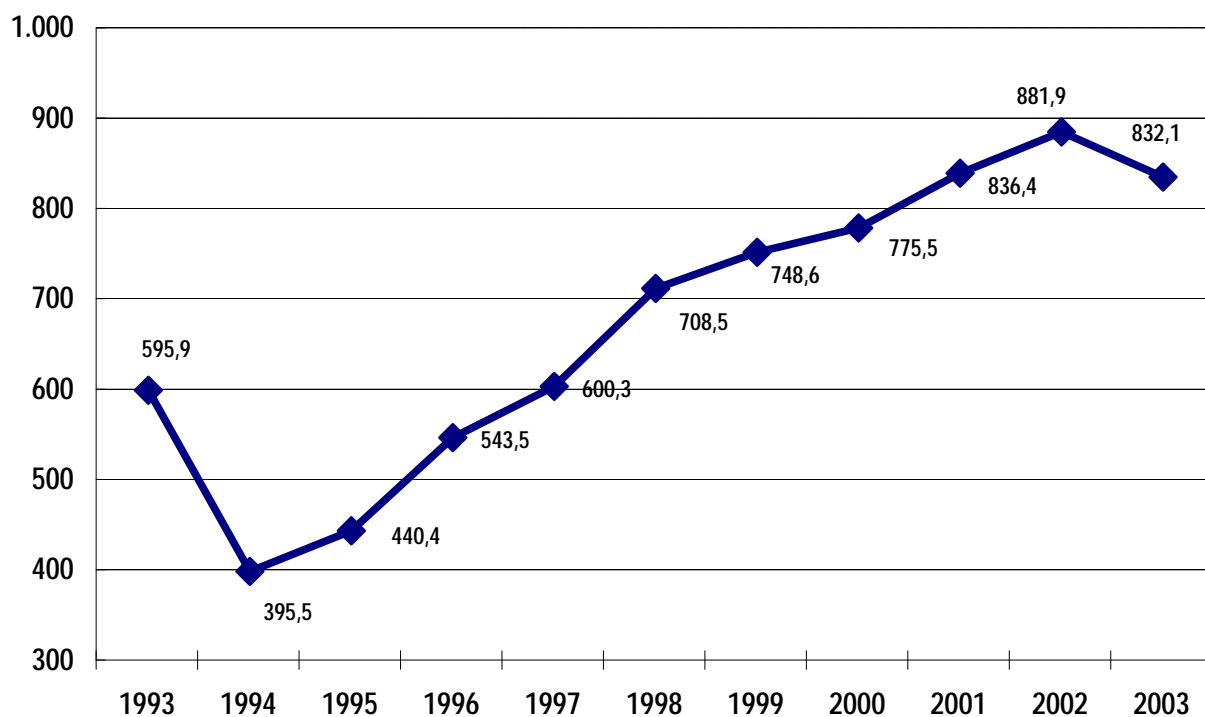


(milioni di €)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Ammodernamento e Rinnovo (*)	165,0	179,6	166,8	269,2	228,8	229,6	207,7	169,9	218,5	161,5	165,9
Ricerca e Sviluppo	179,0	214,6	192,9	173,2	190,8	155,5	103,3	64,6	129,1	129,1	242,3
TOTALE	344,0	394,2	359,7	442,4	419,6	385,1	311,0	234,5	347,6	290,6	408,2

(*) Comprende i finanziamenti interforze per i programmi SPERINTER, HELIOS, CISAM.

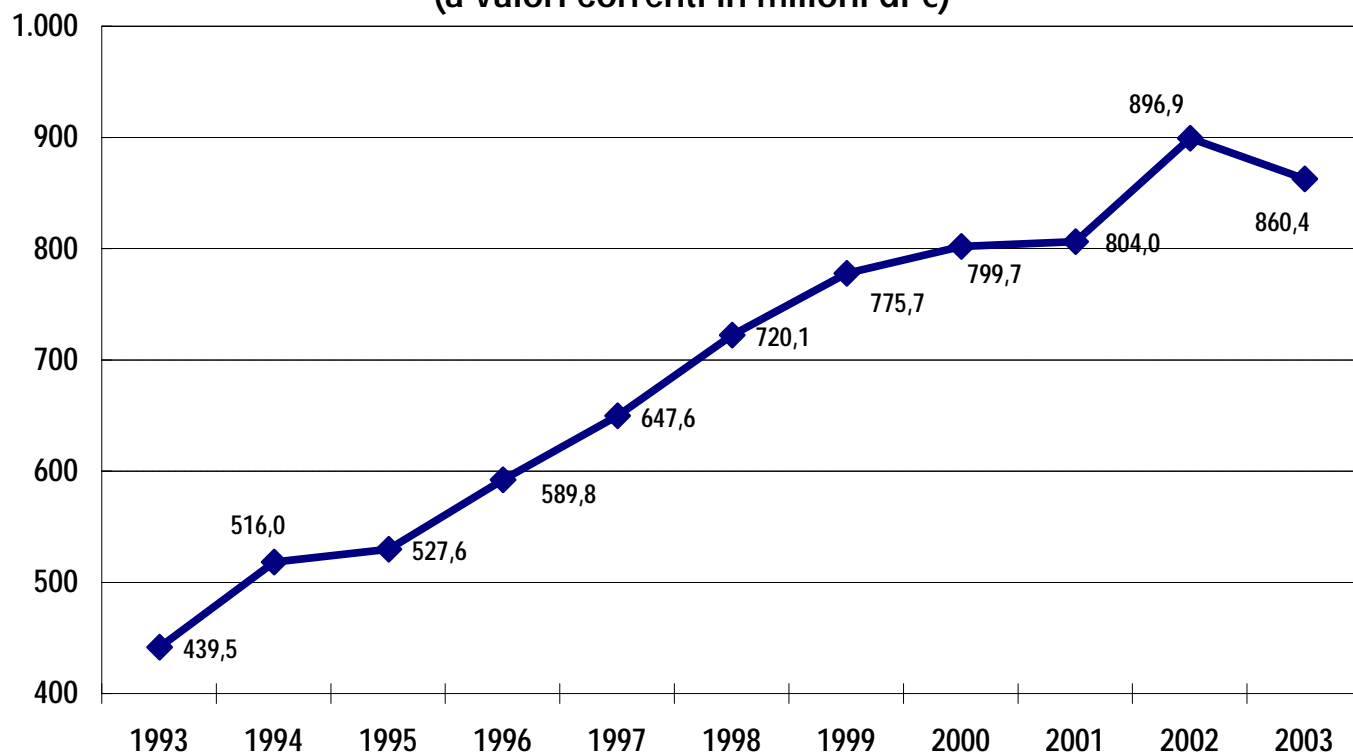
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA TERRESTRI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Ammodernamento e Rinnovo	591,9	392,1	427,2	527,3	582,5	688,5	731,6	750,8	823,0	872,0	790,0
Ricerca e Sviluppo	4,0	3,4	13,2	16,2	17,8	20,0	17,0	24,7	13,4	9,8	42,1
TOTALE	595,9	395,5	440,4	543,5	600,3	708,5	748,6	775,5	836,4	881,9	832,1

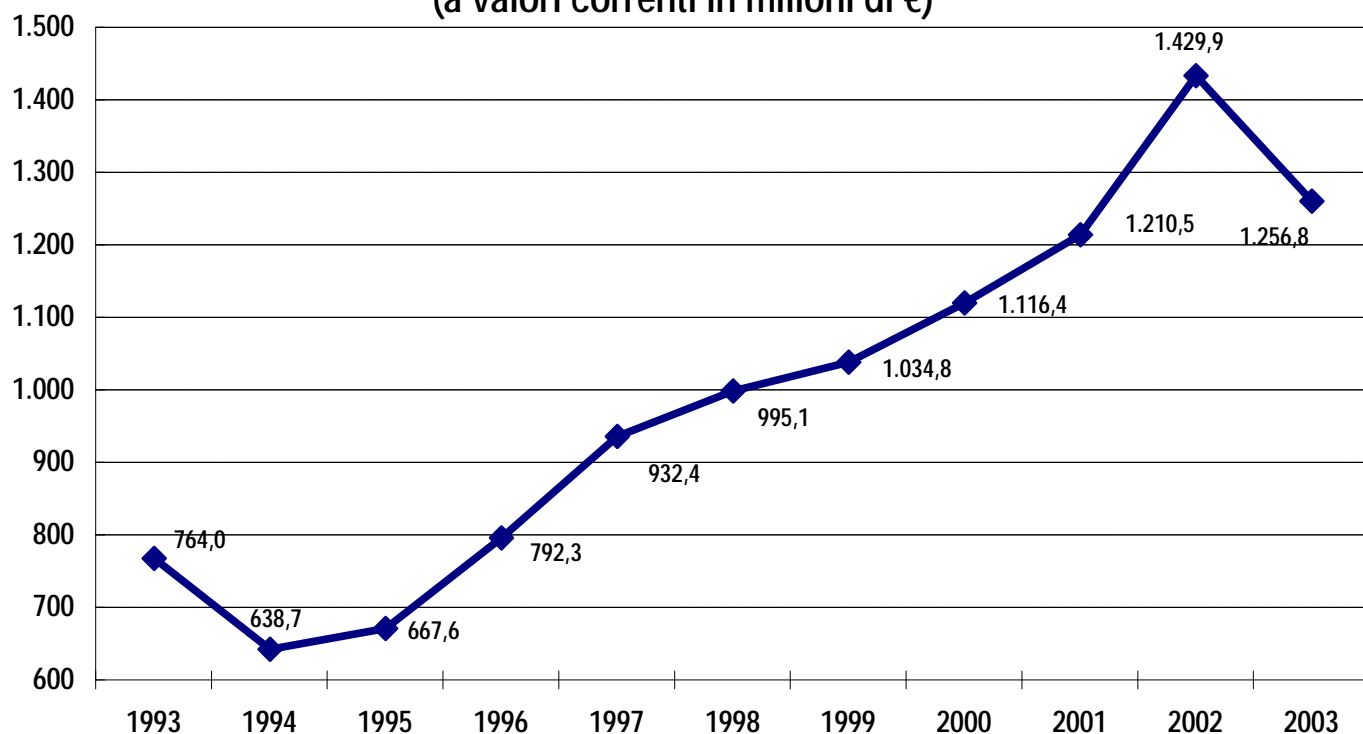
**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA NAVALI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Ammodernamento e Rinnovamento	426,2	477,1	508,5	582,6	622,3	685,6	751,1	757,4	790,6	875,9	845,6
Ricerca e Sviluppo	13,2	38,9	19,1	7,2	25,3	34,5	24,6	42,3	13,4	21,0	14,8
TOTALE	439,5	516,0	527,6	589,8	647,6	720,1	775,7	799,7	804,0	896,9	860,4

**SPESE PER AMMODERNAMENTO
SISTEMI D'ARMA AEREI**
(a valori correnti in milioni di €)



(milioni di €)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Ammodernamento e Rinnovamento (*)	486,0	423,0	425,7	399,0	505,7	717,2	875,5	1.011,1	1.075,5	1.307,7	1.236,4
Ricerca e Sviluppo	278,1	215,7	242,0	393,4	426,6	277,9	159,3	105,3	135,0	122,3	20,4
TOTALE	764,0	638,7	667,6	792,3	932,4	995,1	1.034,8	1.116,4	1.210,5	1.429,9	1.256,8

(*) Comprende le quote annuali del mutuo relativo all' EUROFIGHTER nei limiti di impegno quindicennali cui all'art. 50, comma h, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, "collegato 1999".